Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Venerdì, 20 settembre 1957
Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3378 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

DULLES DENUNCIA ALL'ONU UN'«AGGRESSIONE INDIRETTA» NEL MEDIO ORIENTE

LE MIRE DELL'IMPERIALISMO RUSSO COSTITUISCONO UN PERICOLO PER IL MONDO

Il Segretario di Stato americano deplora l'atteggiamento negativo di Mosca sul disarmo
Un appello del delegato giapponese per una sospensione degli esperimenti nucleari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

La giornata odierna all'Assemblea delle Nazioni Unite è stata letteralmente dominata dal discorso pronunciato dal Segretario di Stato americano, Foster Dulles. L'intervento ha avuto carattere spettacolare, poichè Foster Dulles intendeva mettere la Russia sovietica con le spalle al muro su due grossi temi, quello del disarmo e l'altro della sua insinuante e pericolosa penetrazione nel Medio Oriente.

Il Segretario di Stato ha parlato con il suo abituale tono calmo per oltre un'ora, dedicando la maggior parte del suo discorso, come era stato previsto, al disarmo, e lasciando per ultimo la trattazione del problema del Medio Oriente.

Sulla questione del disarmo le sue idee erano note. Egli le ha ripetute, dicendo che gli Stati Uniti avevano fatto tutto il possibile per impedire la prosecuzione degli esperimenti atomici, i quali costituiscono un danno alla salute pubblica e i cui lontani riflessi non era possibile poter accertare nella loro misura dannosa.

Egli ha detto che un nuovo strumento della strategia mondiale, con ampie ripercussioni sulla politica estera mondiale, era costituito dallo sviluppo delle armi atomiche tattiche, ossia di quelle il cui effetto può limitarsi al campo di battaglia, ma che non permettono ai piccoli paesi di potersi difendere se non nel caso in cui siano dotate di artiglierie atomiche. La difesa della pace risiede soltanto nella possibilità che i piccoli paesi siano provveduti di tali artiglierie. E' quindi naturale che in un prossimo avvenire gli Stati Uniti prevedano di dover concedere tali armi atomiche alle nazioni alleate, il cui potere di fuoco viene ad essere notevolmente accresciuto sino al punto di poter costituire un'efficace difesa contro un'eventuale aggressione e anche contro potenze superiori negli effettivi militari.

Purtroppo, la cessazione per un periodo di due anni degli esperimenti atomici non è stata potuta ottenere, la Russia ha respinto ogni proposta, nè si sa se essa vorrà proporre qualche altra soluzione per il problema sollevato dagli scienziati sulla pericolosità delle esplosioni atomiche, anche se queste avvengono lontano dai centri abitati.

Il problema rimane ancora insoluto ed è naturale che la Russia sovietica sia sospettata di voler impedire qualsiasi controllo sul suo territorio in modo che, anche accettando la moratoria atomica, essa possa andare avanti nella fabbricazione delle armi nucleari, in maniera da poter raggiungere una riserva che eguagli o che si avvicini di molto a quella già costituita dagli Stati Uniti.

L'intervento di Foster Dulles sul problema del disarmo non ha presentato argomentazioni nuove. La tesi espressa da Harold Stassen alla sottocommissione del disarmo, che s'è riunita a Londra lungamente, ha ritrovato sulle labbra del Segretario di Stato la stessa esposizione. Foster Dulles l'ha accentuata, dando un tono umanitario al suo intervento, che ha avute orecchie favorevoli e compiaciute nelle delegazioni dei paesi orientali, poichè la maggior parte degli esperimenti avvengono nelle zone del Pacifico e toccano i paesi che si bagnano in questo oceano.

Ma la parte più viva del discorso di Foster Dulles è stata quella che ha toccato il problema del Medio Oriente. Il suo tono è apparso singolarmente fermo e chiaro. Egli ha premesso che in quella zona gli Stati Uniti non cercano affatto, come pretende la stampa sovietica, una egemonia, ma che sono disposti a incoraggiare politicamente ed economicamente l'indipendenza delle nazioni che si sono da poco conquistate l'indipendenza e che per tale ragione non tollerano egemonie e schieramenti strategici che la mettano in pericolo. Nelle manovre della Russia sovietica, Dulles vede un tentativo di accerchiare la Turchia e di vendicarsi di un passato di ostilità. In tale tentativo, il Segretario di Stato ravvisa pure una patente violazione della Carta delle Nazioni Unite, poichè se pure non esiste un'aggressione diretta, esiste tuttavia quella indiretta, che cerca con l'intimidazione di aprirsi le vie di una penetrazione che reca motivi di torbidi e di guerre.

Per Foster Dulles, il caso della Siria non è trascurabile. Esso mostra che la Russia non lascia nulla di intentato per riprendere quella strada che l'impero zarista non è riuscito a battere. Ma una tale strada, nelle condizioni in cui viene fatta e per i propositi che si prefiggono i comunisti, rappresenta un pericolo per il mondo libero. Gli Stati Uniti non possono rimanere indifferenti ed è giusto che essi intervengano per salvaguardare l'indipendenza dei popoli che confinano con la Siria.

Il Segretario di Stato ha anche sfiorato un problema assai delicato, che riguarda in particolar modo la Francia, dicendo che i paesi democratici sono stretti in un dilemma: da un lato essi sono legati alla solidarietà reciproca e dall'altro sono convinti che alcune tendenze colonialistiche compromettano il prestigio e gli interessi generali in misura maggiore di quanto non accada per Cipro e l'Algeria.

L'intervento di Foster Dulles non ha esaurito l'azione del Segretario di Stato americano, egli si ripromette più in là di sollevare il problema del disarmo nell'apposita commissione delle Nazioni Unite e quello della Siria nel Consiglio di Sicurezza. Domani prenderanno la parola il delegato sovietico, Andrei Gromyko, e il capo della delegazione italiana, Giuseppe Pella.

Nel corso della seduta di oggi, il Ministro degli Esteri giapponese Aiikiro Fujiyama, che ha preso la parola dopo il Segretario di Stato americano Foster Dulles, ha chiesto che l'Assemblea generale dell'ONU dia la precedenza, nel suo dibattito, alle proposte per una sospensione degli esperimenti nucleari «accompagnata dalle necessarie condizioni, quali il controllo e le ispezioni». «La mia delegazione — egli ha aggiunto — intende compiere ogni sforzo affinchè nel corso di questa sessione dell'Assemblea generale venga raggiunta una qualche soluzione di questo problema», che, egli ha detto, «richiede una procedura di urgenza maggiore di qualsiasi altro aspetto del disarmo».

Egli ha quindi rivolto un appello alle grandi potenze affinchè, messe da un canto tutte le controversie di carattere politico, facciano in modo di dare al problema del disarmo una rapida soluzione in uno spirito di conciliazione e di fiducia reciproche.

Vi è stata poi un'altra riunione del comitato di presidenza dell'Assemblea generale dell'ONU, che ha approvato, con 15 voti favorevoli e due contrari (Unione Sovietica e Cecoslovacchia), una risoluzione che raccomanda all'Assemblea di inserire nell'ordine del giorno dei lavori della sua attuale sessione la questione dell'Ungheria.

Il Ministro degli Esteri ungherese, Imre Horvath presente alla riunione del comitato, ha dichiarato che tanto la creazione, a suo tempo, di una commissione speciale d'inchiesta sui fatti d'Ungheria, quanto la discussione della cosiddetta questione ungherese da parte dell'Assemblea generale dell'ONU costituiscono una «interferenza negli affari interni magiari». Il delegato sovietico Kuznetov e quello cecoslovacco Nosek hanno concordemente sostenuto che meglio farebbe l'Assemblea ad occuparsi di questioni «essenziali», come il disarmo e le «azioni imperialiste americane» nel Medio Oriente, anzichè discutere, a proposito dell'Ungheria, «un problema inesistente».

Il comitato ha respinto, quindi, una richiesta indiana intesa ad ottenere che l'Assemblea generale discuta la questione dell'ammissione della Cina comunista nel novero delle Nazioni Unite. Una mozione presentata dagli Stati Uniti per il rinvio di ogni discussione sulla Cina comunista all'autunno del 1958 è stata approvata con 9 voti favorevoli, con i voti contrari della Norvegia, dell'Unione Sovietica, della Cecoslovacchia e di Ceylon e con l'astensione della Tunisia e del Guatemala.

Bonaventura Caloro

Ridotte di 100 mila uomini le Forze armate americane

Washington, 19

Il Segretario alla Difesa americano Wilson ha ordinato oggi una ulteriore riduzione di 100 mila uomini delle Forze armate americane, da effettuare entro il 30 giugno 1958.

Nello scorso mese di luglio il Segretario alla Difesa aveva già ordinato una riduzione di 100 mila uomini delle tre Armi, da effettuarsi entro la fine di dicembre 1957. Le due riduzioni porteranno gli effettivi totali dell'Esercito americano a 2.600.000 uomini entro il giugno 1958.

Wilson ha dichiarato che la riduzione degli effettivi dell'Esercito americano non riguarderà «il dispiegamento delle nostre maggiori unità all'estero» e potrà essere attuata «senza nessun pregiudizio per la nostra sicurezza nazionale».

Le riduzioni annunciate oggi avranno come risultato l'eliminazione di almeno 4 squadroni aerei, una divisione dell'esercito e la messa in riserva di alcune unità navali. Wilson ha aggiunto che molto probabilmente ulteriori riduzioni negli effettivi militari verranno decise durante il prossimo anno finanziario.

Wilson ha inoltre dichiarato: «Come hanno fatto i sovietici il 26 agosto scorso, anche noi avremmo potuto annunciare alcuni mesi fa che disponiamo di un missile balistico intercontinentale in grado di funzionare. Non credo però che i sovietici dispongano di un missile del genere pronto ad essere impiegato da unità costituite. E' possibile che ne abbiano un giorno, e noi anche».

La questione siriana

L'Ambasciatore turco al Dipartimento di Stato

Washington, 19

Il nuovo Ambasciatore di Turchia a Washington, Fuat Urguplu, ha fatto presenti oggi al Vicesegretario di Stato, Robert Murphy, le inquietudini ispirate al suo paese dalla situazione «gravissima» che esiste attualmente in Siria.

Urguplu ha ricordato a questo proposito, in particolare, il rafforzamento dei legami tra Mosca e Damasco e il viaggio nel Mediterraneo orientale di due incrociatori sovietici.

Gronchi ha ricevuto il nuovo Ambasciatore di Corea, Kim

PER DIFENDERE IL VALORE DELLA STERLINA

IL TASSO DI SCONTO AUMENTATO A LONDRA

La City in subbuglio per la drastica misura
Ripercussioni in tutti i settori dell'economia inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Una bomba «H» è scoppiata nella City: il tasso di sconto delle banche, che era del 5 per cento, è stato aumentato al 7 per cento. Si tratta del tasso più alto raggiunto negli ultimi trentasei anni: è dai giorni di crisi del 1939 che il Governo non ricorreva a un aumento tanto forte. Nella City, banchieri e agenti di borsa oggi non potevano credere alla notizia. Ma la notizia significa che il Governo britannico è più che mai deciso a difendere il valore della sterlina.

Peter Thorneycroft ha meritato oggi di essere chiamato «il Cancelliere di ferro» del Governo inglese. La sua decisione frenerà gli investimenti, aumenterà la disoccupazione, limiterà le spese di Stato e quelle delle industrie nazionalizzate.

Thorneycroft, che oggi ha fatto una lunga dichiarazione, ritiene che il nuovo provvedimento sia stato reso necessario dalle speculazioni seguite alla svalutazione del franco e alla diminuzione del tasso di sconto in Germania. Fin dal dieci agosto, giorno della svalutazione del franco, s'era verificata una tendenza all'acquisto di marchi. L'aumento del tasso bancario in Inghilterra renderà ora necessario disporre di sterline, che invece venivano vendute, e incoraggerà in tal modo la stabilità della valuta inglese.

Il nuovo provvedimento non basterà da solo a frenare l'inflazione. Thorneycroft ha chiesto alle industrie nazionalizzate e a tutti gli istituti finanziari di attenersi a una politica di estrema severità. Il Governo ha preferito rinunciare a un nuovo aumento delle tasse e ha deciso di controllare gli investimenti finanziari alle sue origini. Ma è necessario che tutti gli esponenti della vita economica della nazione collaborino. «Il valore della nostra moneta — ha detto oggi il Cancelliere dello Scacchiere — non può essere sostenuto, a meno che noi non seguiamo la politica giusta all'interno. Non è possibile controllare l'aumento del costo della vita e mantenere il valore della sterlina se noi tentiamo di vivere meglio e di spendere più di quanto le nostre risorse permettano e la nostra produzione giustifichi».

La borsa è stata immediatamente colpita dall'inattesa notizia. Molti titoli, soprattutto di Stato sono precipitati. Ma la posizione della sterlina nei confronti delle valute estere sembra rafforzarsi. Il Cancelliere ha annunciato oggi che intende assolutamente mantenere intatta la posizione della sterlina nei confronti del dollaro.

L'effetto immediato della nuova decisione del Governo sarà di frenare tutti gli investimenti. Lo Stato si impegna da parte sua a tagliare o rinviare tutte le sue spese. Il generale Speidel, che arriverà nei prossimi giorni a Londra per discutere un ulteriore taglio nelle forze inglesi di stanza in Germania, si troverà di fronte a questo nuovo ostacolo. In tutte le industrie private e nazionalizzate, tutti i piani di investimento o di ricostruzione dovranno essere rinviati, oppure realizzati in un periodo di tempo superiore al previsto: questo si applicherà alla costruzione di edifici, case, stabilimenti, macchinari, ecc.

Alle Banche sono imposte regole severe secondo le quali non potranno aumentare la cifra globale dei prestiti dell'ultimo anno. E' possibile che questo produca un arresto di certe attività, e di conseguenza l'aumento della disoccupazione. Verrà certamente limitata l'attività delle compagnie di costruzione che lavorano su prestiti bancari a lungo termine.

Un portavoce della Banca di Inghilterra ha dichiarato che il nuovo tasso di sconto è «eccezionalmente pesante», ma lo scopo del Governo nel deciderlo è di mostrare la sua decisione di mantenere intatto il valore della sterlina. «Recentemente ci sono state molte pressioni speculative contro la sterlina. Molte sterline sono state vendute sul mercato. Questi speculatori dovranno ora smetterla».

Il Gabinetto si è riunito oggi due volte. Molti dei programmi governativi dovranno essere riveduti o rinviati. Nuovi pubblici investimenti saranno quasi completamente esclusi. La modernizzazione delle ferrovie, la costruzione di case, scuole, ospedali e strade sarà rinviata, oppure, per i casi già decisi, effettuata in un numero di anni superiore al previsto.

Una dichiarazione della Confederazione dei datori di lavoro mostra che l'aumento del tasso al sette per cento, avrà notevoli risultati. Nella dichiarazione è detto esplicitamente che un certo numero di lavoratori perderà il posto. E' anche detto che ora finirà la strana, anche se fortunata, situazione inglese nella quale i posti di lavoro facevano la caccia agli uomini invece che gli uomini ai posti, «il che era debilitante sia per i lavoratori che per i datori di lavoro, e ha scoraggiato e reso più difficili i necessari aumenti della efficienza industriale».

La decisione ha avuto immediate ripercussioni all'estero. Dispacci d'agenzia informano che i titoli delle Compagnie di navigazione hanno sofferto gravi perdite nelle odierne contrattazioni alla Borsa valori di Copenaghen in seguito all'annuncio della Banca d'Inghilterra relativo all'aumento del 2 per cento apportato al tasso di sconto in Granbretagna. In media, i titoli delle Compagnie di navigazione hanno accusato una diminuzione di 7,82 punti in contrattazioni pesanti.

A Parigi, gli ambienti finanziari francesi giudicano con favore l'aumento del tasso di sconto in Inghilterra, alla stregua di «un duro colpo» all'inflazione e alla svalutazione della sterlina.

L'aumento del tasso di sconto in Inghilterra viene definito stasera dall'Agenzia sovietica «Tass» un provvedimento che provocherà «un ulteriore peggioramento» delle condizioni di vita del popolo inglese. Un commento dell'Agenzia diramato da Radio Mosca sottolinea che l'aumento del tasso «avrà come conseguenza un'ulteriore riduzione delle costruzioni edilizie e particolarmente degli edifici scolastici, il fallimento di molte imprese di limitate dimensioni, la riduzione della capacità di acquisto e un ulteriore peggioramento delle condizioni di vita del popolo inglese».

Alfredo Pieroni

DUE LUNGHE SEDUTE DEDICATE AL BILANCIO DELL'INTERNO

Martedì la Camera discuterà le interpellanze sui fatti di Puglia

Scontro evitato in aula tra l'on. Cacciatore (P.S.I.) e il missino Nicosia
Reale e Giolitti hanno discusso sull'opportunità di una comune azione

Roma, 19

Oggi la Camera ha dedicato due lunghe sedute alla discussione del bilancio dell'Interno, che come succede in ogni paese anche nel nostro è il bilancio che è più preso di mira dalla opposizione poichè è uno dei bilanci più politici. Se si considera poi che non è molto lontana la battaglia elettorale e che questa avverrà soprattutto sulla politica interna è facile immaginare che i discorsi siano piuttosto duri.

FACCHIN (DC) si è occupato in particolar modo dell'ordinamento regionale. Dopo aver sollecitato la emanazione delle restanti norme per la attuazione degli statuti speciali e la istituzione dei tribunali amministrativi per le regioni a statuto normale, egli ha affermato che l'istituto regionale, così com'è previsto dai vari schemi, costituirà un elemento di perenne conflitto tra la regione e lo Stato, poichè non vengono delimitati con sufficiente chiarezza i confini tra le rispettive competenze in materia legislativa. Ha proposto pertanto di sospendere l'attuazione dello ordinamento regionale sino a quando il Parlamento non avrà emanato le «Leggi-cornice» contenenti i principi fondamentali nel rispetto dei quali si esplica la competenza legislativa attribuita alle regioni dalla carta costituzionale oppure di procedere alla attuazione dell'ordinamento stesso con una norma transitoria in virtù della quale sino a che il Parlamento non avrà emanato le «Leggi cornice» sulle singole materie di competenza delle regioni, queste continueranno ad applicare le leggi dello Stato.

FERRI (PSI) ha condannato innanzi tutto l'operato della polizia con riferimento agli incidenti di San Donaci osservando che non sarebbe assolutamente accettabile una versione dei fatti che volesse farne ricadere la responsabilità sui dimostranti. Ha poi rilevato il persistere di una grave carenza costituzionale dovuta alla tendenza a non affrontare le riforme fondamentali come quella regionale comunale e provinciale nonchè quelle della finanza locale e della pubblica sicurezza.

PETRUCCI (DC) ha illustrato un suo ordine del giorno con il quale chiede al Governo una legge organica per i segretari comunali e provinciali, legge che colmi le lacune della presente legislazione e soddisfi in pieno i voti e le aspirazioni della benemerita categoria.

BARBIERI (PCI) ha criticato il modo in cui è stata risolta la crisi dell'amministrazione comunale di Firenze denunciando il crescente disagio in cui versa la città.

MELON e DAL CANTON (DC) hanno trattato i problemi dell'assistenza, lamentando la lacune e le anomalie che tuttora si riscontrano in tale campo. In luogo di interventi frammentari, tardivi e spesso non collimanti tra loro, occorre avviare il nostro Paese verso un sistema di sicurezza sociale che valga a rimuovere le cause stesse del disagio sociale di vaste categorie di cittadini. Ma per arrivare a questo occorre una profonda revisione dei nostri ordinamenti, perchè essi possano rispondere a criteri più moderni, più umani, più integrali. Hanno intanto auspicato, come primo provvedimento, in aumento dei fondi riservati — nel bilancio degli Interni — alla pubblica assistenza: l'assistenza rappresenta infatti un pubblico dovere cui lo Stato non può sottrarsi, specie per quanto riguarda la infanzia bisognosa e abbandonata.

CAMANGI (PRI) si è intrattenuto su taluni episodi verificatisi nell'amministrazione comunale di Sora. Ricordati i precedenti penali dell'ex sindaco e le malversazioni di cui egli si è reso colpevole nel corso del mandato amministrativo, ha chiesto una indagine — da parte del Ministero degli Interni — sui fatti esposti. Il Ministro Tambroni, interrompendo, ha notato come si tratti di episodi strettamente locali, che ognuno naturalmente interpreta e riferisce a suo modo, la cui trattazione non eleva, di certo, il tono del Parlamento. Camangi ha concluso formulando l'auspicio di una maggiore moralizzazione della vita pubblica, sia sul piano nazionale che nel ristretto ambito locale.

ALMIRANTE (MSI) ha criticato duramente la politica generale del Governo affermando che essa è negativa sia per quanto riguarda la pubblica amministrazione sia per i rapporti fra Stato e cittadini. Egli ha anche sostenuto che il Governo è venuto meno proprio in quello che doveva essere il suo maggior compito: la lotta contro il comunismo.

Quanto ai recenti incidenti in Puglia, l'on. Almirante ha ricordato che per venti anni episodi del genere non si sono verificati in Italia. Tali parole hanno suscitato vivaci proteste ed elevati clamori dai settori di sinistra. L'on. Cacciatore (PSI) ha lasciato il proprio banco dirigendosi verso l'emiciclo, ma è stato trattenuto dai commessi. Del pari, a destra, i commessi sono intervenuti per fermare l'on. Nicosia (MSI) evitando così uno scontro tra i due parlamentari. L'on. Targetti, che presiedeva, ha scampanellato vigorosamente per riportare l'ordine nell'aula.

GAUDIOSO (PSI) ha sottolineato la importanza della funzione culturale degli archivi di Stato affollati oggi dai ricercatori della storia dei movimenti popolari. Questa importanza trascende i confini nazionali per investire il campo internazionale ed a questo fine mira tutta un'azione in atto da parte di studiosi perchè vengano stipulate convenzioni atte a portare gli archivi di Stato su un piano di dinamica storica.

CAVALIERE (PNM) ha illustrato un suo ordine del giorno relativo all'aumento della indennità di alloggio per i carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza.

Al termine della seduta la Camera, ha deciso, su proposta dei Ministri Tambroni e Colombo, di discutere le interpellanze sui fatti di San Donaci e quelle riguardanti l'ordine pubblico martedì prossimo e le mozioni e interpellanze sulla crisi vitivinicola subito dopo l'approvazione del bilancio dell'Interno, cioè sempre nella prossima settimana.

Si è svolto stasera l'annunciato incontro tra il sen. Eugenio Reale e l'on. Antonio Giolitti. Vi hanno partecipato anche numerosi rappresentanti dei due gruppi di dissidenti comunisti. Nel corso della riunione si è discusso sull'opportunità di trovare una comune piattaforma di intesa e di azione fra i due movimenti e di indire un convegno nazionale di ex comunisti. Lo sviluppo dell'azione politica di Reale e Giolitti è strettamente connesso — a quanto è risultato dalla discussione di stasera — all'atteggiamento del P.S.I. e del P.S.D.I. Il sen. Reale si è detto contrario a confluire sia nel partito socialista sia in quello socialdemocratico.

COLPO DI STATO NELLA «TERRA DELLA LIBERTA'»

La Reggenza di San Marino scioglie il Consiglio Grande

Impedito dai gendarmi l'accesso al Palazzo ai consiglieri costituenti la nuova maggioranza

San Marino, 19

Alle 15, all'ora fissata per la riunione del Consiglio grande e generale per la elezione dei nuovi Capitani Reggenti, è stato distribuito da parte dei Capitani Reggenti Giordano Giacomini (socialista) e Primo Marani (comunista) il seguente comunicato: «La eccellentissima reggenza, essendole ora pervenute le dimissioni scritte di n. 34 consiglieri già facenti parte dei gruppi consiliari socialista e comunista, dichiara che, per il preciso disposto dell'art. 8 della legge elettorale 18-10-1920 n. 18, il Consiglio grande e generale deve considerarsi sciolto e si riserva di disporre, ai sensi dello art. 11 di detta legge, la convocazione dei comizi elettorali».

Successivamente i Capitani Reggenti e il segretario di Stato agli Interni avv. Morganti hanno fornito alcune spiegazioni circa il disposto dell'art. 8 della legge il quale letteralmente suona nella maniera seguente: «Il Consiglio grande e generale è formato da 60 membri si rinnova totalmente ogni quattro anni o quando, per dimissioni o per altra causa straordinaria, venisse a perdere la metà più uno dei suoi membri». I membri che hanno presentato le dimissioni dal Consiglio generale — essi hanno dichiarato — sono quattro socialisti autonomisti, che presentarono a loro tempo le dimissioni dal gruppo consiliare del loro partito e che mai le revocarono, il consigliere Giannini e 29 socialcomunisti.

Al momento dell'affissione del comunicato della Rerrenza alle ore 15 (ora della convocazione del Consiglio grande e generale) i consiglieri D.C., socialdemocratici, socialisti indipendenti e indipendenti si sono presentati alle porte del palazzo del Governo per prendere parte alla seduta che doveva procedere alla nomina dei nuovi reggenti. Nella piazza si era intanto adunata una notevole folla. I gendarmi sanmarinesi hanno formato un cordone davanti alla porta impedendo ogni accesso. Ai consiglieri che chiedevano il motivo, il comandante della gendarmeria capitano Gozzi ha risposto di aver «ricevuto ordini». Intanto nella piazza c'è stato qualche piccolo tafferuglio con scambio di pugni, ma senza conseguenze. I 31 consiglieri non socialcomunisti si sono allora allontanati dalla piazza riunendosi separatamente per gruppi.

Alle 16.50 sul sagrato della basilica del Santo, il capo gruppo d.c. prof. Bigi ha letto il seguente comunicato: «La maggioranza del Consiglio grande costituita dai rappresentanti d.c., socialisti indipendenti, socialdemocratici e indipendenti composta di 31 consiglieri è stata impedita dalla forza pubblica di entrare nella aula consiliare per esplicare il suo mandato e far luogo alla nomina della nuova Reggenza nella seduta regolarmente convocata. La Reggenza ha proceduto allo scioglimento del Consiglio grande e generale, adducendo come pretesto le dimissioni di consiglieri, riesumate dopo che i firmatari del gruppo socialista le avevano già da tempo sconfessate e dopo che gli stessi avevano esplicato il mandato consiliare per varie sedute e si erano costituiti in gruppo indipendente esercitando in questa veste il mandato consiliare per varie sedute. Conseguentemente, il Governo della Repubblica si è posto al di fuori della legalità e non è più l'espressione del Consiglio grande e generale. I 31 consiglieri, che a norma delle leggi riconoscono ancora pienamente legittimo il Consiglio grande e generale a rappresentare la nuova maggioranza in un comitato esecutivo, raccomandano al paese la massima tranquillità e assicurano che saranno fatte valere all'interno e all'esterno la forza del diritto e il rispetto delle libertà».

Il prof. Bigi ha poi letto un manifesto precedentemente firmato da 31 consiglieri della nuova maggioranza incluso l'ex comunista Giannini.

«Cittadini, stamane i consiglieri d.c., socialisti indipendenti, socialdemocraitci e indipendenti hanno presentato alla Eccellentissima Reggenza una dichiarazione sottoscritta da 31 membri del Consiglio, nella quale si comunica che si è costituita una nuova maggioranza in seno al Consiglio grande e generale e che di conseguenza diviene illegittimo qualsiasi atto che non sia espressione della volontà del supremo organo legislativo. La cittadinanza è invitata a non dare ascolto a voci sobillatrici e a collaborare al mantenimento dell'ordine nell'interesse della nostra amata Repubblica alla quale è riservato un sicuro avvenire di prosperità, di progresso sociale e di libertà».

A Palazzo del Governo ha avuto luogo una riunione dei più importanti esponenti socialcomunisti, mentre in altra sede la nuova maggioranza ha eletto il comitato esecutivo che risulta così composto: prof. Bigi (d.c.), maestro Savoretti (d.c.), dott. Alvaro Casali (soc. indipendente), geom. Pietro Gianchetti (socialdemocratico).

In una conferenza stampa tenuta questa sera alla presenza dei Reggenti, il Segretario agli Interni avv. Morganti ha annunciato che domattina uscirà il manifesto per la convocazione dei comizi elettorali, fissata per domenica 3 novembre p.v.

Nel contempo l'avv. Morganti ha dichiarato che il Governo considera «colpo di Stato» la nomina di un comitato esecutivo da parte di persone che non sono più consiglieri, in quanto il Consiglio è legalmente sciolto. Tale «colpo di Stato» è pertanto — secondo l'avv. Morgante — perseguibile d'ufficio.

Ai giornalisti che hanno posto il quesito se le lettere di dimissioni dai rispettivi partiti erano state scritte e sottoscritte dai sei consiglieri al momento della presentazione quali candidati alle elezioni e lasciate nelle mani delle segreterie dei partiti, l'avv. Morganti ha dichiarato di non essere assolutamente a conoscenza della cosa, ma che comunque la questione, di fronte al preciso disposto della legge sanmarinese, non riveste una particolare importanza.

La situazione

Non c'è da stare allegri! Il barometro mostra dovunque segni di tempesta. Continuano i lanci dei missili russi e gli americani lanciano il loro supermissile. Nel Medio Oriente la Sesta Flotta USA è sempre davanti alle coste siriane, mentre le navi russe stanno per arrivarci. La Siria accusa la Turchia di mobilitare truppe corazzate ai suoi confini: Israele intanto ha cominciato le più grandi manovre militari della sua storia e i sommergibili di Nasser navigano verso le coste siriane, gli americani promettono agli alleati bombe atomiche tattiche, Foster Dulles all'O.N.U. lancia un nuovo appello alla Russia per il disarmo e la accusa di preparare un conflitto nel Medio Oriente. In Francia la «loi cadre» per l'Algeria non fa un passo avanti ma li fa, semmai, indietro; da noi si infittiscono le polemiche sulla politica estera, in Inghilterra la situazione finanziaria è così precaria che hanno dovuto ricorrere ad un forte aumento del tasso di sconto. Infine in Thailandia si ha una dimostrazione di come un Governo alleato dell'Occidente possa cambiare in poche ore.

Un giudizio d'insieme sulla situazione è arduo. Il fatto è che fino ad oggi la politica americana era andata avanti un po' dilettantescamente cullandosi nella propria forza nucleare, con una mentalità tipo Maginot, senza curarsi di rafforzare i fronti «interni» degli alleati e senza far uso della diplomazia con i neutrali. Ad un tratto gli americani si sono accorti che anche i russi hanno la forza nucleare e che facendo uso della vecchia diplomazia e dei segreti mezzi con i quali gli inglesi seppero dominare nel mondo arabo e asiatico, erano penetrati nel Medio Oriente.

Di qui la necessità di un adeguamento della politica americana e occidentale in genere: si tratta di continuare ad essere forti ma di sapere usare in certi casi anche le armi politico-diplomatiche. Si tratta anche di essere uniti, di «attaccare» e di smetterla con i concetti «difensivi». Si è dimenticato in sostanza, che la Russia è debole nel fronte interno, in quello economico, che non è in grado di competere su questo terreno, che ha il suo tallone d'Achille nei paesi satelliti e nel conflitto latente tra Mosca e Pechino. Quando la politica occidentale sarà passata dalla propaganda difensiva a quella «aggressiva», quando non si faranno più errori che la Russia possa sfruttare, allora si sarà sulla buona strada.

UN'INTERVISTA COL MINISTRO PELLA A NEW YORK

Non vi può essere disarmo se non al servizio della sicurezza

Roma, 19

Il telegiornale ha messo in onda stasera una intervista che il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, on. Pella, ha concesso alla televisione delle Nazioni Unite. Eccone il testo:

D.: «Prima di tutto, quale è in generale l'atteggiamento del Governo italiano nei confronti dell'ONU?».

R.: «Il Governo italiano crede nell'utilità dell'ONU, vorrei dire nella indispensabilità di questa organizzazione mondiale che riunisce oggi 82 paesi dei continenti più diversi, delle razze più diverse, tutti uniti per raggiungere gli obiettivi della Carta delle Nazioni Unite: difendere la pace, rimuovere le cause che possono turbare la pace, servire la causa del progresso sociale di tutti i popoli. Naturalmente, noi non ci attendiamo dei risultati miracolistici per l'azione lenta ma sicura di cui tutti debbono sentire l'impegno. tutti i paesi che aderiscono all'Organizzazione. L'Italia sente questo impegno, sente quest'obbligo».

D.: «Posso porre qualche domanda anche su alcuni dei problemi più sentiti, per esempio quello del disarmo?».

R.: «La questione del disarmo, credo che sia la questione più sentita dalle popolazioni nei diversi paesi. L'Italia si è fatto carico di questa aspirazione dell'umanità e ha servito la causa del disarmo nei mesi scorsi con particolare intensità, in seno all'organizzazione NATO, in connessione ai lavori del sottocomitato di Londra. Noi riteniamo che, al di sopra delle vicende delle ultime settimane, in cui purtroppo abbiamo visto che la causa del disarmo diventava strumento di propaganda deteriore, noi riteniamo, ripeto, che i negoziati debbono essere ripresi e continuati nelle sedi e nei modi che saranno ritenuti più opportuni. Insistere nella causa del disarmo significa però anche nello stesso tempo insistere per la causa della sicurezza. Non vi può essere disarmo se non al servizio della causa della sicurezza ed è per questo che il disarmo deve essere strettamente connesso con la materia dei controlli. Questo è il punto di vista italiano, punto di vista dei miei discorsi, punto di vista attuale che sarà senza dubbio il punto di vista anche del prossimo futuro».

D.: «E sull'Ungheria?».

R.: «Ella sa più di me che proprio in questi giorni, in questa grande organizzazione mondiale, la più alta assise dei popoli del mondo, sessanta paesi hanno votato contro quanto è successo in Ungheria l'anno scorso, manifestando tutto il loro biasimo e tutto il loro dolore. Altri dieci paesi si sono astenuti. Soltanto dieci paesi per delle ragioni che possiamo purtroppo comprendere, hanno ritenuto di potere evitare di manifestare il loro biasimo e di annunciare una astensione. E' stata una condanna morale che trascende la stessa grande portata politica e noi riteniamo che il Governo sovietico e il Governo ungherese vorranno trarne le debite conseguenze. Non si possono violare i diritti fondamentali dell'uomo, così come sono stati violati e mi si consenta di responsabilmente esprimere l'augurio che il popolo magiaro possa conoscere anche dei giorni migliori».

Perchè il Presidente Gronchi non sostò a Damasco

Roma, 19

In relazione a quanto pubblicato oggi da un'agenzia circa una visita del Presidente della Repubblica in Siria, si precisa che, in occasione del recente viaggio presidenziale a Teheran, non è stato formulato un invito a visitare Damasco, ma soltanto a sostarvi nel corso del viaggio di ritorno. Dato che tale desiderio del Governo siriano fu manifestato attraverso le vie diplomatiche poco prima della partenza del Presidente da Roma, venne fatto presente che una modifica al tragitto di ritorno non appariva possibile perchè il viaggio del Presidente era stato ormai definito in ogni suo dettaglio.

E' PREVISTA PER MARTEDI' UNA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Orientamenti sfavorevoli alla riforma del Senato

L'on. Bettiol contro ogni revisionismo in politica estera
Parigi spera che a capo dell'Euratom vada un francese

Roma, 19

Le interpellanze presentate alla Camera sui fatti di San Donaci saranno discusse alla Camera martedì prossimo ed il Ministro degli Interni on. Tambroni risponderà ai vari presentatori. In proposito è intervenuto un accordo fra i vari gruppi parlamentari, nello intento di scindere l'aspetto economico del problema da quello politico. In base a tale accordo è stato stabilito che le mozioni sui fatti di San Donaci saranno appunto di scena martedì mentre quelle di carattere economico saranno discusse dopo l'approvazione del bilancio dell'interno. In quella occasione si deciderà se abbinare la discussione di dette mozioni a quella sul disegno di legge contenente provvedimenti per alleviare la crisi vinicola approvato recentemente dal Consiglio dei Ministri.

Intanto, la Camera, che ha oggi proseguito il dibattito sul bilancio degli Interni, terrà domani una sola seduta antimeridiana con l'intervento dell'on. Di Vittorio. L'assemblea, in apertura dei lavori, procederà alla commemorazione dell'anniversario del 20 settembre.

La settimana entrante riaprirà i battenti anche il Senato, iniziando martedì 24 l'esame dei bilanci già approvati in prima lettura della Camera e precisamente quelli del lavoro e della difesa, nell'ordine. Dopo, l'assemblea di Palazzo Madama discuterà i trattati europei con l'intervento del Ministro Pella che, nel frattempo, sarà rientrato da New York.

Dal canto suo, la Camera concluderebbe mercoledì l'esame del bilancio degli Interni e, dopo aver discusso le mozioni sulla crisi vinicola, proseguirà l'esame dei bilanci passando a quello dei lavori pubblici, esame che dovrebbe intercalarsi col proseguimento della discussione del disegno di legge sui patti agrari. Tale ordine dei lavori verrà però definito nel corso di una riunione dei capigruppo che il Presidente Leone convocherà martedì prossimo, dopo il suo rientro da Londra previsto per sabato.

Sempre per martedì, è prevista una riunione del Consiglio dei Ministri che dovrebbe essere dedicata alla approvazione di alcuni provvedimenti e particolarmente di quello, predisposto dal Ministro Gui, per l'aumento dei minimi di pensione della Previdenza sociale. Il provvedimento è tuttora all'esame del Ministero del Tesoro per il concerto con quello del lavoro della parte finanziaria. Al riguardo il Ministro Gui ha avuto stamane un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio Zoli.

Dalle prime risposte ed indicazioni fatte pervenire dai gruppi parlamentari al Presidente del Senato, sen. Merzagora, sul problema della riforma del Senato, emerge con sufficiente chiarezza un orientamento generalmente sfavorevole alla riforma dell'Assemblea. Tuttavia la maggioranza dei senatori non si oppone alla equiparazione della durata delle legislature dei due rami del Parlamento e si rende conto delle ragioni funzionali e politiche che militano a favore dello scioglimento anticipato della Camera alta.

Se queste prime indicazioni saranno confortate dalle deliberazioni dei singoli gruppi, verrebbero evidentemente meno le ragioni che potrebbero suscitare perplessità di fronte ad una decisione di anticipato scioglimento. Si tratterebbe, più che altro, di definire tecnicamente il problema della riforma che non può essere portata a termine in questo scorcio di legislatura e che dovrebbe essere, necessariamente, rinviata alle nuove assemblee. E' questo, si osserva, il sistema migliore per abbreviare i tempi della revisione costituzionale in quanto un'assemblea prossima a sciogliersi non potrebbe riformare se stessa, soprattutto di fronte ad una Camera rinnovata.

Si osserva inoltre che la insindacabile valutazione da parte del Presidente della Repubblica potrebbe ricollegarsi a una evoluzione in atto in seno ai partiti, evoluzione che potrebbe prospettare in modo tutt'affatto nuovo la situazione politica del paese da cui trarre gli elementi per un anticipato scioglimento delle Assemblee. Si tiene, insomma, a far rilevare che i fautori dello scioglimento del Senato non chiedono al Presidente della Repubblica un atto fuori della prassi e della Costituzione, ma una deliberazione che, a loro giudizio, avrebbe profonde giustificazioni, sia in sede tecnica che in sede politica, e che si presume abbia l'appoggio non soltanto della maggioranza dei partiti, ma della più generale opinione pubblica.

L'on. Giuseppe Bettiol, presidente della commissione degli Affari Esteri della Camera, richiesto di un giudizio sulla polemica in corso sulla condotta della nostra politica estera, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Non dubito che attraverso i contatti personali a New York l'on. Pella avrà modo di ribadire, in termini di assoluta chiarezza, la posizione dell'Italia in seno all'alleanza atlantica e la volontà di persistere su di una linea di politica estera sempre confermata dall'unico organo responsabile, vale a dire dal Parlamento italiano. Così quella certa atmosfera di incertezza che si era artificiosamente determinata nelle ultime settimane, dovrà completamente scomparire, perchè non è possibile nessuna azione responsabile in un clima di incertezza dal quale nascono la confusione e la sfiducia, esiziali per il paese.

«Se l'Italia — così ha proseguito l'on. Bettiol — nel tormentato dopoguerra con lo sforzo di tutti gli uomini più qualificati dello schieramento democratico, da De Gasperi a Sforza, da Piccioni a Martino, da Scelba a Segni, da Fanfani a Saragat e Pacciardi, è riuscita a riconquistare la fiducia e, quindi, il prestigio, ciò era dovuto principalmente ad una impostazione estremamente chiara, come quella di Adenauer, non passibile di interpretazioni equivoche.

«Del resto — ha concluso Bettiol — tra circa due settimane la Camera affronterà l'esame del Bilancio degli Esteri ed in quella sede si vedrà chi sono coloro che vogliono restare sulle posizioni acquisite di sicurezza e di pace, vale a dire nel solco tracciato, ed i revisionisti che intendono, in terreno minato, seguire altri solchi non atti a buone seminagioni».

La notizia delle dimissioni del francese René Mayer dalla presidenza dell'Alta autorità della CECA non ha suscitato sorpresa nei circoli politici italiani, che erano a conoscenza del proposito della Francia di facilitare il compito dei sei Governi «per la ripartizione degli incarichi fra i membri delle tre organizzazioni europee» la CECA, l'Euratom e il Mercato comune. La Francia teme che, in relazione alla costituzione del Mercato comune e dell'Euratom, la presenza di un francese alla presidenza della CECA possa precludere la possibilità di elezione alla presidenza dell'Euratom di un proprio candidato.

Il Governo di Parigi spera, infatti, che alla presidenza dell'Euratom possa andare uno scienziato francese, probabilmente Louis Armand uno dei tre «saggi» dell'Euratom. A fronte di una candidatura francese la Germania lancerebbe quella di Franz Etzel, il «saggio» tedesco. Lasciando libera la presidenza della CECA — che potrebbe essere destinata ad un italiano o ad un tedesco — la Francia penserebbe di poter avere i maggiori titoli per ottenere la presidenza dell'Euratom.

Troncata ogni speranza di ribasso per la benzina

Roma, 19

Ha avuto luogo oggi presso la segreteria del CIP la riunione preliminare per l'applicazione del cosiddetto «metodo» per la determinazione automatica dei prezzi dei prodotti petroliferi sul mercato interno in relazione alle oscillazioni sul mercato internazionale. E' stato fatto osservare, dai rappresentanti ministeriali, che l'applicazione del «metodo» non potrà comportare nessuna variazione nel prezzo di vendita della benzina e degli altri prodotti petroliferi al consumo. Altresì è stata segnalata la convinzione degli ambienti ministeriali secondo la quale non sarebbe neppure possibile, ancora per vari mesi, considerare come realizzabile la nota richiesta, formulata da più parti e a varie riprese, per una abolizione del sovraprezzo di 14 lire al litro imposto per la benzina in occasione della crisi di Suez dello scorso inverno.

Questo atteggiamento degli organi ministeriali appare particolarmente significativo in questo momento, dato che le disposizioni vigenti in materia di prezzi dei prodotti petroliferi furono adottate con validità fino al prossimo 30 settembre. Ovviamente dopo tale data, anche se dovesse entrare in vigore il «metodo», si farebbe in modo, da parte ministeriale, di mantenere immutati i vigenti prezzi al consumo.

FIRMATO UN ACCORDO tra ENPAS e farmacisti

Roma, 19

Nel corso di una riunione svoltasi alla presenza del Ministro del Lavoro on. Gui è stato firmato, dopo laboriose trattative, un accordo fra l'ENPAS e la Federazione degli Ordini dei farmacisti in virtù del quale la riscossione dello sconto del 5 per cento sui prodotti farmaceutici consumati dagli assistiti dall'ENPAS stesso viene effettuata tramite l'ufficio fiduciario istituito a norma della convenzione a suo tempo stipulata con gli enti mutualistici.

Come è noto, fino ad ora l'ENPAS non faceva parte degli enti mutualistici collegati con l'ufficio fiduciario suddetto, il che poteva portare a qualche difficoltà di ordine tecnico e amministrativo nella riscossione degli sconti applicati dalle farmacie.

I prezzi dei libri scolastici e una risposta dell'on. Moro

Roma, 19

Ad apposita richiesta relativa ai prezzi di vendita dei libri di testo per le classi elementari, il Ministro della Pubblica Istruzione on. Moro ha fornito la seguente risposta: «Con l'applicazione delle norme per la compilazione dei libri di testo, contenute nel D.P.R. 23 novembre 1955 n. 1388, pur non essendosi potuto interferire nel regime liberistico commerciale, è stato possibile realizzare una notevole riduzione sui prezzi praticati negli anni precedenti. Per gli anni successivi il Ministro nulla tralascerà per ottenere, nei limiti del possibile, una riduzione sempre maggiore e sta studiando i mezzi da adottare per raggiungere l'intento».

Ai piedi di un grande crocefisso eretto nello Yankee Stadium di New York, il Cardinale Spellman officia una Messa in occasione del 25.o anniversario della nomina a Cardinale

TUTTI I SISMOGRAFI IN ALLARME

ESPLOSA SOTTO TERRA UN'«ATOMICA TASCABILE»

Importanza scientifica dell'esperimento

Las Vegas, 19

Una atomica «tascabile» è stata fatta esplodere oggi nel deserto del Nevada, a 250 metri sotto terra. L'esperimento — il primo del suo genere — è stato eseguito nel quadro delle ricerche scientifiche organizzate per l'annata geofisica internazionale. L'onda d'urto dell'esplosione dovrebbe fornire agli scienziati importanti dati sulla struttura della crosta terrestre.

La bomba, di potenza presumibilmente variante tra le 1000 e le 3000 tonn. di TNT, era stata posta in una speciale camera, nel fondo di un tunnel a zig zag, lungo 600 m. al centro di una collina. Come era previsto, l'esplosione non ha provocato alcun effetto visibile, nè bagliore, nè onda d'urto, e di conseguenza nulla di particolare è stato avvertito dagli osservatori posti a cinque chilometri dal luogo dell'esplosione. L'esplosione è la ventunesima della serie degli esperimenti atomici effettuati questa estate dalla commissione americana per l'energia atomica.

A quanto si ritiene, il tunnel dove è esplosa la bomba potrà essere precluso ad ogni essere umano anche per 100 anni a causa della radioattività rimastavi dopo lo scoppio. Prima che si possa nuovamente entrare nel tunnel, ha precisato un portavoce della commissione per l'energia atomica, potrebbe passare anche un secolo.

A tutti gli esperti sismologi era stato indicato esattamente il luogo e il momento esatto dell'esplosione. In teoria, anche i russi e i cinesi avrebbero potuto registrare sui loro sismografi le onde d'urto determinate dall'esplosione.

All'Istituto di tecnologia della California, distante circa 300 miglia dal luogo dell'esplosione, i sismografi hanno registrato le onde d'urto provocate dall'esplosione, segnando il 5.0 grado della scala Richter; se si fosse trattato di un terremoto verificatosi in una zona popolata, le scosse sarebbero state abbastanza forti da provocare danni agli edifici. Sono trascorsi 45 secondi dal momento dell'esplosione sino a quando i sismografi dell'Istituto hanno registrato le onde d'urto.

I sismografi dell'Università di California, a Berkeley, distanti circa 350 miglia dal luogo dell'esplosione, hanno anche essi registrato le onde d'urto; si tratta di una distanza superiore alle previsioni formulate dalla commissione per l'energia atomica, che aveva ritenuto che le onde d'urto non sarebbero state avvertibili oltre le 200 miglia.

Le condizioni di Re Haakon si sono ancora aggravate

Oslo, 19

Un bollettino medico pubblicato dal Palazzo reale annuncia che le condizioni di Re Haakon VII di Norvegia si sono aggravate questa sera. Il catarro di cui soffre il Sovrano ha assunto un carattere preoccupante e le condizioni generali sono peggiorate.

Il bollettino medico è firmato dai due medici curanti del Sovrano, che non lo hanno mai lasciato da quando le sue condizioni peggiorarono, due settimane fa, i professori Salvesen e Leif Efskin.

Il Principe ereditario Olaf si tratterrà questa notte, a quanto si ritiene, a Palazzo reale insieme ai nipoti del Re, Principessa Astrid e Principe Harald. I funzionari di Palazzo reale mantengono il più assoluto riserbo. Da fonti vicine al Palazzo reale si afferma però di nutrire pessimismo.

ALTRE DUE DONNE AL TRAGUARDO DEI CINQUE MILIONI DELLA TV

«Laureate» le simpatiche concorrenti esperte sulla Russia e su Shakespeare

Brillante esordio del vecchio tagliapietra friulano innamorato di Dumas
Unico sconfitto un medico che casca alla seconda domanda per la lirica dell'800

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 19

Come tante altre, anche le vie della civiltà sono imperscrutabili: infatti Mike Bongiorno nell'odierna trasmissione di telequiz ha comunicato che in Jugoslavia si sta diffondendo la TV e che «Lascia o raddoppia» è seguita con enorme interesse laggiù: strade deserte a quell'ora, caffè e bar affollatissimi. Nella sola Zagabria hanno venduto di recente tremila televisori e Miha Doberdan è ormai popolarissimo fra le «compagne». E' appunto in onore dei nostri buoni vicini dell'Est che è stata invitata sulla scena del Teatro della Fiera — assieme a Gianna Maria Canale — la croata Sylva Koscina, stella luminosa del firmamento cinematografico italiano; entrambe a far da cornice al pastore di Rojo Piano con la dizione delle dolci ottave del Tasso.

Ad ogni modo la novantacinquesima edizione del nostro trattenimento culturale del giovedì si è sviluppata piacevole e con le dovute emozioni culminate nel gran finale delle due assai simpatiche concorrenti al premio massimo, guadagnatissimo.

Unica vittima il primo debuttante nel cui nome e nelle cui enunciazioni c'era come un sentore di destino non favorevole. Il dott. Aceto, medico condotto di Ticineto Monferrato (Alessandria), ha cominciato con il dire che al suo paese d'estate fa molto caldo, che ci sono nuvole di zanzare e che è molto meglio non andarci mai; venendo a parlare di sè ha asserito che tutte le proprie caratteristiche sono negative: non è fotogenico per la TV, non è giovane per piacere, non è vecchio per interessare e, peggio ancora, ovunque vada è sempre protagonista di incidenti stradali, in uno dei quali ha avuto perfino polverizzato il setto nasale. Avrebbe dovuto rispondere a domande su tutta la lirica italiana dell'Ottocento ma sono bastati i due temporali del «Barbiere di Siviglia» e del «Rigoletto» a fulminarlo. Superbo della propria sorte avversa e presentita si è congedato con uno spavaldo «buona sera a tutti, signori».

Secondo esordiente era uno di quei nonni nella manica cui ricorre la TV quando vuol rianimare l'attenzione del pubblico con una cucchiaiata di commozione umana. Si tratta del tagliapietra friulano Attilio Zuliani, nato più di ottantacinque anni fa a Basiliano; emigrato poi, come succedeva alla povera gente d'allora, un po' dappertutto: prima a Budapest, poi in Austria, infine nel Brasile. Appena in età matura imparò a leggere e trovò ben presto nei libri di Alessandro Dumas più che uno svago le trame — tutte sostanza e immagini — della vita che non aveva potuto vivere, tutto dedito alle fatiche improbe del lavoro manuale e delle cure familiari: due figli e cinque figlie che hanno tutti moltiplicato; e tanti sono ormai i suoi nipoti e pronipoti — dispersi a Roma, a Milano, in Svizzera, nel Belgio — da non saperne indicare il numero preciso: a volte dice che sono 51 a volte 53.

Ciò che non ha dimenticato invece, e lo ha provato nelle otto risposte ai quiz, è tutta la opera di Dumas, con i titoli, i personaggi, le vicende e tutto. Dalle gocce di sudore che gli imperlavano la faccia era evidente però lo sforzo di concentrazione di questo bel vecchione, il cui aspetto ricorda la figura dell'ultimo Tolstoi. Ad ogni modo che il numero di matricola di Edmondo Dantès, quand'era prigioniero al castello d'If fosse il 34, erano pochi a saperlo fino a ieri sera all'infuori del bravo tagliapietra e degli esperti della TV.

«Le piacciono le signorine eleganti come la Campagnoli?» gli aveva domandato il presentatore, ricevendone una risposta appropriata e forse senza ironia: «Peccato che si è vecchi, ma fin tanto che si conserva la lucidità non c'è male: dopo però è meglio chiuder bottega».

«Comunque — ha interloquito in quel punto la signorina Edy — lei è sempre molto in gamba, più di tanti giovani». E non si è capito bene a chi volesse alludere.

In vista del finalone si è dovuto accelerare i tempi con i personaggi minori, tutti promossi al successivo scaglione. Il dott. Giorgio Murino voleva dire più di quel che gli si chiedeva sui francobolli sovrastampati della Città del Vaticano; la signora Isabella Croce dopo aver visto un documentario sul monastero di Santa Caterina del Sinai, ha dovuto precisare che gli ebrei giunsero alle falde di questo monte tre mesi dopo l'uscita dall'Egitto; il pastore Savino Petrilli identifica in Arsete dai bianchi crini, in Rinaldo che dorme sulle sponde dell'Oronte e nella redimenda Armida i personaggi di cui alle ottave sopraddette; Levratto Mambelli — come un elefante che sollevi una scatola di fiammiferi — elenca la formazione del Torino quando nel 1935-36 conquistò la Coppa Italia; e lo studente palermitano Lo Cascio si è orizzontato subito su un quiz da Sibilla Cumana: «Durante un campionato europeo in una gara di salto un italiano mancò il successo per quattro centimetri: in quale specialità si verificò il fatto, dove, quando, ecc.».

Ed ecco, con il cuore in gola, Emilia Sarogni, la biondina di Piacenza che, chi sa come, è andata a specializzarsi così forsennatamente sulla vecchia Russia, da aver saputo dire oggi cose mirabolanti: le date in cui furono emanate le leggi di successione al trono; i sette ascendenti diretti di Fiodor Ivanovic (1584-1598) che fu il secondo sovrano russo a portare il titolo di zar; e l'autore di una frase in cui si definisce la filosofia del pensatore russo Soloviov come una unitotalità della molteplicità..

Più spettacolare ancora il finale della magliaia di Granarolo, Serena Bedeschi, che ha fatto venire con sè in cabina la sua compagna di lavoro Maria Welda Ponti, ex concorrente di «Lascia o raddoppia» sul tema della pittura impressionista. Per quanto la domanda di giovedì scorso l'abbia fatta tremare per molti giorni, ha detto che da buona romagnola raddoppiava.

Le due ragazze entrano in cabina e Shakespeare è di scena. Uno sventurato dice d'un altro sventurato: «Com'è tenace la mia sciagurata ragione in virtù della quale io resisto ed ho piena coscienza delle mie immani sventure». Chi è colui che così si lamenta di non essere impazzito? e di chi invidia la sorte?

La risposta suona così: «L'opera è il Re Lear. Lear non può essere perchè non è cosciente. E' il duca di Gloster». Sulla seconda parte della domanda nessuno fa cenno, forse dando per implicito che si tratta dello stesso re, e si passa al secondo quesito costituito da una breve scena delle «Allegre comari di Windsor» recitata sul palcoscenico da tre attori e della quale si vengono a conoscere dalla concorrente protagonisti e sceneggiatura. A soddisfare la terza e ultima domanda — l'ordinamento del corteo per l'incoronazione quale esposto nel quarto atto dell'Enrico VIII di Shakespeare — non sarebbero stati sufficienti i novanta secondi regolamentari e la ragazza con il batticuore lo avverte subito, viene tranquillizzata e si accinge all'elencazione dei dieci punti, seguita attentamente da un Mike emozionatissimo. Qualche posposizione viene lasciata correre e d'altronde la memoria non la tradisce fino all'ultimo.

La tensione e la gioia di aver superato l'improbo ostacolo le fanno traboccar le lagrime, ma un caldo abbraccio della compagna, ancor più commossa di lei, vale a ricomporla per le ultime calorose parole di ringraziamento.

E con addirittura un quarto d'ora di ritardo si chiude questa trasmissione piacevole e proficua durante la quale si è appreso tra l'altro che Mike Bongiorno è anche un po' duro d'orecchio. A meno che non l'abbia detto per civetteria.

G. M.

«LASCIA O RADDOPPIA»
Novantacinquesima puntata

1) *Ermanno Aceto*, Ticineto, medico; tema «lirica dell'800»; casca alla seconda domanda.
2) *Attilio Zuliani*, Basiliano, tagliapietra; tema «Alessandro Dumas»; vince L. 320.000.
3) *Giorgio Murino*, Roma, impiegato; tema «filatelia»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.
4) *Isabella Croce*, Genova, segretaria; tema «Israele»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.
5) *Savino Petrilli*, Rojo Piano, pastore; tema «poemi cavallereschi»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1.280.000.
6) *Levratto Mambelli*, Forlì, commerciante; tema «calcio»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1.280.000.
7) *Bruno Lo Cascio*, Palermo, universitario; tema «atletica leggera»; da quota 1 milione 280.000 raddoppia e vince L. 2.560.000.
8) *Emilia Sarogni*, Piacenza, studentessa; tema «Russia»; da quota 2.560.000 raddoppia e vince L. 5.120.000.
9) *Serena Bedeschi*, Granarolo di Ravenna, magliaia; tema «Shakespeare»; da quota 2.560.000 raddoppia e vince L. 5.120.000.

Provvidenziale intuito di tre vigili del fuoco

Palermo, 19

Un muro che delimita un giardino nella parte alta di piazza Generale Cascino, crollando parzialmente stamane si è abbattuto su quattro case, distruggendone tre e causando gravi lesioni alla quarta.

La prontezza di intuito di tre vigili del fuoco ha evitato che l'incidente provocasse vittime umane. Un'inquilina del blocco di abitazioni poi investite dal crollo, avendo avvertito in mattinata inspiegabili scricchiolii, accompagnati dalla caduta di calcinacci, aveva richiesto l'intervento dei vigili del fuoco per un prudenziale sopraluogo. Una squadra di tre vigili specializzati ha effettuato un'ispezione sommaria e, osservato che l'abitazione cominciava a presentare incrinature, hanno intuito l'imminente pericolo. Senza ingenerare panico fra gli inquilini e sforzandosi anzi di mantenerli più calmi possibile, i vigili sono riusciti a farli sgomberare appena in tempo.

L'EPIDEMIA CONTINUA A DIFFONDERSI E A PREOCCUPARE

Colpiti dall'«asiatica» parlamentari e magistrati

Si parla di una lunga sospensione dell'istruttoria Montesi

Roma, 19

L'asiatica, nonostante l'ottimismo ufficiale, continua a destare sempre più preoccupazioni. Alcuni deputati oggi hanno manifestato addirittura il proposito di chiedere la sospensione dei lavori della Camera a causa dell'epidemia. Probabilmente non se ne farà niente dato, inoltre, che per il momento tra i parlamentari i colpiti sono una cinquantina ma è chiaro che il propagarsi dell'epidemia potrebbe anche sollevare un problema costituzionale regolamentare insolito.

Intanto l'Alto Commissario aggiunto per la Sanità on. Mazza è l'unico membro del Governo colpito da influenza asiatica, almeno per il momento, e si reca giornalmente a Montecitorio creando, naturalmente, il vuoto pneumatico attorno a sè. A chi gli chiede, stando logicamente a rispettabile distanza, notizie del vaccino, l'on. Mazza risponde nella sua qualità di medico che la migliore difesa contro l'influenza asiatica è quella di prenderla in forma lieve.

L'asiatica intanto è penetrata anche nelle aule giudiziarie; per esempio adesso si assicura che la istruttoria per il caso Montesi subirebbe una lunga battuta d'arresto anche perchè il dottor Mirabile che segue l'istruttoria come P. M. insieme al dott. Gallucci, è stato colpito dall'asiatica. Anche la causa per l'assassinio della mondana Liliana Laureti, a carico di Italo Strani, che avrebbe dovuto concludersi oggi è stata rinviata, in quanto il Presidente della Corte giudicante, dott. Semeraro, è stato ugualmente colpito dall'epidemia.

Secondo alcune autorità sanitarie romane sono circa 400 i cittadini capitolini che ogni giorno vengono colpiti dalla influenza. In realtà si può pensare che tale cifra debba essere moltiplicata per due o per tre per avere un quadro esatto della situazione giornaliera di Roma davanti all'ampliarsi dell'epidemia. Per il momento comunque non si è presa alcuna misura da parte delle autorità tranne la distribuzione di circa 1700 dosi di vaccino antiasiatica agli ospedali e agli enti assistenziali, quantitativo più che insufficiente in una città di due milioni di persone e dove si calcola che i colpiti siano alcune decine di migliaia.

Per evitare il diffondersi dell'epidemia in alcuni ospedali i medici hanno ordinato che i degenti anche se guariti non vengano dimessi e i nuovi ricoverati sono tenuti isolati rigorosamente dai guariti per evitare che gli stessi ricadano nella malattia.

L'inizio degli esami ha naturalmente portato a, quanto pare anche ad un aumento di ammalati tra i giovani che frequentano le scuole e già si è notato che alcuni ragazzi che avevano iniziato gli esami hanno dovuto rimanere a letto con le giustificazioni mediche perchè colpiti dall'epidemia.

Oggi il direttore dell'ufficio di igiene ha intanto fatto dichiarazioni ancora una volta tranquillanti sull'andamento benigno dell'epidemia. Ma il fatto per esempio delle dosi insufficienti di vaccino antiasiatica messo in commercio sarà oggetto di un dibattito alla Camera. Infatti l'on. Preti socialdemocratico ha presentato un'interrogazione all'Alto Commissario per la Sanità per sapere: «Per quale motivo contrariamente a quanto viene affermato da fonti ufficiose, secondo le quali sarebbe a disposizione dei cittadini il vaccino contro la cosiddetta febbre asiatica, riesce pressochè impossibile procurarsi il predetto farmaco a quei numerosissimi cittadini che in relazione alle loro occupazioni e impegni sono preoccupati del contagio, il quale può riuscire ad essi di grave pregiudizio».

E' ormai incontestabile insomma che l'epidemia si è ormai diffusa in tutta Italia trovando il terreno favorevole soprattutto nelle comunità piccole e grandi e quindi non resta che augurarsi che i freddi invernali non vengano a rendere pericolosa la sua attuale forma benigna.

Il Genio ferrovieri torna a rivivere

Roma, 19

Per disposizioni del Ministero della Difesa sarà prossimamente costituito il Reggimento Genio ferrovieri. Torna così a rivivere, tra le unità del Genio, un reggimento di una specialità che, sorta nel lontano 1871, andò sempre più sviluppandosi, in parallelo con le crescenti esigenze in guerra dei trasporti militari.

Compito preminente della specialità sono la riparazione e lo esercizio delle linee ferroviarie, il ripristino delle interruzioni, la costruzione di raccordi ferroviari allorchè richiesti da necessità militari o da speciali contingenze, in sostituzione o per integrazione del personale civile impossibilitato a svolgere le normali mansioni.

Particolare citazione merita l'opera svolta dai reparti ferrovieri nella prima guerra mondiale (durante la quale la specialità raggiunse una consistenza di 16 compagnie di lavoro, 1 battaglione di esercizio e 9 compagnie Decauville), nella seconda guerra mondiale (13 battaglioni di lavoro), nonchè il contributo dato a favore della ricostruzione del Paese dal settembre 1943 al novembre 1945, con il 2.o Raggruppamento ferrovieri forte di oltre 3000 uomini.

L'unità che ora si ricostituisce, destinata ad inglobare lo esistente battaglione ferrovieri tiene conto della evoluzione dei tempi e della necessità di garantire, in caso di conflitto, non soltanto il trasporto ferroviario, come esigenza particolare, ma la stessa continuità dei trasporti militari, integrando all'occorrenza, il mezzo ferroviario con quello per via ordinaria mercè l'impiego coordinato di reparti del Genio ferrovieri con altri delle specialità del Genio pionieri e del Genio pontieri.

A 3200 METRI DI PROFONDITÀ NEL TIRRENO

Il «Trieste» ha effettuato la più lunga immersione

Sei ore e nove minuti è durata la prova

Ponza, 19

Alle ore 8 di questa mattina il batiscafo «Trieste» è disceso negli abissi marini per effettuare la sua più lunga immersione. La spedizione Piccard ha lasciato Ponza stanotte, dirigendosi verso una «fossa» del Tirreno, a 22 miglia a sud dell'isola. Il «Trieste» è stato rimorchiato dalla nave «Miseno» e scortato dal dragamine «Giaggiolo», ambedue della Marina militare italiana. Sul luogo dell'immersione, la spedizione è giunta poco dopo le cinque di stamane. Dopo i rilievi acustici, eseguiti con gli strumenti che sono a bordo del «Giaggiolo», e dopo il controllo di tutti gli apparati del «Trieste», Jacques Piccard e l'americano Morton Lomask, dell'«Acustic Hudson Laboratory» della Columbia University, si sono calati nella sfera ed hanno iniziato l'immersione.

Il «Trieste» immersosi alle ore 9,06 è riemerso alle 15,15 dopo una prova durata esattamente 6 ore e 9 minuti. Il batiscafo aveva iniziato la riemersione alle 13,20.

Jacques Piccard subito dopo essere tornato a bordo del dragamine «Giaggiolo», ha dichiarato che l'immersione odierna è stata la più lunga di quelle effettuate fino a oggi. La prova è stata molto interessante dal punto di vista tecnico e scientifico. Il fondo marino è apparso leggermente ondulato e senza vitalità.

Il giovane Piccard e l'americano Morton hanno provato una fantastica sensazione quando, trovandosi alla profondità di 3200 metri, sono stati effettuati i rilevamenti acustici a mezzo della campana acustica calata in mare dal dragamine «Giaggiolo».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Sardegna, Sicilia e regioni meridionali della Penisola annuvolamenti localmente intensi con piogge locali e possibilità di isolate attività temporalesche. Sulle regioni centrali e settentrionali in prevalenza poco nuvoloso. Foschie nelle valli e lungo i litorali. Temperatura quasi stazionaria. Mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5.2, 23.6; Trento 8.4, 26; Trieste 16.4, 22.1; Venezia 13.6, 23.7; Milano 9, 24.4; Torino 6.8, 22.6; Genova 14.1, 21.5; Bologna 12.6, 26.2; Firenze 11.3, 25.8; Pisa 11.2, 24.5; Ancona 17, 22.5; Perugia 12.2, 23.4; Pescara 10, 23; Roma 11.7, 25.7; Campobasso 11.9, 21.8; Bari 12.8, 23.4; Napoli 10, 24; Potenza 10.2, 23; Reggio Calabria 16.7, 25.2; Messina 20.4, 25.2; Palermo 19, 24.6; Catania 19.8, 25.3; Alghero -2.5, 24.6; Cagliari 14.8, 23.9.

BORSE E MERCATI

Superati i riporti, la quota registra notevoli plusvalenze e fa nel complesso un bel passo avanti. Nonostante tutto, il mercato conserva fiducia e mostra di credere fermamente nella possibilità di revisione dell'art. 17 e dell'abolizione della nominatività.

Allo stato attuale delle cose, la Borsa ha da sopportare il grave danno della cessazione di attività. Questo aspetto negativo della situazione è tuttavia mitigato dalla sostenutezza della quota azionaria e dalla constatazione, sia pure platonica, che i livelli dei corsi sono determinati da una ottimistica valutazione.

Nel corso della seduta si sono notate importanti plusvalenze. Ai titoli di cassetta si aggiungono anche quelli di larga base azionaria. Fra questi: Sade, Bastogi, Edison. Richieste ancora: Generali, Aedes, Orobia, Eridania e Distillati.

Finanziari e assicurativi: Bastogi 1732 (+15), Finelettrica 1279 (—), Finmare 508 (—2), Finsider 623,50 (—0,50), G.I.M. 5890 (+10), Invest. 2520 (+5), La Centrale 8135 (+13), Sviluppo 1863 (—7), Ass. Gener. 26450 (+130), Assicuratr. 6970 (—20), R.A.S. 8020 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2348 (—), Cantoni 12000 (—), Cucirini 7830 (+30), Stampati 1870 (—), Gavardo 3950 (—113), Lanerossi 3815 (+15), Linificio 479 (+1), Snia Viscosa 1737 (+2), Un. Manif. 33950 (—).

Minerari e metallurgici: Ilva 512,50 (+0,50), Montecatini 2663 (+1), Monteponi 2133 (+3, Siele 7250 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2745 (+55), Ben. Stab. 4430 (+15), Gen. Imm. 609 (+4).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 531 (—0,50), Fiat 1373 (+5), Nebiolo 16,80 (—), F. Tosi 455 (—5).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1547 (+21), C.I.E.L.I. 2955 (+12), Dinamo 2895 (+45), Edison 2785 (+20), Calabrie 1742 (+37), S.I.T. 980 (—), Lucana 1770 (—8), Magneti 837 (—), Orobia 2420 (+40), Romana El. 2768 (+18), Seso 2700 (+2), Meridelettr. 1435 (+5), Terni 292,50 (+0,50), Vizzola 3570 (—).

Alimentari: Distillati 5400 (+170), Eridania 4830 (+40), Rom. Zucch. 602 (—2,50).

Chimici: A.N.I.C. 2470 (—40), Italgas 1448 (+21), Liquigas 347 (+7), Pibigas 211,50 (+0,50), Rumianca 1932 (+2), S.A.F.F.A. 2435 (—8).

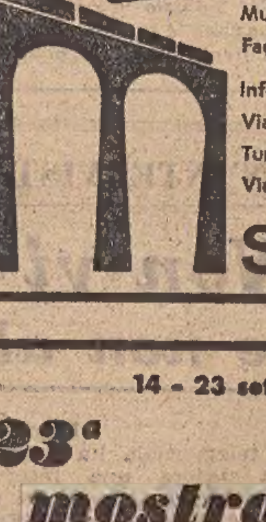
Diversi: C.I.G.A. 4186 (—7), Italcementi 16020 (+45), Pirelli S. p. A. 4066 (+18), Pirelli e C. 2938 (+28).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 627,25, franco svizzero 146, sterlina 1580, franco belga 12,34, franco francese 135,50, marco 147,50, scellino austriaco 23,625, peseta spagnola 11,25, escudo portoghese 21,50, dollaro canadese 647, fiorino olandese 159, corona danese 85, corona svedese 116, corona norvegese 81, dinaro 89.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6400-6600, marengo svizzero 4975-5175, oro 720-724, argento puro 19,40-19,60.

TRIESTE

Finmare 504 Generali 26250, Assicuratrice 6800, R.A.S. 8050, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21520, Snia Viscosa 1735, Montecatini 2670, O.R.D.A. 290, Beni Stabili 4415, Immobiliare 605, Pirelli It. 4048.



Fascino autunnale

Incantevoli viaggi e soggiorni fra laghi e monti - armonia di colori - Esposizioni - Musica - Sport - Prezzi convenienti - Facilitazioni di viaggio.

Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo: Milano, Piazza Cavour 4; Roma Via Veneto 36.

Svizzera

14 - 23 settembre 1957

23ª mostra nazionale radio televisione

RTV 23ª

5ª mostra nazionale elettrodomestici

gruppo costruttori radio televisione ANIE gruppo elettrodomestici

Milano palazzo dello sport Fiera di Milano piazza 6 febbraio

VARIAZIONI SUL BALLO

IL «boogie-woogie» non si balla più. Da qualche tempo a questa parte c'è, nel ballo, in Italia, un certo ritorno alla tradizione. I ballerini dalla cravatta allentata (o senza cravatta), dalle punte della camicia alla cow-boy fuori dalla giacca ed i capelli in libertà, le loro compagne masticanti chewing-goom, e con le gonne in disordine, hanno fatto il loro tempo. L'impiegato, il professionista, la maestrina, la signorina che va al ballo accompagnata dalla madre ed anche l'operaio, preferiscono il tango, il valzer lento, lo slow.

Queste cose mi andava dicendo alcune sera fa, il mio amico «Bill», ed io stesso ebbi modo di constatarle nel corso di un giro esplorativo nelle sale da ballo.

«Bill» mi parlava con una certa punta di rimpianto, perchè lui fu, nella sua città, il divulgatore del «boogie-woogie», e diciamo, il pioniere di tutte quelle forme musicali dette esistenzialiste. Aveva, tempo addietro, questo mio buon amico, un locale da ballo, una baracca fuori porta, che sobbalzava ad ogni irrompere di treno sulla vicinissima linea ferroviaria; una baracca con alcune bottiglie vuote pendenti dal soffitto ad imitazione di certe «caves» esistenzialiste di Parigi, una stufa scalcagnata ed incapace di dar calore (ma era necessario!) il cui tubo attraversava a mezzo la sala. Naturalmente, c'erano anche un piano ed una batteria. Conveniamolo: faceva molto «Saint-Germain-des Près» la baracca di «Bill». Vi si poteva incontrare «Jack lo sfregiato», «Jenny» e «Sapone», così chiamato a causa di un suo personalissimo modo di interpretare il boogie: il nostro ballerino, infatti, a un certo attesissimo momento della danza, si lasciava andare schiena a terra e, così lungo disteso, continuava a dimenarsi e a contorcersi come un gorilla, sporcandosi naturalmente da capo a piedi nella polvere delle mattonelle rossicce. Dopo di che, afferrato al volo un pezzo di sapone lanciatogli dal pubblico, il ballerino andava a tuffare viso e mani in un secchio d'acqua che «Bill» gli portava. E la danza finiva. In quel secchio d'acqua vidi anche la pallida Jenny e la rossa Margot immergere le belle gambe dopo uno sfrenato ballo a piedi nudi. Ma sono ricordi.

Da tempo il quarto d'ora di celebrità di «Bill» è passato. Il temperamento sentimentale, appassionato e romantico degli italiani è ritornato a quei motivi ritmici che meglio gli consentono di esteriorizzarsi. Se il «boogie-woogie», il «jazz-hot» e quella specie di esistenzialismo musicale che è il «be-hop» ebbero pure da noi entusiastiche accoglienze, lo si deve soltanto al prepotente desiderio di evadere, all'incontenibile voglia di carnevale che furono caratteristiche del tempo che seguì la fine della guerra e nel corso del «piacevole caos» dell'immediato dopo-guerra. Per dar sfogo allo straripante bisogno di movimento, per afferrare un lampo di felicità, la gioventù, e non solo essa, ricorse a ritmi violenti laceranti caotici, ritmi che stordissero ed inebriassero. Può anche darsi che quei ritmi facessero bene ai nostri stomachi, costretti da tempo ad ingurgitare alimenti non proprio genuini, al pari di quella duchessa francese della belle-époque, sofferente di disturbi gastrici, alla quale il medico prescrisse di prendere i pasti al suono del tamburo. L'uomo, per un momento, si sentì primitivo, spogliato della sua storia secolare, della sua civiltà millenaria; ballando egli si sbarazzava di tutto il passato e dimenticava i guai del presente.

Ci fu, come era ovviamente prevedibile, chi gridò allo scandalo e chi vide in quel genere di ballo e di musica una strada aperta al peccato. Noi non saremo così severi: il «boogie-woogie» fu il movimento ritmico che rispondeva allo stato particolare del nostro animo di quei tempi. Fu veramente, per noi italiani, il ballo delle macerie. Cessato poi il clima eccezionale, ripulito il paese dalle macerie, attenuatosi lo sbandamento spirituale dei giovani, ecco che gli italiani sono ritornati spontaneamente al loro ballo, a quella disciplina ritmica cioè che meglio può esprimere il loro animo. Così riecco nelle parole e nella musica il sole, il mare, la gioia, la gelosia, l'amore. Ritmi lenti e misurati, oppure ritmi svelti ma dolci, piroette. Melodia, così il ballo per gli italiani e per i latini in genere. La passione si esprime nell'abbraccio del tango, la gioia nella spumeggiante ebbrezza della mazurca e del valzer, la civetteria e il primo corteggiamento nel fox, l'idillio nel romantico ondeggiamento dello slow. I ballerini sono di nuovo una coppia, dove l'uomo significa corteggiamento, protezione e guida, la donna tenerezza e seduzione. Nelle nostre sale da ballo rifioriscono gli idilli ed i fidanzamenti che conducono all'altare. Anche se i movimenti sono rimasti un tantino arditi, anche se affiora di tanto in tanto lo swing e persiste il sincopato, il ceppo delle nostre musiche da ballo è ritornato quello tradizionale mediterraneo e latino. Non è quindi per un mero capriccio della moda che i ballabili dell'America Latina incontrano tanto successo. In quei ritmi c'è il fuoco del sole, l'azzurro del cielo, l'estasi della notte, lo sfogo dell'esuberanza amorosa. E' festa, non caos. E' ballo a due, non individualismo personalistico. I «guiros», le «macaras» e le «claves» dànno suoni melanconici e leggeri, scintillanti e sordi insieme, che ricordano quelli dei tamburelli con le sonagliere con cui, accompagnandosi con la chitarra, si danza la tarantella napoletana.

«Dimmi come balli e ti dirò chi sei»: ecco un nuovo adagio quanto mai vero. Ogni popolo ha la sua poesia, e il suo ballo. E, come la poesia, il ballo affonda le sue radici nell'*humus* dell'indole e della civiltà di un popolo. Non c'è angolo di terra abitato dall'uomo senza il ballo. Nell'isola di Balì, nell'Oceano Pacifico, al suono del Gamalan si balla per intere giornate senza eccezioni di età. Presso alcune tribù dell'Arcipelago Malese, di Tahiti e del Golfo di Guinea, gli uomini sono guidati nel criterio di scelta delle compagne della loro vita dalle qualità di danzatrici manifestate dalle medesime. Ogni gente quindi ha il suo ballo, inconfondibile, insostituibile, e gli italiani che il loro ballo avevano per un momento smarrito ora l'hanno ritrovato. Oggi le mamme che accompagnano le figlie al ballo domenicale, ritrovano fra le ombre cullantesi di un valzer lento e quelle cadenzate di un tango, e persino nel vivace gioco di movenze di un «Cha-cha-cha» o nel folklore di un mambo, figure e voci del loro tempo migliore. E il «Rock 'n Roll», questo nuovo ballo statunitense che si ispira al rullio di una nave e da cui persino è stato tratto un film? E' arrivato, è stato lanciato nelle nostre sale da ballo, ma nutriamo forti dubbi che possa durevolmente attecchire. Abbiamo avuto la ventura di vederlo recentemente ballare a Stoccolma ed a Copenaghen. Un vero delirio. Le note impazzite di questa musica riescono a penetrare nell'animo della gioventù nordica, provocando quella forma di choc che li toglie dal loro tradizionale isolamento. Ed essi se ne inebriano come di un alcool. Ma a Parigi, invece, il nuovo ballo sta passando senza eccessivo rumore. Gli è che noi latini, noi italiani in special modo, non abbiamo bisogno per comunicare col nostro prossimo di inebriarci, di esaltarci o di evadere da uno stato di timidezza interiore. A noi bastano gli occhi sorridenti della nostra compagna e una musica che ci permetta di susurrarle all'orecchio parole di amore.

Mario Albertazzi

LIBRI RICEVUTI

E' uscito di Leonardo Olschki, *L'Asia di Marco Polo*, introduzione alla lettura e allo studio del «Milione» (pp. 456, L. 4000). Con quest'opera Leonardo Olschki, noto studioso di problemi orientali, ha inteso offrire un originale commento al «Milione» di Marco Polo e, superando i limiti di una esegesi esclusivamente filologica, ha tracciato un esauriente studio monografico sul mondo asiatico medievale. In dieci capitoli l'autore ricostruisce criticamente il quadro ricchissimo e mobile delle vicende storiche e dell'ambiente esotico descritto o rilevato nel «Milione», giungendo in tal modo a delineare la formazione della personalità del veneziano. A questa rievocazione di una civiltà e di una grande figura ha contribuito, oltre alle fonti storiche asiatiche contemporanee, la secolare letteratura internazionale sull'argomento.

Chiesti provvedimenti per la crisi del teatro lirico

Roma, 19

La Segreteria nazionale della Unione nazionale dei musicisti, riunitasi per esaminare i vari aspetti della crisi in atto della musica e dello spettacolo lirico, constatata l'attuale carenza di disposizioni legislative che tutelino questo settore dell'attività nazionale, e rendendosi interprete delle istanze pervenute d'ogni parte del paese, ha deliberato — dice un comunicato — di procedere alla nomina di una giunta esecutiva cui ha affidato il compito di approfondire l'esame della situazione, di studiarne tutti i rimedi, e di prendere immediato contatto con gli organi responsabili di Governo perchè si provveda, con tutta l'urgenza che la situazione richiede, al ripristino di tutte quelle provvidenze legislative ed economiche senza le quali la tradizione musicale e lirica italiana verrebbe destinata a scomparire per sempre.

La Segreteria nazionale della Unione nazionale dei musicisti ha, pertanto, chiamato a far parte della predetta giunta esecutiva maestri compositori e direttori d'orchestra, giornalisti e scrittori, artisti lirici ed impresari, registi e scenografi.

Studenti americani di Belle Arti ritraggono un soldato di sentinella a West Point

FU PERSONAGGIO TRA LEGGENDA E REALTA'

Incontro con Cagliostro al tavolo della «roulette»

Rivissute le peripezie del celebre avventuriero dalla fervida immaginazione di Ezio Camuncoli

Fate conto di trovarvi al Casinò di Montecarlo senza più il becco d'un quattrino. La roulette vi ha devastato il portafogli, non vi resta che un ultimo magro corredo di gettoni, giocato il quale (e perduto) non avrete più nemmeno di che pagarvi il viaggio di ritorno. Ed ecco l'inesorabile chiamata del croupier: «Fate il vostro gioco». Voi avete un sistema, e ha funzionato a rovescio. Lasciate perdere e decidetevi. Decidersi. Una parola. La disperazione vi si legge sul viso, le mani vi tremano, il cuore vi manca. Come fare? Che cosa fare? Puntare sì, non vi è scampo, ma su quale numero, su quale combinazione? «Fate il vostro gioco». E' inutile maledire il croupier, la ora e il momento che vi hanno portato al tavolo verde. State piuttosto attento a una voce improvvisa che vi ha sussurrato alle spalle: «Fate en plein sul 12». Vi basta obbedire. La roulette gira, gira, e si ferma proprio sul 12. Subitamente un mucchio di gettoni vi si rovescia addosso; siete di nuovo a galla; su, presto, eseguite l'unica cosa saggia che urge fare: tagliare la corda con il malloppo. Lo farete? Macchè. Il demonio del gioco vi incatena al tavolo, e voi, pazzo che non siete altro, decidete di rischiare il tutto per tutto. Ed ecco la voce di prima che torna a sussurrarvi alle spalle: «Puntate sul 12».

— Fossi rimbambito — voi dite; e scegliete a caso un altro numero. La roulette gira, gira, si ferma. Indovinate, no? Si ferma sul 12. Avete combinato un bell'affare, non c'è che dire. E adesso pover'uomo? Niente paura. Allorquando vi alzate dal tavolo più morto che vivo, il misterioso individuo dal doppio suggerimento è là pronto a sorreggervi. Non vi rimprovera, vi dà il braccio, vi porta a pranzo, paga lui (imbrogliando l'oste) e vi assicura che, trascorsa un'ora, riportandovi al tavolo verde, vi farà guadagnare qualche milione: e mantiene la promessa.

Ma chi è dunque? Mago? Stregone? Vediamo.

Si tratta, nè più nè meno, di Giuseppe Balsamo, il celebre avventuriero del '700 che, sbarazzandosi del vero nome troppo plebeo, si presentò all'alta società del tempo nelle vesti del conte Alessandro Cagliostro, trovandovi un ambiente più che propizio alle sue gesta mirabolanti. Nato nel 1743 a Palermo, da ragazzetto lo ficcarono, figurarsi, in convento.

Fiuto portentoso

Vi restò quel tanto che bastava per pensarne una e farne un'altra, marachelle, si capisce, e all'ultima lo misero bellamente alla porta, come era nei suoi piani. Di fertile ingegno, astutissimo, di bella prestanza e di fiuto portentoso, il giovanotto si mise a girare il mondo con la scorta di un sacco di espedienti adeguati ad ogni situazione. Andò in Grecia, in Egitto, in Persia. A Rodi, cresciuto in età, si diede allo studio dell'alchimia, che era pane per i suoi denti. Quando si sentì padrone della materia visitò a turno le principali città della Penisola e di mezza Europa, preceduto da una stranissima fama che gli spalancava le porte dei più vistosi salotti, e gli procurava, se non la stima e l'amicizia, la timorosa considerazione della gente di rango, tutta presa allora del gusto della magia. Che fosse mago o qualche cosa di simile lo lasciava capire, e ogni tanto tentava di darne qualche prova tangibile. Così a Roma dove fece passare la voce di avere scoperto la pietra filosofale.

— Vedete questi zecchini? — diceva — Erano piombo e adesso sono oro da 24 carati.

Si vide poi (troppo tardi) che era moneta falsa. A Londra operò guarigioni che gli procurarono una cospicua clientela e gli valsero la qualifica di medico-stregone. Egli faceva risalire il potere misterioso di cui asseriva di essere dotato alla massoneria egiziana della quale si proclamava gran maestro. Fece un mucchio di proseliti, tanto che, alla lunga, la polizia londinese, impressionata, lo pregò, usando le massime cautele, di levare le tende. Detto fatto.

Successi parigini

Da Londra si recò in Germania, visitò l'Olanda, si fermò in Russia, lasciando un po' ovunque tracce prestigiose del suo passaggio. Senonchè una più vistosa delle altre non persuase i gendarmi dello Zar che senza tante storie scortarono il «mago» al confine, lasciando alla vicina Polonia l'onore e l'onere di ospitarlo, nonchè la soddisfazione di restare a bocca aperta allo spettacolo delle sue diavolerie. Memore dell'esperienza romana, a Varsavia egli impressionò in modo particolare allorchè sosteneva che, per lui, fabbricare oro, indifferente la materia prima, era un gioco da bambini. Sostenere, va bene, ma dimostrare la cosa, fatti alla mano, qui ti volevo. Finì che anche i polacchi mangiarono la foglia. Sentendosi il terreno scottare sotto i piedi un bel giorno l'eccellentissimo signor conte Alessandro Cagliostro rifece le valigie e tirò diritto a Parigi.

Quale mèta radiosa. La capitale francese, quella, sì, era terreno da coltivare per trarne sicuramente raccolti meravigliosi. E ne raccolse, altrochè. Dame dell'aristocrazia, gentiluomini di molto nome, perfino cardinali, ricorrevano a lui, pregando e scongiurando, e sborsando fior di quattrini, per farsi dare filtri d'amore, elisir di lunga vita, balsami di bellezza, e per farsi iniziare nei misteri delle scienze occulte. La barca dell'avventuriero filava a gonfie vele, senonchè un brutto giorno finì diritto a dar di cozzo contro un altissimo ostacolo che il manovratore, troppo fiducioso di sè, presumeva di poter superare: la Regina di Francia, nientemeno. Implicato nel clamoroso furto della collana regale Cagliostro conobbe i rigori della Bastiglia, ed ancorchè riuscisse a dimostrare che in quella faccenda lui non c'entrava per niente (altro colpo maestro della magia) lo rispedirono al confine.

Lasciata Parigi, dopo altre peregrinazioni riecco Cagliostro a Roma, dove il braccio secolare non tardò a scovarlo e a trascinarlo davanti ai giudici sotto l'accusa di eresia e di frammassoneria. Condannato a morte sfuggì la pena capitale (sarà stato per un'altra magia). Anzichè alla forca lo avviarono verso un castello dell'Appennino feltrino, a S. Leo, e ve lo sprangarono ben bene; è là che finirà i suoi giorni maledetti.

Morto? Chiedetelo ad Ezio Camuncoli, leggete che cosa ne pensa questo nostro brillante scrittore che sul canovaccio della vita del mitico personaggio ha tessuto un agile romanzo articolato su 17 momenti. Per lo scrittore, di cui è nota la ricca vena fantastica controllata e disciplinata da un gusto che non indulge a nessuna faciloneria, Cagliostro non è morto. E' tornato alla vita, come aveva predetto nel carcere di S. Leo, è apparso al protagonista del romanzo allorchè questi si dibatteva nelle strette delle perdite subite a Montecarlo, e gli ha raccontato gli episodi più salienti e drammatici della sua esistenza. Vita romanzata, si capisce, in una scrittura sempre snella e fluida, che non si propone soltanto di tener tesi continuamente l'interesse e la attenzione, ma si eleva spesso su posizioni dalle quali si è portati a spaziare panorami di evidente coloritura faustiana; e si innestano nel testo della straordinaria avventura senza che si avvertano stridori come sarebbe naturale creando contatti tra elementi di così disparata natura. E' questo un altro pregio del libro che, edito dal Cestina, si legge, è il caso di dirlo, tutto d'un fiato.

E. M.

PARE CHE NELLA RHODESIA DEL SUD CI SIA L'URANIO

Carovane di automobili verso un nuovo Eldorado

Libere a tutti le possibilità di partecipare attivamente alle ricerche del prezioso minerale capace di assicurare in breve una cospicua fortuna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Karoi (Rhodesia del Sud), settembre

Siamo in piena epidemia, appena all'indomani di quella riguardante l'influenza asiatica e l'altra del polio, che ha imperversato in Rhodesia nei primi mesi di quest'anno.

Sino a qualche giorno fa questo paesino tutto nuovo, con le mura ancora fresche di intonaco, era soltanto centro di tranquilli coltivatori di tabacco. Sulla strada nazionale da Salisbury verso il nord, Karoi è tappa obbligata nel viaggio verso Kariba e lo Zambesi, ma rimane un villaggio agricolo con la sua quiete e la sua caratteristica tranquillità. Al «Karoi Hotel» vi era sempre più di una camera disponibile e la sala da pranzo era spesso vuota perchè i coltivatori di tabacco quando vengono in paese preferiscono starsene al bar, davanti a successivi boccali di birra.

Da una settimana tutto è mutato quassù. E' stato sufficiente un primo annunzio diramato dal Governo Federale, attraverso il suo Dipartimento delle Miniere, per quadruplicare il traffico sulla rotabile del nord. Soltanto tre giorni fa il competente Ufficio ha messo in vendita la carta topografica della regione. Tutti si sono muniti della mappa, pagandola otto scellini, hanno incominciato a fare studi sulle probabilità e si affidavano alla speranza. Ma ben pochi capivano qualcosa dei segni indecifrabili della carta. E' bastata una parola, forse una sola telefonata perchè si diffondesse la voce di una località migliore dell'altra, di una zona maggiormente favorevole alla prospezione nel dettaglio. La notizia si è diffusa in un baleno e nello spazio di due ore tutti gli apparecchi di ricerca esistenti a Salisbury sono andati a ruba. Un grossista di Bulawayo assicurava ieri di aver ricevuto prenotazioni per complessivi seicentoventi apparecchi Geiger e che i clienti hanno versato l'importo anticipato.

Quasi tutti hanno voluto compiere una ricognizione sulla vasta zona dove si assicura esistono notevoli giacimenti di uranio. Caso vuole si tratti di una ricca regione mineraria; vi è di tutto: dal rame alla mosca tze-tze, dal nickel al leone, dal cromo al serpente. Prima di avanzare la domanda di concessione in sfruttamento molti vogliono assicurarsi che l'appezzamento scelto sia effettivamente tra i migliori e non vadano incontro a delusioni anche se in effetti il prezzo della concessione è molto basso, alla portata di tutte le borse.

Corsa affannosa

Per questo motivo Karoi risente in questi giorni di un movimento da Eldorado. Automobili vanno e vengono con le targhe dei più disparati Paesi africani. Oltre le rhodesiane sono presenti quelle della vicina Unione sudafricana, altre del Congo belga ed alcune addirittura dell'East Africa. Queste ultime riconoscibili perchè impolverate per il lungo viaggio di oltre duemilacinquecento chilometri di pista. Nessuno vuole arrivar tardi e la prima ricerca avviene sulla base di considerazioni empiriche che ciascuno compie per suo conto nel massimo segreto, indipendentemente dalla effettiva conoscenza mineraria e dal grado di preparazione in materia geologica. Si scattano migliaia e migliaia di fotografie. Molti, specialmente le donne, raccolgono manciate di terra che mettono in sacchetti bianchi di quelli che le Banche distribuiscono per le monete. Un cartellino porta poi scritto alla meglio il luogo esatto dove la terra è stata prelevata. Probabilmente porteranno quei campioni dal farmacista del paese più vicino per la conseguente analisi. Altri si mettono a zappettare e quando vedono il terreno di un determinato colore guardano intorno con sospetto, poi gridano, battendosi reciprocamente manate sulle spalle. Quindi incominciano a scavare grosse buche. Alcune raggiungono i tre metri di profondità e richiedono ore di lavoro ininterrotto da parte degli improvvisati ricercatori.

Non è dato di sapere allo stato attuale se questa che qui si chiama l'epidemia dell'uranio possa aver raggiunto qualche risultato sensazionale. I più sono molto prudenti nel considerare le effettive possibilità, anche se ciascuno non manca di effettuare le operazioni indispensabili per assicurarsi il diritto di ricerca su determinati lotti. Provvidenziale in ogni caso è giunto l'elemento «uranio» perchè sembra aver distratto l'opinione pubblica rhodesiana dalle conseguenze del rovinoso tracollo del prezzo del rame. In queste ultime settimane le notizie provenienti dalle diverse Borse sono state delle più sfavorevoli, mentre nell'intero Paese si avvertono le avvisaglie di una crisi che colpisce specialmente i centri del Nord, le città sorte intorno alle miniere di rame e fonte di benessere per la intera Federazione.

L'interesse è stato galvanizzato dall'uranio e si vivono giornate intense per la possibilità che si può offrire a ciascuno di partecipare attivamente alla ricerca e divenire in breve tempo possessore della più fortunata risorsa di questa èra atomica. A quanto si dice sul ricavo di una miniera non si pagano nemmeno le tasse e questo particolare entusiasma anche gli inglesi, perchè in tutti gli esseri umani si nasconde lo spirito dell'evasore!

La stampa rhodesiana segue da vicino il movimento che fa capo a Karoi ed ogni giorno orchestra i commenti migliori sui risultati delle diverse spedizioni. Incominciano ad arrivare gli inviati delle grandi Agenzie e delle diverse «catene» di giornali mentre tutta la zona conserva un movimento affannato, caratteristico della febbrile ricerca. Automobili attrezzate, Land Rover, «jeep», dopo aver lasciato la rotabile percorrono centinaia di miglia nella boscaglia. Hanno a bordo due o tre uomini con i loro «Geiger». Non sono infrequenti i casi di donne sole. Una dattilografa di Salisbury venerdì scorso ha deciso di cambiar vita e venir quassù a cercare uranio. E' partita dopo essersi licenziata dall'ufficio dove lavorava da tre anni. Si è fatta accompagnare dal fidanzato. Sono arrivati a Karoi in uniforme da esploratori, hanno preso una tazza di tè e sono ripartiti verso l'interno. Nessuno li ha seguiti in questo week-end atomico sotto il segno di Cupido.

A 50 miglia dopo Sinoia, in una zona particolarmente selvaggia nei pressi della Fattoria Dunromin, sembra si registri qualche risultato positivo. Si parla di notevole radioattività ma già nella prima ricerca si era concluso qualcosa del genere. Per lunghi mesi la «United Kingdom Atomic Energy Authority» ha fatto compiere un'attenta esplorazione mediante «Geiger» piazzati su aerei. I risultati sono stati indicati in rosso sulla carta e resta ora ai singoli la possibilità di concretare le effettive risorse del sottosuolo attraverso una ricerca nel dettaglio.

A Salisbury la signorina Doreen Armstrong è addetta alla vendita delle carte nell'importante Ufficio della Commissione britannica. Prende il nome di tutti i richiedenti e prima che escano dall'ufficio dice loro qualcosa di cordiale, sportivo, che riguarda la buona fortuna. A me ha augurato in italiano, dato che la bionda Doreen è una inglese di quelle entusiaste del nostro Paese. Lo ha già visitato due volte nel corso delle sue vacanze europee e conosce tutta la Riviera. Forse sono uno dei pochi a trovarmi quassù senza nemmeno uno strumentino, un cosino per cercare, di quelli che lungo la strada i nativi offrono di seconda mano, «vera occasione», alle migliaia di persone che piene di speranza compiono il mio stesso itinerario.

Un foglio di istruzioni che tutti ormai conoscono a memoria, spiega cosa si deve fare in caso di fortunato incontro con il sottosuolo uranifero. Anzitutto non farsi confondere dal torio o dal potassio, minerali ugualmente radioattivi ma dei quali non vi è richiesta. Dopo aver illustrato alcune formalità l'opuscolo conclude precisando che il minerale radioattivo trovato potrà essere venduto anche in piccoli quantitativi soltanto al Dipartimento per l'Energia Atomica. Questo provvederà anche all'esame dei campioni consegnati all'Ufficio di Salisbury.

Lavoro incessante

Ieri sera due cercatori al «Karoi Hotel» si sono picchiati. Forse perchè era tardi ed avevano bevuto un po' troppo. Ma all'alba le otto Land Rover non parcheggiavano più davanti all'albergo e tutti avevano ripreso il lavoro nella boscaglia.

Circa le effettive possibilità di trovare questo uranio che tutti, come impazziti, stanno cercando esistono pareri discordi. Vi è chi sostiene che fra un paio di mesi al massimo saranno in sfruttamento importanti giacimenti da trovarsi in questi giorni. Altri invece sono abbastanza scettici. Si avventurano nell'impresa ma con un secondo fine che si rivela da una semplice occhiata all'equipaggiamento della «jeep». A bordo: materiale da tenda, provviste, «Geiger» ma anche fucili. La regione è allo stato diciamo primitivo e tra le più belle di questa Rhodesia del Sud, con i suoi elefanti, i suoi ippopotami, le sue gazzelle ed i centomila esemplari di una fauna meravigliosa. Se la lancetta del «Geiger» dovesse non muoversi mai, nemmeno un pochino, rimane sempre un'indimenticabile scampagnata. Una battuta di caccia grossa con l'iniziale speranza di far ritorno a casa proprietari di un giacimento.

In questo viaggio non ho ancora incontrato un italiano, ad eccezione di Giuseppe Tomè, che vive a Karoi da venti anni ed ha una officina meccanica che in questi giorni lavora anche di notte per mettere a punto le macchine massacrate dalla boscaglia.

Con tante cose da cercare quaggiù viene in mente l'ultimo bollettino diramato dall'Ufficio Immigrazione della Rhodesia. Nei primi sei mesi di quest'anno sono entrati nella Federazione soltanto 537 italiani mentre a quanto sembra la quota per il 1957 ne prevede oltre duemila. Ma nella regione dell'uranio non esiste altro albergo all'infuori della tenda che ci si può portare al seguito, occorre essere rotti alla vita africana, conoscere questa boscaglia tutta uguale e piena di insidie. Soprattutto non attendere posta dall'innamorata. In compenso il paese offre giacimenti di ogni genere ed ora, di grande attualità, l'uranio. Per quest'ultimo però, una volta giunti nella capitale rhodesiana, non si trova altro aiuto che quello di una bella ragazza inglese che a richiesta può fornire una carta di una regione grande almeno quanto l'Italia settentrionale.

Con un bel sorriso Doreen assicura: «L'uranio c'è... occorre soltanto trovarlo, individuarlo esattamente. E' soprattutto questione di pazienza e di fortuna». Altrimenti, per quanti amano i programmi studiati da lontano ed in tutti i particolari prima di impegnarsi in un'avventura africana, non resta che indicare lo indirizzo per gli eventuali dettagli: U. K. Athomic Energy Authority - P.O. Box 8009 - Causeway - Salisbury (Rhodesia).

Gius Facioni

Una divertente scena del film «Mimi Pinson» che si sta girando con la graziosa Dany Robin e Raymond Pellegrin

ITINERARI ARTISTICI TRA I MONTI D'AUSTRIA

SACRE RAPPRESENTAZIONI NEGLI ALTARI BAROCCHI

Fede e sensibilità hanno contribuito in egual misura ad arricchire umili chiesette di un notevole patrimonio

Berwang, settembre

Immaginate la tipica chiesetta di un paesetto sperduto in una regione montana, fra prati e foreste di abeti. L'ambiente sembrerebbe proprio quello nato dalla fantasia di un favolista o, se si preferisce, di un autore di canzoni. Bello, indubbiamente, ma retorico e standardizzato; soprattutto poco reale. Ci troviamo invece in una delle tante località della montagna austriaca, dove il paesaggio, superata la noia della salita, nulla sembrerebbe poter offrire di straordinario o di impreveduto. Il paese si chiama Berwang e la chiesa, il cui caratteristico campanile a punta si scorge già di lontano, sembra alquanto sciupata dal tempo. L'esterno è di pietra grigia; gli anni hanno lasciato la loro traccia in quanto la chiesa risale all'anno 1425. Ed ecco che viene fatto di osservare l'edificio con maggiore attenzione e rispetto. Ci si accorse così che la parte di stile barocco è venuta ad inserirsi nella precedente costruzione di stile gotico, ed un gotico di un certo interesse. Tuttavia l'attenzione del visitatore è immediatamente attirata dall'altare maggiore che si afferma in maniera vigorosa.

Sono trascorsi soltanto dieci anni da quando esso è stato costruito per sostituire il precedente ormai decrepito; eppure l'altare della chiesetta di Berwang è già diventato un classico dell'arte sacra austriaca. Si tratta di un vero capolavoro di quell'arte dell'intaglio che nel Tirolo è stata sempre particolarmente curata. Un'arte coltivata da secoli e che ha solidi legami con le grandi opere del periodo gotico e con le robuste creazioni del Rinascimento.

Certamente non è facile trovare, dopo quei periodi di alta fioritura, una produzione che possa sostenere il peso della concorrenza del passato. Nessuno può negare, però, che vi sia pienamente riuscito lo scultore Johannes Obleitner al quale venne affidato l'incarico di realizzare l'opera.

L'arte dell'altare ha in Austria una tradizione assai antica. E' tuttavia necessario distinguere tra la produzione originata soltanto dalla necessità del culto e quella in cui si afferma il linguaggio artistico del popolo austriaco. Il secolo XII è generalmente considerato, sotto l'aspetto artistico, come quello che vede l'inizio di quest'arte con il famoso *Verduner Altar* della antica chiesa romanica del Monastero di Klosterneuburg. Il nome dell'opera derivò dall'autore, il noto maestro di Verdun, Nicola, che lo portò a termine intorno al 1181. Successivamente l'altare fu trasformato ed ampliato. Esso è una delle più importanti opere dell'arte medioevale europea e rappresenta anche la più preziosa collezione di figure bibliche del mondo. Nella parte anteriore dell'altare vi sono, infatti cinquantuno tavole con scene che seguono un orientamento spirituale riunendo i motivi messianici in terne così da formare dei complessi che creano un rapporto immediato tra il Vecchio ed il Nuovo Testamento.

Nel Quattrocento l'arte sacra austriaca è talmente sviluppata che non è possibile seguirla in tutta la sua enorme produzione. E' soprattutto da segnalare il decennio che va dal 1440 al 1450 che vide in Vienna la costruzione dello *Zneimer Altar*, scolpito in legno di tiglio, che, creato per la chiesa di S. Venceslao di quella città, ancora oggi si può ammirare nel «Kunsthistoriches Museum» di Vienna.

Tra tutti gli altari eretti in territorio austriaco si distingue, per eccezionali valori artistici, il capolavoro di Michael Pacher nella chiesa di S. Wolfgag nel Salisburghese. L'altare, datato 1481, documenta in modo assai evidente quello sviluppo di forme e di espressioni che condurrà al Rinascimento. Si innalza tra i riflessi d'oro e colorati del santuario per affermare la vitalità potente di un'arte che, in quell'epoca, non temeva confronti. La tecnica raggiunge qui effetti particolari che richiamano la attenzione scenica della sacra rappresentazione. Infatti attraverso una successione di aperture, regolate secondo il calendario liturgico, era possibile seguire diverse scene. Nei giorni feriali l'altare rimaneva chiuso ed offriva allo sguardo dei fedeli soltanto storie della vita di S. Wolfgang raffigurate sull'esterno. Le domeniche ed i giorni di festività normale aveva luogo una prima apertura che permetteva di vedere otto tavole rappresentanti la vita di Cristo. Soltanto nelle grandi festività di Natale, Pasqua e Pentecoste l'altare veniva completamente aperto e presentava, nello sfarzo centrale, l'incoronazione di Maria da parte del Redentore.

L'avanzata turca e le lotte politiche e religiose influirono sfavorevolmente nel Cinquecento su questa arte che fu alquanto trascurata. Però nel secolo successivo, malgrado le devastazioni della guerra dei Trent'anni si ebbe una ripresa, ulteriormente accentuatasi in seguito, con l'affermazione del grande barocco austriaco, per merito degli scultori Mattielli, Giuliani e soprattutto del grande Donner. In questa età la pittura applicata all'altare prende sempre più piede fino a divenire predominante nel secolo successivo. Altari ugualmente preziosi si trovano in altre località della Carinzia (come Maria Gail ed Heiligenblut), e della Stiria (Gröbming). Sono spesso piccoli paesi, località talvolta fuori delle grandi strade di comunicazione, quasi sperdute nel paesaggio montano. Ed è stato in essi che da un felice incontro tra una profonda fede, un'arte tradizionale ed una delicatissima sensibilità, sono nati alcuni dei più interessanti capolavori dell'arte sacra di ogni tempo.

Dino Satolli

Inaugurato il III Convegno di studi amministrativi

Como, 19

E' stato inaugurato stamani alla Villa Monastero di Varenna il III Convegno di studi amministrativi, al quale partecipano numerose personalità della Magistratura, della cultura universitaria, dell'amministrazione pubblica. Tra essi il consigliere Eula, primo Presidente della Corte di Cassazione, i giudici costituzionali Cappi e Jaeger e il consigliere Borelli.

DICIOTTO PREMI per una lettera di vendita

Il concorso per la lettera di vendita bandito dalla rivista mensile «L'Ufficio Moderno», si chiude il 15 ottobre p. v. E' dotato di una medaglia d'oro per la miglior lettera di vendita edita e di 18 ricchi premi per le lettere inedite.

Informazioni presso la segreteria del Concorso: Milano, via Cosimo del Fante, 10.

CRONACA DELLA CITTA'

PER LA MAGGIORE UTILIZZAZIONE DEL PORTO

Migliorare i collegamenti stradali e ferroviari con l'Austria

Le esigenze del crescente volume di traffici - Il raccordo autostradale con Tarvisio e l'elettrificazione della linea con Venezia

La partecipazione di Trieste alla Fiera di Vienna ha riportato alla ribalta i principali problemi che interessano i rapporti economici italo-austriaci, e che per tanta parte si identificano nel postulato di una maggiore utilizzazione austriaca del nostro porto. I reciproci vantaggi sono di tanto chiara evidenza e già tante volte sono stati sottolineati, che nemmeno occorre richiamarli. Merita piuttosto puntualizzare alcune prospettive nuove che negli ultimi tempi si sono andate profilando in merito alla realizzazione degli strumenti che sono indispensabili per l'incremento dei traffici, e cioè il potenziamento delle comunicazioni terrestri e marittime.

Le notizie più recenti pongono l'accento sulle prime, vale a dire i collegamenti stradali e ferroviari. E' di ieri infatti l'annuncio che a Vienna si stanno mettendo a punto le premesse legislative per la costruzione dell'autostrada che dovrà congiungere la capitale austriaca al confine italiano, nei pressi di Tarvisio. Si tratta del troncone austriaco della più grande arteria che collegherà Trieste all'Austria, per il previsto raccordo di quell'autostrada con la diramazione (per Udine e Tarvisio) dell'autostrada Trieste-Venezia.

Lo sviluppo, tuttora crescente, dei traffici camionistici a largo raggio e anche di carattere internazionale, rimarca l'importanza di quest'opera (di rilevante interesse, vogliamo aggiungere, anche per l'altrettanto prezioso traffico turistico). Siamo quindi in fase di preparazione dei provvedimenti legislativi, a Vienna come pure a Roma, poichè pure dal nostro Parlamento si attende l'approvazione del finanziamento per l'autostrada Trieste (Udine-Tarvisio) Venezia, ma siamo soprattutto prossimi all'attuazione del Mercato comune europeo, prospettiva questa che pone con particolare urgenza la necessità di concrete decisioni. Il M.E.C. apre i mercati europei a una serrata lotta concorrenziale, nella quale tutti i fattori utili per la riduzione dei costi (come appunto la celerità e la sicurezza dei trasporti) hanno notevole rilievo e possono essere determinanti per l'acquisizione di nuove attività e per lo stesso mantenimento dei traffici in atto.

Dei pari attualissimo è il problema delle comunicazioni ferroviarie. Trieste attende il ripristino del doppio binario e l'elettrificazione della linea con Venezia, attende la nuova stazione, ma particolarmente ha bisogno di migliorare i servizi ferroviari che interessano l'attività portuale. Basti dire che l'anno scorso i traffici marittimi hanno toccato i 5 milioni di tonnellate, di gran lunga superando ogni attività precedente. Sono inoltre traffici di caratteristiche tutte nuove rispetto il passato, anche per la diversità delle navi che oggi vengono impiegate, di tonnellaggio sempre maggiore e che impegnano l'organizzazione portuale con voluminose operazioni da eseguire il più rapidamente possibile.

Per Trieste ne consegue l'accentramento del grosso traffico al porto Duca d'Aosta, con l'evidente problema costituito dall'unico sfogo che i trasporti ferroviari trovano nella linea che passa per le rive.

Sono esigenze ampiamente dibattute in tutti questi anni, poste alle autorità locali e centrali con costanza e vigore. Le sollecitazioni hanno già dato i primi frutti, con la decisione presa dalle Ferrovie di dar mano ai lavori per l'elettrificazione della linea per Venezia e l'ammodernamento della stazione centrale. Frattanto si è verificato un rilevante progresso nei trasporti ferroviari con l'Austria, al punto che Tarvisio ha raggiunto un volume di traffici superiore a quello degli altri transiti, fatto questo che l'Amministrazione ferroviaria sta considerando in tutto il suo valore. Si ha infatti la sensazione che gli organi centrali delle FF.SS. abbiano veramente dato inizio a una politica per Trieste, intesa appunto ad adeguare gli impianti a tali emergenti necessità. E' da considerare scontata la rinuncia al progetto della «grande» stazione centrale, quella degli undici binari per treni viaggiatori e dei molti miliardi di costo, ma a vantaggio appunto delle altre vitalissime esigenze del traffico commerciale e marittimo. Autorevoli affidamenti assicurano che vi è serio impegno da parte delle Ferrovie nella preparazione dei piani riguardanti il potenziamento della «Pontebbana», come pure degli impianti che servono in loco i trasporti portuali. Progetti e provvedimenti sarebbero già bene avviati ed è veramente da confidare che le decisioni maturino al più presto.

In via di compilazione il cartellone turistico

ENTRO IL 15 OTTOBRE LA SEGNALAZIONE DEI PROGRAMMI

Un'interessante e opportuna iniziativa è stata presa dall'Ente per il Turismo, nell'intento di formare fin da ora il «cartellone» della prossima stagione turistica. I risultati conseguiti nell'intensa azione degli ultimi anni per l'incremento d'attività in questo campo, hanno infatti rivelato le possibilità di più ampio sviluppo che appunto sono legate al presupposto di un'adeguata programmazione; occorre cioè una molteplicità di manifestazioni e soprattutto una vasta e tempestiva diffusione delle nostre iniziative.

A questo scopo l'Ente per il Turismo invita tutti gli enti, istituzioni, organizzazioni e comitati, permanenti e occasionali, nonchè società, ditte e persone che intendono svolgere nel 1958 manifestazioni che possono avere carattere di richiamo per i forestieri, con diretto e indiretto interesse turistico, a farne segnalazione entro e non oltre il 15 ottobre prossimo. Il termine può apparire troppo vicino, ma risponde a una duplice e altrettanto perentoria esigenza organizzativa dell'Ente. In primo luogo cioè vi è la necessità di procedere rapidamente alla compilazione, alla stampa e alla diffusione dei programmi; inoltre è l'Ente stesso che deve elaborare entro tale data il proprio bilancio per il 1958.

Le segnalazioni richieste sono obbligatorie a norma di legge (R. D.L. 23 novembre 1936 n. 2523), ma l'Ente fa infine presente l'opportunità dell'osservanza del termine del 15 ottobre anche perchè altrimenti sarà necessariamente costretto a rispondere negativamente alle richieste di contributi.

Casi di «asiatica» fra le truppe del Presidio?

A quanto si è potuto apprendere, alcuni casi di «asiatica» sarebbero segnalati tra le truppe del Presidio militare. Sarebbero colpiti militari appartenenti al 21.o Artiglieria, con sede nella caserma «Monte Cimone» di Banne, nonchè alcuni altri militari dei reparti dislocati nella caserma di via Rossetti.

In tutti i casi si tratterebbe di una forma molto benigna e la situazione, controllata dalle autorità sanitarie del Presidio, non desta preoccupazione. Sono state prese anche le misure cautelative per evitare il diffondersi della forma epidemiologica; a tale scopo sono stati ridotti i permessi di libera uscita.

L'on. Malagodi oggi a Trieste

E' attesa oggi la visita a Trieste dell'on. Malagodi, segretario generale del Partito liberale. Lo illustre parlamentari arriverà nel pomeriggio, con un programma limitato ad incontri con i dirigenti locali del PLI, nel corso dei quali saranno esaminati i problemi cittadini, in rapporto all'azione svolta e quella ulteriore che il PLI si propone per portarli a soluzione, in sede locale e nazionale. In serata l'on. Malagodi sarà ricevuto dal Commissario generale del Governo.

PRIMI BILANCI DELLA STAGIONE TURISTICA

Folte comitive straniere alla «scoperta» di Trieste

La città esercita il suo fascino sui visitatori ma l'attrezzatura di soggiorno è ancora incompleta e occorrerà potenziarla

La stagione turistica che ora volge al termine non si può dire che sia risultata eccezionale quanto all'afflusso di visitatori rispetto all'anno precedente. Resta peraltro un successo il fatto che lo afflusso stesso non abbia subito contrazioni, e ciò conferma la consistenza delle attrattive della zona. Trieste è diventata meta di numerosissime comitive di turisti da qualche anno, immediatamente dopo il suo passaggio all'amministrazione italiana; e il motivo di questa attrattiva quasi irresistibile è del resto spiegabile. Al fattore sentimentale e patriottico fu dovuta appunto la notevolissima affluenza di visitatori connazionali negli anni scorsi, per dare luogo invece quest'anno a quella degli stranieri; il che ha consolidato una fama turistica, evidentemente ben riposta.

Trascorsa l'epoca dei congressi a ritmo incalzante, e dei pellegrinaggi di omaggio patriottico, Trieste quest'anno è stata letteralmente presa d'assalto dai visitatori stranieri. Non importa se la «presenza» di questi stranieri fosse dovuta al loro desiderio di vedere la città o se essi vi si trovassero piuttosto di passaggio. E' certo però che tutti hanno riportato ottime impressioni per le bellezze che vi hanno scoperto.

Dati precisi e cifre definitive sulla consistenza dell'afflusso turistico non si possono per il momento anticipare, in considerazione dell'ininterrotto flusso di viaggiatori che giungono tuttora da noi con ogni mezzo di trasporto. E anche dalle statistiche ufficiali non si può trarre un'idea che molto approssimata sull'entità del fenomeno turistico stagionale, in quanto sono moltissimi coloro che hanno raggiunto Trieste con mezzi propri: la presenza di questi viaggiatori può essere registrata solamente qualora essi abbiano pernottato in qualche albergo. Quelli che sono solo transitati sfuggono pertanto a ogni precisa indagine statistica.

Oltre ai turisti di lingua tedesca, fra coloro che «scoprono» attualmente Trieste vanno annoverati per primi i francesi; essi si sono riversati quest'anno sulla costa dell'Alto Adriatico in misura eccezionale, per quanto se ne vedano ora in minor numero, e questo non solo per la stagione inoltrata, ma anche per la svalutazione del franco; ben pochi sono infatti i turisti francesi che abbiano varcato il confine con l'Italia durante le ultime settimane.

A questo punto bisogna tener soprattutto presente che Trieste non è una città turistica; forse lo diventerà; ma ora non si può dire che ne abbia tutti i numeri; molto si sta facendo in questo senso, le basi sono state poste, ma il più resta da fare, a meno che non si voglia contare esclusivamente sulle sue attrattive naturali, che entusiasmano sì il visitatore, ma che non possono necessariamente bastare qualora si pensi a fare di Trieste una meta turistica: mancano infatti, quasi del tutto, le grandi attrazioni. Il maggiore inconveniente di una sosta nella nostra città è rappresentato dal problema del «che fare questa sera?». Barcola si addormenta di prima sera, la città muore al tramonto, gli stabilimenti balneari sono inadeguati, si balla su due sole piste all'aperto che non siano di livello rionale — a parte i «dancings» —, si dànno radi spettacoli al Castello e la stagione operettistica è assai breve.

Comunque un buon passo avanti potrebbe essere ottenuto — sono suggerimenti per l'immediato futuro — non solo col promuovere manifestazioni a carattere spettacolare, col potenziare le attrattive locali attraverso la costruzione — più volte annunciata e mai realizzata — di nuovi stabilimenti balneari, dare vita ad avvenimenti artistico-culturali che possano anche attirare l'attenzione degli stranieri; bisognerebbe provvedere a eliminare almeno quelli che sono gli inconvenienti più evidenti. Per esempio i prezzi sono troppo alti; in fatto di pernottamenti negli alberghi e di pasti nei ristoranti, Trieste è purtroppo fra le città più care d'Italia. Per quanto riguarda gli alberghi, gli esercenti dovrebbero fra l'altro, evitare di sorprendere di anno in anno i clienti con l'aumento dei prezzi; non si parla di abbassarli, ma di mantenerli inalterati per qualche anno. Senza contare poi che l'iniziativa privata in effetti non ha dimostrato ancora di essersi messa al passo con le rinnovate esigenze turistiche; sia alberghi che ristoranti o appartengono a categorie di lusso o sono d'infimo ordine; il che non rispecchia le esigenze del viaggiatore «medio». E sono tutti problemi da risolvere.

Domani il Convegno di studi «Nazione Sociale»

Domani s'inaugurerà il VI Convegno annuale del Centro di studi politici «Nazione Sociale», fondato a Milano nel 1952 e diretto dal concittadino prof. Ernesto Massi, che ne presiede l'attività. Il Centra, che ha diramazioni in altre città, è indipendente da legami di partito e ispira la sua attività ad una socialità nazionale.

I lavori si svolgeranno sabato, domenica e lunedì nel salone dell'Albergo Excelsior e avranno inizio domani alle 18 con la prolusione dello stesso prof. Massi su: «Il Mercato comune europeo, problema di politica economica e sociale». Al convegno parteciperanno anche studiosi stranieri.

Il Sindaco a Padre Damiani

Il Sindaco ha inviato una calorosa lettera di compiacimento a Padre Damiani, fondatore e direttore del Collegio «Zandonai» di Pesaro, che ospita generosamente alcune centinaia di ragazzi profughi giuliani. A Padre Damiani, com'è noto, il Presidente della Repubblica ha conferito recentemente il diploma di benemerenza di I classe per i suoi «meriti nel campo dell'educazione e di diffusione della cultura».

Nella sua lettera il Sindaco ha ricordato come a Padre Damiani Trieste abbia riservato nel 1955 il «Premio di Natale alla Bontà».

DA SABATO 28 SETTEMBRE NELLA NOSTRA CITTA'

Personalità della vita economica al Congresso nazionale della pubblicità

Quattro intense giornate - Il programma dei lavori e le manifestazioni collaterali - 450 delegati di tutta Italia

Con l'intervento di rappresentanti del Governo, di Enti e Confederazioni nazionali che rispecchiano le attività economiche del Paese, si inaugurerà a Trieste sabato 28 settembre il V Congresso nazionale della pubblicità, indetto e organizzato dalla Federazione italiana pubblicità con l'adesione della «Utenti pubblicità associati» e della Federazione italiana editori giornali.

Come i Congressi precedenti, anche quello che avrà sede nella nostra città esaminerà, oltre ai problemi delle categorie pubblicitarie, gli apporti del progresso morale e tecnico della pubblicità alla produttività, alla distribuzione e all'indirizzo del consumatore, con particolare riferimento all'inserimento del nostro paese nella comunità economica europea e alle previsioni sullo sviluppo economico decennale. Attraverso le relazioni dei più qualificati rappresentanti della categoria e degli Enti e Associazioni interessate ai problemi pubblicitari, e con l'allestimento di alcune mostre e rassegne di documentazione, il prossimo Congresso di Trieste attesterà il contributo che la pubblicità nei suoi aspetti di propaganda e pubbliche relazioni ha apportato in questi anni alla soluzione di problemi che direttamente si riflettono sull'economia, sul commercio e sull'industria nazionale soprattutto per quanto riguarda i contatti con i mercati esteri, lo studio del mercato.

Converranno a Trieste in occasione del Congresso circa 450 rappresentanti e delegati di Enti e Società strettamente collegate al settore della pubblicità. In questi giorni il comitato esecutivo ha definito il programma delle quattro giornate di lavori; esso prevede complessivamente 14 relazioni ufficiali, tre comunicazioni-memorie e l'allestimento delle mostre a cura dell'USIS di Trieste nonchè alcune manifestazioni collaterali.

L'inaugurazione del Congresso è stata fissata per le ore 11 di sabato 28 settembre nei locali della Stazione Marittima e successivamente, alle 12, avrà luogo il ricevimento offerto ai congressisti dal nostro giornale. I lavori tecnici inizieranno alle 16 con le relazioni dell'on. Mariano Pintus e dell'on. Tremelloni (già Ministro delle Finanze) sulle «Prospettive della pubblicità italiana nel piano di sviluppo economico» mentre l'on. Ivan Matteo Lombardo, presidente del Comitato nazionale della produttività parlerà sul tema «Produttività e pubblicità». Alle 19 saranno inaugurate le mostre dell'USIS sui «Metodi pubblicitari di un grande porto americano: The Delaware River Port» e del «New York Art Director's Club». A chiusura della giornata l'USIS di Trieste offrirà un cocktail in onore dei congressisti.

La seconda giornata si inizierà con la Messa celebrata nella Cattedrale di San Giusto dal Vescovo mons. Santin. I lavori riprenderanno alle 10 con le relazioni del conte dott. Rossi di Montelera, presidente della UPA, e del comm. Dino Villani presidente della FIP sulla «Valorizzazione della produzione italiana nel Mercato comune europeo» e con quella dell'avv. Salvadori sulla «Pubblicità dello Stato, degli Enti statali e parastatali». Nel pomeriggio parleranno l'avv. Sordelli sulla «Proprietà letteraria e artistica della pubblicità»; il presidente del Centro Sviluppo Economico di Trieste comm. Padoa sulla «Propaganda collettiva a favore di una collettività» e il presidente della Camera di Commercio prof. Luzzatto Fegiz sui «Sondaggi dell'opinione pubblica e studi di mercato». Fra le manifestazioni collaterali figurano una colazione offerta dalla Federazione italiana editori giornali e un cocktail dalla UPA; una visita ai tre Castelli e ricevimento al Castello di Miramare offerti dall'Ente provinciale per il Turismo e un piccolo cabotaggio nel golfo con attracco al molo petroli, istantanee in bianco e nero alla Raffineria Aquila.

Lunedì 30 settembre si riunirà la sezione «marketing» e troverà svolgimento la I Rassegna del film pubblicitario italiano. Nel pomeriggio si avranno le relazioni del direttore generale dell'istruzione tecnica al Ministero della Pubblica Istruzione prof. Pantaleo sull'«Insegnamento della pubblicità»; del direttore del nostro giornale Chino Alessi su «Pubblicità e pubbliche relazioni» e del dott. Cappellini su «Giornalismo e pubblicità». Alle 19 la direzione generale della RAI-TV offrirà un ricevimento ai congressisti.

I lavori si concluderanno martedì 1.o ottobre. Le ultime relazioni saranno tenute dal presidente dell'Associazione italiana tecnici pubblicitari, Maggioni, sulla «Tecnica pubblicitaria ai fini della razionale economia e del rendimento delle campagne pubblicitarie»; dal dott. Lotterio per l'Associazione aziende pubblicitarie italiane su «La nuova disciplina della pubblicità stradale»; dal presidente della Federazione italiana editori giornali ing. Astarita su «La pubblicità nei giornali» e dal vicepresidente dell'Associazione organizzazioni tecniche di pubblicità comm. Bellavista su «Sviluppo dei mercati di consumo e pubblicità».

A mezzogiorno i congressisti visiteranno lo stabilimento della Società «Stock» e in serata parteciperanno al pranzo e alla serata di gala sulla motonave «Vulcania» offerto dalla Società di navigazione «Italia». Nel corso di questa manifestazione conclusiva saranno consegnate le «Palme d'Oro» e il premio «Vita di pubblicitario» nell'ambito del settimo concorso premi nazionali della pubblicità.

Del massimo interesse si annunciano le mostre che l'USIS allestirà collateralmente al Congresso. Quella sui «metodi pubblicitari di un grande porto americano: The Delaware River Port» illustrerà con una ampia e indovinata documentazione l'incredibile sviluppo del modernissimo porto alle foci del Delaware, considerato il prodotto perfetto della grande economia statunitense. Inoltre il «New York Art Director's Club» esporrà una selezione di materiale pubblicitario ed editoriale statunitense. Si tratta di un'esposizione allestita di recente a New York e che per la prima volta quest'anno sarà presentata in Europa.

Una riunione per l'esame del problema degli sloggi

Il «Comitato sfratti», costituitosi recentemente per iniziativa di inquilini colpiti da sentenze di sloggio, ha promosso una conferenza fra partiti, organizzazioni sindacali ed enti assistenziali, per un esame della situazione e la formulazione dei provvedimenti che saranno poi richiesti alle autorità. La riunione, che è stata concordata con l'Associazione per il diritto alla casa e l'Associazione fra inquilini di Trieste e della Venezia Giulia, avrà luogo domani alle 18.30.

DOPO LA CRISI MUNICIPALE

È imminente la nomina del Commissario al Comune

Si tratterebbe di un funzionario pratico di cose triestine in quanto già appartenente all'amministrazione locale

La situazione al Comune non ha fatto registrare ieri alcuno sviluppo nuovo, dopo la presentazione delle dimissioni della maggioranza dei consiglieri all'autorità prefettizia. Le porte del Municipio sono aperte al Commissario, e si attende soltanto l'atto formale della sua nomina e dell'insediamento, eventi di prossima maturazione.

Si ha conferma dell'orientamento del Commissario generale su una rosa di tre nomi di alti funzionari che non risiedono nella nostra città, uno dei quali verrà quindi espressamente chiamato a Trieste per assumere l'amministrazione del Comune. La scelta sarebbe già stata fatta, e si tratterebbe di un funzionario attualmente in servizio in una città dell'Italia settentrionale; si crede anzi di sapere che il prescelto conosce Trieste e i nostri problemi, perchè già ha fatto parte dell'amministrazione locale. Di concreto tuttavia si ha soltanto che nessun'altra ratifica o riesame deve più intervenire per dar luogo alla nomina del Commissario, che è perciò attesa da un momento all'altro. Si può del pari escludere un eventuale ricorso dei consiglieri non dimissionari, in primo luogo perchè ineccepibile appare il procedimento seguito e anche perchè i relativi partiti difficilmente si assumerebbero la responsabilità di un reclamo che solo ritarderebbe i termini per la ripetizione delle elezioni.

L'attività al Comune comunque prosegue normale e la stessa Giunta presieduta dall'ing. Bartoli tornerà a riunirsi questa sera, per definire le più urgenti questioni di ordinaria amministrazione.

In sede politica, sulla vicenda sono tornati ieri soltanto i socialdemocratici, per spiegare le ragioni della loro assenza negli episodi risolutivi della crisi; vi si rileva peraltro unicamente l'opinione del P.S.D.I. che spettava ai democristiani di decidere per le dimissioni oppure per la convocazione del Consiglio comunale. Ed i socialdemocratici disapprovano le dimissioni, in quanto volevano che la D.C. tentasse ancora le soluzioni caldeggiate dalla cosiddetta «sinistra democratica». Vantano infine l'unità e l'unanimità di intenti delle due correnti di «unità socialista» e di «autonomia socialista» che caratterizzano la vita interna del P.S.D.I. (correnti che peraltro si presentano contrapposte per il congresso provinciale socialdemocratico che avrà luogo il 10 ottobre), per affermare al loro partito un ruolo di piena autonomia nei confronti della D.C. e del P.C.I. Ma è un tema questo che va oltre i termini della crisi comunale e che piuttosto si proietta sull'ormai imminente congresso socialdemocratico.

La progettata riduzione degli incarichi universitari

UN ORDINE DEL GIORNO DELLA SEZIONE TRIESTINA DELL'A. N. P. U. I.

Si è riunita la Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale professori universitari incaricati, e l'assemblea ha esaminato la situazione conseguente alla progettata riduzione degli incarichi di insegnamento universitario, annunciata con circolare ministeriale 10790 del 31 luglio u. s. All'unanimità è stato votato un ordine del giorno che dice:

«Considerate le gravi ripercussioni che tale provvedimento provocherebbe nell'ordinamento degli studi per il prossimo anno accademico, dato che le Facoltà hanno già proposto il conferimento degli incarichi; rilevata l'attuale carenza dell'ordinamento universitario per l'insufficienza dei posti di professore di ruolo e per la difficoltà conseguente di impartire adeguato insegnamento al grande numero di studenti; l'A.N.P.U.I. di Trieste afferma l'impossibilità di una riduzione degli attuali incarichi di insegnamento universitario, i quali costituiscono circa il 60% degli insegnamenti previsti dall'ordinamento didattico e rappresentano lo insopprimibile completamento culturale di ogni Facoltà; esprime il voto che venga aumentato il numero dei posti di professore universitario di ruolo e che venga esaminato il progetto di legge concernente l'istituzione del ruolo dei professori universitari aggregati, da tempo predisposto dalle Associazioni dei professori universitari incaricati e dagli assistenti universitari e che in attesa della riforma universitaria, non solo non venga operata alcuna riduzione degli incarichi di insegnamento, ma vengano ripristinati anche gli incarichi soppressi nello scorso anno accademico; riconferma la piena solidarietà con la decisione di agitazione della categoria espressa dal Consiglio nazionale dell'Associazione e con i provvedimenti preannunciati dalle Sezioni di Padova e delle Università Emiliane circa la partecipazione agli esami e all'attività didattica del prossimo anno».

La morte di Tullio Alborghetti

Soggiacendo a un male improvviso è morto ieri mattina in ancor giovane età, l'ispettore della Polizia Civile Tullio Alborghetti, comandante del Nucleo celere. Lo ufficiale, che veniva da una nota famiglia di zaratini, lascia un vivo compianto fra tutti i componenti della P. C. e fra la sua grande schiera di amici, per la bontà e la dirittura morale che hanno sempre contraddistinto il suo stato di servizio. Ex combattente dell'ultima guerra mondiale (aveva servito la Patria come ufficiale dei granatieri) Tullio Alborghetti era entrato nella P. C. mai nascondendo i suoi sentimenti di purissimo italiano.

Oggi alle 15, partendo dalla Cappella di via Pietà, muoveranno i funerali. Alla vedova e alle due figlie vive condoglianze.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

RAVASCLETTO, via Arta, Paluzza, Treppo, sabato e domenica ore 6.15.
BOLZANO-MERANO giornal.
SAPPADA, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero, ore 6.40.
GRAZ via Villaco, Lago di Wörth, giovedì, sabato ore 7.
INNSBRUCK, via Vipiteno, Colle Isarco, sabato e domenica.
FIUME, giornaliero ore 7, 17.30.
POSTUMIA-LUBIANA giornal.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30
VENEZIA. 7.15, 8.15, 12, 17.30.

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11
II piano - telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

† Nel bacio del Signore si è spento serenamente alle ore 17.30 del 17 settembre '57

Manlio Severi
volontario irredento della guerra 1915-18

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie IRMA GEROLIMICH, i figli CLAUDIO e GIORGIO, la nuora ELENA SERRA con la nipotina FIAMMETTA e i parenti tutti.

Roma, via Montevideo 27

† La moglie, i figli, la madre, il fratello, le famiglie dott. LUBIN, OATICH, GELICH, SIGNORETTI, DA RUOSS, annunciano con immenso dolore l'immatura improvvisa morte di

Tullio Alborghetti
Ispettore della Polizia Civile

I funerali avranno luogo venerdì 20 alle ore 15, muovendo dall'obitorio di via della Pietà.

Trieste, 19 settembre 1957

Gli Ufficiali del Corpo prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro amato collega.

I componenti il Nucleo Celere partecipano con cordoglio la perdita del loro Comandante.

† Il giorno 18 rendeva la Sua anima a Dio

Giuseppe Canciani

Profondamente addolorati ne danno la triste partecipazione la moglie MARIA LOZEI in CANCIANI, le figlie LAURA in LANG, NILDE, ANITA in PADOVAN e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.30, partendo da via Pagliaricci 66.

† Si è spenta serenamente il mattino del 19 corr. in Gorizia

Edvige Predonzani

Il fratello RENATO, unitamente ai familiari, ne dà il triste annuncio a tutti coloro che l'amarono e la stimarono.

La salma verrà tumulata oggi alle ore 11 nel Cimitero di S. Anna.

† **Antonia Biasiol**

si è spenta il giorno 19 corr. lasciando nel dolore il marito, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 21 corr., alle ore 15, dall'Ospedale Maggiore.

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate alla memoria della nostra

Celestina Alfieri ved. de Haag

ringraziano, nell'impossibilità di farlo personalmente, quanti presero parte, in varia guisa, al loro dolore.

Un particolare ringraziamento vada alla Società Mayerform e alla Società Triestina della Vela.

Famiglie: ALFIERI, WOELFLER, LINDA, de HAAG, INCHIOSTRI e de ANNA

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Rosario Buonanotte

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore. Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. B. Marchiò.

I FAMILIARI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Dichiarazione di morte presunta

(1 pubblicazione)

Carla Lupi ha presentato al Tribunale di Trieste domanda per dichiarazione di morte presunta di GIOVANNI LUPI fu Antonio e di Carla Lupi nato a Trieste il 15 maggio 1921. Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al suddetto Tribunale entro sei mesi.

Avv. Romano Girometta

L'ODIERNA RIUNIONE IN PREFETTURA

Speranze per un accordo sul conglobamento agli E.L.

A Roma le trattative per i metalmeccanici

Uno dei più complessi e vasti problemi sindacali, quello del conglobamento agli Enti locali, sarà affrontato oggi presso le autorità commissariali che devono esprimersi nel merito. All'incontro con il dott. Palamara interverrà il direttivo dell'UPDEL nonchè la segreteria della Camera del Lavoro. Sarà questo il quarto incontro per la definizione del problema, e i rappresentanti sindacali ritengono di poter giungere ad un accordo che ponga fine ad una situazione di disagio che si prolunga da oltre un anno e alla quale sono interessati cinquemila dipendenti degli Enti locali (Comune, Provincia, ECA e Clinica lattanti). Le singole amministrazioni hanno provveduto all'approvazione delle delibere per la concessione del conglobamento totale delle retribuzioni ai propri dipendenti, secondo lo schema adottato nelle altre province; manca peraltro a questi provvedimenti la ratifica delle autorità tutorie. Punto di divergenza è la richiesta, documentata da analoghi provvedimenti, che l'UPDEL ha fatto per l'applicazione del conglobamento con scatti biennali del 5 per cento e per il mantenimento delle indennità accessorie.

La vertenza degli operai metalmeccanici dei CRDA di Trieste e Muggia e dell'Arsenale Triestino sarà esaminata in sede ministeriale mercoledì prossimo: in tal senso è pervenuta una comunicazione alla Camera del Lavoro da parte degli organi del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, ai quali è stato demandato il compito di ricercare una soluzione nella complessa e lunga controversia che riguarda circa settemila lavoratori triestini, e alla cui soluzione sono indirettamente interessati anche migliaia di dipendenti dei CRDA di Monfalcone. Alle trattative che si svolgeranno a Roma, la Camera del Lavoro sarà presente con una delegazione del Sindacato metalmeccanici e con uno dei segretari camerali.

Ieri i lavoratori del Felszegy di Muggia aderenti alla FIOM-CGIL si sono riuniti in assemblea per l'esame di alcuni problemi interni, ed hanno quindi indirizzato alla direzione aziendale una protesta per la decurtazione di cinque punti apportata alla gratifica concessa a tutti i dipendenti. La FIOM-CGIL considera questo provvedimento come una ritorsione per la recente agitazione attuata nello stabilimento muggesano per il ritardo nella corresponsione della gratifica stessa.

Visita di rotariani agli impianti della Telve

A una delle ultime riunioni del Rotary Club di Trieste il dott. A. Pollitzer ha tenuto una brillante e applaudita relazione sul suo viaggio in Israele, Gerusalemme, Tel Aviv e Haifa e il segretario dott. Basilio ha letto un dettagliato rapporto sull'attività svolta dal Club nell'anno sociale 1956-57. La mattina del 19 corr. un gruppo di rotariani ha visitato gli impianti della Telve in città. La Direzione della Società ha offerto agli intervenuti un vermut nell'ufficio centrale di piazza Oberdan, e quindi i rotariani, guidati dal direttore generale ing. Nordio, dall'ing. Maserati e dal rag. Scapin, si sono recati a visitare le centrali al palazzo delle Poste e in via S. Maurizio.

Successivamente ha avuto luogo la consueta riunione allo albergo Excelsior, presenti i funzionari della Telve, il Console di Grecia Mavroidis e due ospiti stranieri. Il presidente comm. Modiano ha ringraziato, a nome del Rotary, l'ing. Nordio e i suoi collaboratori per l'interessantissima visita, felicitandosi con lui per l'importanza e la modernità degli stabilimenti.

Assistenza scolastica della L.N.

La Lega Nazionale comunica ai soci che domani sabato alle ore 12.30 scade improrogabilmente il termine per la presentazione delle domande di assistenza per il prossimo anno scolastico. Entro tale termine debbono presentare domanda pure gli studenti soci che non conoscono ancora l'esito dei propri esami di riparazione od ammissione, facendo riserva di comunicare al più presto il loro fabbisogno.

LE ORE DELLA CITTA'

La Grotta illuminata

Domenica prossima la Grotta Gigante sarà nuovamente aperta al pubblico completamente illuminata. Coloro, che nelle precedenti manifestazioni non hanno potuto farlo, avranno ora l'occasione di ammirare lo stupendo spettacolo dell'immensa cavità illuminata razionalmente dall'impianto elettrico permanente di recente inaugurato. Moltissime parti della grotta un tempo ignorate e gli angoli più pittoreschi si rivelano all'occhio del visitatore in tutta la loro fiabesca bellezza. Per giungere alla grotta il pubblico potrà usufruire del servizio di pullman in partenza dalla Stazione autocorriere che, opportunamente rinforzato, continuerà sino allo sfollamento completo. Sul fondo della grotta funzionerà, come al solito, il servizio di posta sotterranea per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Paesaggio rovignese

Oggi a mezzogiorno si chiude la Mostra d'Arte ispirata al paesaggio di Rovigno, ospitata nella Sala comunale di piazza Unità d'Italia. La chiusura della Mostra è determinata dal fatto che già in precedenza la sala d'arte comunale era stata impegnata per la Mostra del cartellone pubblicitario dell'ENALC. Pur nel breve spazio di tempo concessole, la Mostra del paesaggio rovignese ha avuto un lusinghiero successo di pubblico.

«Settimana-Informazione»

Oggi pomeriggio ritorna nelle edicole cittadine «Settimana-Informazione», portavoce dei liberali triestini. Il giornale reca il saluto all'on. Malagodi e tratta i maggiori problemi politici ed economici della città.

Incontri dello spirito

Questa sera da Radio Trieste, alle 19.45, nel corso della settimanale trasmissione a cura della diocesi di Trieste, andrà in onda la seconda lettura radiofonica del ciclo: «La Chiesa nei secoli», al microfono il prof. Giuseppe Rossi Sabadini. Le trasmissioni sulla storia della Chiesa vengono alternate settimanalmente a quelle dedicate alla virtù della carità.

Gite con la Lega Nazionale

Per domenica la Lega Nazionale organizza una gita-pellegrinaggio al Santuario di Castelmonte di Cividale nel Friuli, con sosta a Udine nell'andata e ritorno. Le prenotazioni per i posti nel pullman si accettano presso la Segreteria in Corso Italia, 9 (Galleria Rossoni), tel. 371-96.

Corso di diritto pubblico

Nel piano didattico delle scuole centrali dell'Università Popolare per l'anno accademico 1957-58 è prevista anche l'istituzione di un corso informativo di diritto pubblico, fondato su di un programma di attualissimo interesse per ogni cittadino. Esso si propone, infatti, di offrire, in una serie di piacevoli conversazioni bisettimanali, quelle nozioni sulle istituzioni di diritto pubblico, con particolare riguardo ai diritti ed ai doveri del cittadino nella comunità sociale, che ciascun uomo moderno dovrebbe preoccuparsi di acquisire. Il corso sarà affidato alla competenza del dott. Luigi Stasi e le lezioni si terranno in forma piana e piacevole ogni lunedì e giovedì dalle 19.30 alle 20.30 a decorrere dal 14 ottobre. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'Università Popolare, in piazza della Libertà 6 (tel. 35435), giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Proiezione di documentari

Questa sera alle ore 19.30, tempo permettendo, l'Ufficio Spettacolo del S.S.I. del C.G.G. proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di S. Croce e Basovizza.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza domani pomeriggio gita a Valbruna, Sella Nevea per la salita al Montasio (Convegno del Gruppo Rocciatori). Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

CAVALLAR
REGALI
PER NOZZE
BATTESIMI

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 22.6, minima 16.4; pressione mb. 1014.9 stazionaria; umidità 74 per cento; temperatura del mare 21.

Oggi: S. Eustachio. — Il sole sorge alle 5.49, tramonta alle 18.8. La luna leva all'1.29, cala alle 15.51.

Maree. — OGGI: bassa alle 13.40, cm. 23 sotto il 1. m.; alta alle 19.15, cm. 31 sopra il l. m. — DOMANI: bassa all'1.30, cm. 48 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Assemblea dei profughi di Visinada

Domenica prossima avrà luogo l'assemblea dei profughi del Comune di Visinada. La riunione, alla quale interverrà un esponente del C.L.N. dell'Istria per una relazione sui più importanti problemi interessanti la comunità istriana, avrà luogo nella sede del partito repubblicano italiano in via Zudecche 1, con inizio alle ore 10.

STATO CIVILE

del giorno 19 settembre 1957

Nati 6, morti 7, matrimoni 6.

MORTI: Bullo ved. Lodovichetti Antonia a. 87; Buonanotte Rosario a. 63; Canciani Giuseppe a. 61; Iancig in Stekar Maria a. 63; Gorlato in Biasiol Antonia a. 65; Alborghetti Tullio a. 38; Petruzzi Giovanni a. 60.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zago Giovanni bracciante con Degrassi Irma casalinga; Sbrocchi Sergio gruista con Corollini Elida commessa; Petretich Gino agente P. C. con Ipaviz Maria Giovanna operaia; Di Tommaso Bruno impiegato con Fragiacomo Mariagrazia casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Era Benito pittore dec. con D'Alessio Giuliana casalinga; Ferrara Angelo marittimo con Cohen Maxine casalinga.

Il pagamento dei sussidi alle famiglie Caduti in guerra

L'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra, informa gli interessati che il pagamento dei sussidi ricorrenti continuerà il giorno 20 c. m. dalla lettera M alla Z così suddivisi: Venerdì 20, lettere M-N-O; sabato 21, lettere P-Q-R; lunedì 23, lettere S-T-U; martedì 24, lettere V-Z.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

10: Radiocronaca dell'inaugurazione della Fiera di Bolzano; 10.30: Orchestra Olivieri; 11: La zitella, di H. de Balzac; 11.45: Musica operistica; 12.10: Orchestra Barzizza; 13.20: Album musicale; 17: Girandola di canzoni; 17.45: Concerto del Quartetto Pauk; 18.45: Orchestra Cergoli; 20: Canzoni italiane; 21: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 22.45: Motivi da film e riviste; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Complesso Russo; 10: Spettacolo del mattino; 13: Musica nell'etere; 14.30: Stella polare; 15.30: Parata d'orchestre; 16: I racconti dell'impiegato, da Cecov; 17: Sulle ali della musica; 18.35: Musica da ballo; 19.30: Armonie di violini; 20.30: Ciak; 21.15: Quando i mariti sono in vacanza; 22: Orchestra Ferrari; 23.15: Festival Vibonese della Canzone.

TERZO PROGRAMMA

19: Musiche di E. Bloch; 19.30: La Rassegna; 20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: Concerto di musiche spirituali contemporanee.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 17: Cantano M. Martino e P. Bacilieri; 17.20: Buona memoria; 19.45: Incontri dello spirito.

TELEVISIONE

17.30: Via dei poeti; 18.15: La TV dei ragazzi; 21: «Mancia competente», tre atti di Aladar Laszlo.

Le stoffe per arredamento, i tappeti, i tendaggi, che durano di più.
Grande assortimento tappeti persiani.
Filiale di Trieste: Piazza della Borsa 7

LA PARZIALE PROROGA DELLE ASSISTENZE

Richieste di emendamenti alla nuova legge per i profughi

Una delegazione recherà a Roma le istanze formulate in una riunione presso il C.L.N.

Il testo del disegno di legge, presentato dal Ministro Tambroni alla Camera il 9 maggio scorso, e contemplante la parziale proroga delle provvidenze assistenziali stabilite a favore dei profughi dalle leggi 4 marzo 1952 e 17 luglio 1954, è stato oggetto di ampia disamina da parte del C.L.N. dell'Istria, della Consulta dei comuni istriani, dell'Ente Rinascita Istriana e dei comitati Fiumano e Dalmatico nella riunione svoltasi ieri sera per iniziativa del C.L.N. e alla quale hanno partecipato il segretario Rovatti, il prof. Ramani, l'avv. Ponis, il prof. Ulcigrai, il rag. Glazar e il signor Baici.

Nell'occasione anche l'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati ha fatto conoscere alcune proposte di emendamento che sono state incondizionatamente accolte dai presenti e che saranno inserite, unitamente a quelle scaturite dal dibattito di ieri sera, nel memoriale in corso di elaborazione. Tale memoriale sarà successivamente presentato al Ministro dell'Interno, al presidente e ai componenti della approvazione della legge e infine al relatore della stessa.

L'art. 1 del disegno in questione prevede appunto la proroga dell'assistenza a favore dei profughi sino al 30 giugno 1959, con esclusione di quanti risiedono in territorio nazionale da oltre dieci anni o abbiano beneficiato comunque dell'assistenza per un periodo complessivo non inferiore a cinque anni o di quanti risultino avere dei redditi per un ammontare di 7000 lire mensili per ciascun componente il nucleo familiare, somma elevata a 12.000 mensili per i profughi isolati.

I presenti hanno ritenuto concordemente di chiedere che le prime due norme non siano applicate nei confronti dei profughi che abbiano superato il 65.o anno di età o che risultino permanentemente inabili al lavoro. Sono chiari l'importanza e il significato di questa richiesta: alla scadenza della nuova legge molti dei profughi attualmente disoccupati avranno trovato una sistemazione più o meno decorosa, sia perchè favoriti dalle disposizioni della legge, anch'essa in corso di esame, sull'assunzione obbligatoria, sia perchè le varie iniziative dell'Opera Profughi, dell'Ente Tre Venezie, ecc. avranno prodotto i loro benefici effetti.

I rappresentanti dei vari organismi si sono quindi occupati estesamente di quegli articoli del disegno di legge che riguardano lo stanziamento di ulteriori cinque miliardi per la costruzione di case a carattere popolare e popolarissimo, tenendo presente i suggerimenti pervenuti dall'Opera Assistenza Profughi.

Così è stato proposto che la costruzione dei fabbricati nelle diverse città italiane sia demandata al Ministero dei Lavori Pubblici, il quale dovrebbe avvalersi dell'UNRRA-CASAS, che l'assegnazione in locazione o con patto di futura vendita avvenga alle condizioni vantaggiose previste dalla «legge Romita» (9-8-1954, n. 640), e che infine l'Opera Profughi sia ammessa a contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti ai sensi della legge 28 aprile 1938, n. 1165.

Altra importante proposta aggiuntiva concerne l'iscrizione dei profughi nell'anagrafe della popolazione residente dei comuni in cui si sono stabiliti anche in deroga alle norme della legge sull'urbanesimo.

Certo — hanno osservato tutti i presenti alla riunione — sarebbe stato meglio che la materia assistenziale fosse stata rielaborata attraverso una legge organica che avesse tenuto conto delle prospettive più umane della immissione e del reinserimento dei profughi nella vita del Paese e che, a tale fine, meglio sarebbe servita la proposta di legge d'iniziativa di molti deputati di tutti i partiti, annunziata alla Camera ancora nel novembre del 1955, ma poichè il Governo ha voluto formulare un suo disegno, che — come noto — ha la precedenza nell'esame, e in considerazione del fatto che altro disegno di legge sul collocamento obbligatorio sarà posto tra breve in discussione, l'accoglimento dei surriferiti emendamenti e delle aggiunte al testo governativo potrà soddisfare le esigenze più sentite.

In chiusa della seduta è stato deciso che nei prossimi giorni una delegazione si porti a Roma per esporre e illustrare negli ambienti governativi e in quelli parlamentari il punto di vista degli enti rappresentati alla riunione in merito ai problemi assistenziali.

Ricco bottino di ignoti ai danni di un cittadino greco

Di ritorno probabilmente dalla villeggiatura, i «topi d'auto» si sono rifatti vivi prendendo di mira l'autovettura di un cittadino greco di passaggio per la nostra città e attualmente alloggiato in un albergo di via Geppa: Lukas Jaredes, di 26 anni, il quale, ieri l'altro, ha denunciato agli agenti della Squadra Mobile che ignoti ladri erano riusciti, nel corso della notte, ad aprire la sua automobile lasciata in sosta in quella via vuotandola coscienziosamente di tutto quanto vi si trovava dentro.

Lo Jaredes ha dichiarato di essere stato derubato di due macchine fotografiche, di un binocolo, di due valigie contenenti un grammofono, un trasformatore e ventinove dischi, oltre a indumenti vari, il tutto per un valore di circa centomila lire. Sul posto del furto sono intervenuti i funzionari del Laboratorio scientifico per provvedere al rilievo delle impronte digitali, dopo di che sono state avviate pronte indagini.

Qualche ladruncolo ha avuto modo di approfittare anche di qualche momento di disattenzione del ventiquattrenne Libero Radin, alloggiato al Campo Profughi di S. Sabba, per asportare dal suo armadietto personale, lasciato incautamente aperto, un portafogli contenente la somma di 6 mila lire e documenti personali. Il furto è stato denunciato dal Radin al Commissariato di P.S. di Muggia.

DOPO SETTE GIORNI DI AGONIA

E' morto l'operaio investito da una lamiera

Alle 21.30 di ieri sera è deceduto, nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore, l'operaio Renato Balbi, di 42 anni, già abitante a Grisa di Muggia 786, il quale, ancora venerdì scorso, era rimasto vittima di un gravissimo incidente sul lavoro.

Come si ricorderà, venerdì sera, il Balbi si trovava a lavorare, assieme ad alcuni colleghi, presso il Cantiere S. Marco e precisamente in uno dei reparti dove sono sistemate le gigantesche presse a vapore. Improvvisamente, forse per effetto della pressione, una lamiera di circa tre quintali era sfuggita dall'alveo del macchinario piombando addosso al Balbi e squarciandogli il ventre con il bordo taglientissimo.

Soccorso e trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore, il poveretto era stato sottoposto immediatamente a un delicatissimo intervento chirurgico e quindi ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi riservatissima. Al suo capezzale era stata chiamata la moglie, la quale non lo ha abbandonato più durante tutta la sua lunga e dolorosa agonia. La morte è sopravvenuta a distanza di sette giorni, dopo un repentino aggravarsi delle condizioni del poveretto. A nulla è valso pertanto il prodigarsi dei medici che si sono alternati, fino alla fine, al suo capezzale.

Interventi dei Vigili del fuoco

I vigili del fuoco del Distaccamento di Opicina sono intervenuti, verso le 13 di ieri, sulla Tarvisiana, nel tratto compreso tra il Dazio ed il cavalcavia di Prosecco, per domare un vasto incendio che si era esteso per circa tremila metri quadrati su una zona di rimboschimento. Le fiamme hanno potuto essere domate solo dopo un'ora e tre quarti.

STORIA DI QUATTRO AMICI E DI UN'UTILITARIA

Finita disgraziatamente la prima gita in macchina

Alla curva di Aquilinia la vettura è uscita di strada sfasciandosi contro un pilone - Due dei passeggeri feriti

Una utilitaria nuova di zecca con quattro giovanotti a bordo è andata, ieri pomeriggio, a schiantarsi contro un palo della linea filoviaria nei pressi della grande curva esistente poco oltre la Raffineria Aquila, appunto nella zona di Aquilinia.

Due dei quattro occupanti l'autovettura sono rimasti seriamente feriti ed hanno dovuto essere trasportati all'Ospedale Maggiore con una autolettiga della CRI di piazza Sansovino. I feriti sono: il meccanico Oliviero Gregori, di 24 anni, abitante in via Segantini 6 e l'elettricista Sergio Brumati, pure di 24 anni, domiciliato al numero 47 di via Cologna. Il primo ha riportato nel pauroso incidente la frattura della gamba destra, fortissime contusioni alla regione sternale, abrasioni al malleolo destro ed alla faccia, per cui ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico dove rimarrà degente per almeno quaranta giorni, salvo complicazioni. Anche il Brumati è stato ricoverato nello stesso reparto con prognosi di guarigione in venticinque giorni, salvo complicazioni, per delle gravi contusioni al ginocchio destro con sospette lesioni ossee, contusioni all'emimandibola destra ed altre lesioni di minore entità agli arti inferiori.

Verso le 17.30 di ieri, i due giovanotti, in compagnia di un comune amico, di cui si ignora però l'identità, avevano preso posto a bordo dell'utilitaria, targata TS 27902, di proprietà del ventiduenne Mario Bressanutti, abitante al numero 664 di Gretta, il quale evidentemente voleva «bagnare» degnamente in compagnia degli amici la vetturetta. Dopo qualche breve esitazione il Bressanutti aveva puntato la macchina in direzione di Muggia, procedendo a discreta velocità. Giunto poco oltre la Raffineria Aquila, egli aveva superato una motocicletta che percorreva la strada di Aquilinia in direzione di Muggia, ma nel portare a termine la manovra perdeva, per cause che non hanno ancora potuto essere accertate, il controllo dell'automobile che dopo aver debordato paurosamente verso il lato destro della carreggiata, usciva di strada al centro della grande curva ivi esistente andando a schiantarsi letteralmente contro uno dei piloni che sostengono la rete aerea filoviaria. Nel pauroso cozzo, come abbiamo detto, il Gregori ed il Brumati rimanevano feriti, mentre gli altri due giovani potevano uscire dai rottami della macchina solo con una buona dose di paura. Sul posto sono intervenuti prontamente gli agenti della Stradale per i rilievi del grave incidente.

Una giovane barista, Luigia Alberi, di 20 anni, abitante al numero 18 di Sgonico, è rimasta ieri mattina ferita in un incidente della strada. Pochi minuti dopo mezzogiorno, la ragazza era scesa correndo dal marciapiede della via Galatti, all'angolo con piazza Oberdan, senza accorgersi che dalla sua sinistra stava sopraggiungendo, fortunatamente a velocità ridotta, l'automobile guidata da Ervino Puppi, di 46 anni, abitante in via Gambini 47, il quale si accingeva per l'appunto ad imboccare la via Galatti, proveniente dalla via Carducci. Urtata e scaraventata al suolo, la giovane Alberi ha riportato una seria contusione con distorsione al piede sinistro e sospette lesioni ossee all'arto. Con una autolettiga della CRI ha raggiunto l'Astanteria dove è stata medicata e giudicata guaribile in una decina di giorni.

Nel tentativo di scansare un cane sfuggito con tutto il guinzaglio di mano ad una signora, il magazziniere Luigi Cocorovez, di 39 anni, abitante al numero 42 di via Chiadino, ha perduto il controllo della propria motoretta, targata TS 19462, rovesciandosi. L'insolito incidente è avvenuto verso le 8.15 di ieri mattina, in via Ginnastica angolo via del Toro, mentre il Cocorovez procedeva in direzione della via Carducci. L'uomo, che nella caduta aveva riportato delle contusioni escoriate al ginocchio, alla coscia ed al malleolo sinistri, è stato più tardi medicato all'Astanteria e dimesso quindi con prognosi di una settimana.

Infortuni sul lavoro

Vittima di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto, ieri pomeriggio, l'apprendista muratore Rodolfo Amato, di 17 anni, abitante in via Duca d'Aosta 8. Verso le 15, il giovane si trovava come al solito al suo posto di lavoro presso il cantiere edile che l'impresa Innocenti & Stepanovich ha in via S. Caterina, intento a trasportare a braccia dei blocchi di marmo del peso di circa trentacinque chilogrammi. Improvvisamente l'Amato inciampava piombando a terra e rimanendo con il braccio destro compresso dal pesante blocco. Nell'incidente ha riportato delle serie contusioni escoriate al polso destro e la probabile frattura del radio per cui si è presentato all'Ospedale Maggiore dove ha ricevuto le cure del caso. Guarirà in circa quaranta giorni, salvo complicazioni.

Nell'azionare, all'interno dell'officina Ruan di via Economo 12, una mola a smeriglio, il meccanico Giordano Tomè, di 49 anni, abitante in via dell'Istria 139, è rimasto ieri con la mano destra stretta tra la macchina e la cinghia di trasmissione, riportando lo schiacciamento delle falangi unghiali del medio e dell'anulare, nonchè l'asportazione traumatica dell'unghia di quest'ultimo dito.

Accompagnato all'Ospedale maggiore con un'autovettura del datore di lavoro, il Tomè ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

COSTA CARA L'EBBREZZA DELLA GUIDA

Un anno e mezzo di carcere per il furto di un'automobile

Oltre a tutto l'imputato era senza patente

Imputato di furto specificatamente aggravato per essersi impadronito di un'automobile con la quale andò a sbattere contro un muro, è comparso ieri di fronte ai giudici della sezione penale del Tribunale il cameriere marittimo Carlo Filippi di 38 anni, abitante in viale Campi Elisi 41. Il Filippi, che è stato giudicato a piede libero (venne arrestato il 19 maggio '56 e scarcerato il 26 dello stesso mese) si impadronì, secondo l'accusa, della «giardinetta» appartenente a Guido del Vecchio di 45 anni, abitante in via Broletto 18, titolare di una officina di riparazioni di via Broletto 4 presso la quale l'imputato prestava saltuariamente la propria opera. Fu appunto lavorando nell'officina che il Filippi ebbe modo di impadronirsi, un giorno, del duplicato delle chiavi dell'utilitaria del Del Vecchio; e fu così che con le chiavi, colto il momento opportuno, potè facilmente impadronirsi anche della macchina, che si trovava regolarmente chiusa a chiave in via Broletto.

Il furto avvenne tra le 21 e le 23.30 del 17 maggio '56 ma il Filippi ebbe ben poco tempo per godere l'ebbrezza di guidare un'automobile: poco dopo la mezzanotte andò infatti a sbattere contro un muro all'angolo di via San Marco con via Navali, danneggiando notevolmente la macchina. All'arrivo dei primi curiosi e sentendo che qualcuno intendeva chiamare la polizia, il Filippi tagliò la corda abbandonando il veicolo; venne comunque ben presto identificato e arrestato, in base ai sospetti del derubato e alla descrizione che, del fantomatico automobilista, era stata fatta dai presenti all'incidente.

Assieme al Filippi è comparso ieri anche il banconiere Aristide Formentin di 28 anni, abitante in via Lorenzetti 34, imputato di favoreggiamento perchè, secondo la accusa, trovandosi presente all'incidente avrebbe incitato il Filippi — del quale è amico — a tagliare la corda prima dell'arrivo della polizia. E' risultato che quella sera il Formentin aveva effettivamente un'appuntamento col Filippi per fare un giro in macchina (fu appunto recandosi all'appuntamento che quest'ultimo andò a sbattere contro il muro); ma s'è appreso che il Formentin (il quale ignorava che l'auto era rubata) arrivò sul posto dell'incidente quando l'altro se n'era già andato. Aristide Formentin è stato pertanto assolto perchè il fatto non sussiste; mentre il Filippi, riconosciuto colpevole di furto nonchè della contravvenzione per aver circolato al volante di un'automobile senza la prescritta patente di guida, ha avuto un anno e sei mesi di reclusione, 12 mila lire di multa nonchè nove mesi di arresto, 15 mila lire di ammenda e le spese del procedimento. Hanno difeso gli avv. Fissotti e V. Bologna.

Lo stesso Tribunale ha quindi condannato in contumacia a 41 mila lire di multa e alle spese del procedimento, con tutti i benefici, il venticinquenne Lyssandres Marnikas, nato ad Aspropsogos (Atene) e residente a Roma, riconosciuto colpevole di contrabbando ed evasione all'I.G.E. perchè trovato in possesso di poco più di mezzo chilo di tabacco estero (sigarette «Karelia», «Aroma» e «Papastratos»). Il Marnikas era stato «bloccato» dalla finanza alle 22.30 del 13 settembre '56 sul diretto Trieste-Roma; aveva cercato di giustificarsi dicendo che le sigarette le portava a degli amici residenti a Bologna. Ha difeso l'avv. V. Bologna. Pres. Fabrio, P. M. Maltese; canc. Urbani.

NAVI IN PORTO

il giorno 19 settembre 1957

B. 5 «Bluebell» (pa.); B. 8 «Yalicoy» (tur.); B. 9 «Hopa» (tur.); B. 11 «Aristodimos» (gr.); B. 15 «Chioggia» (it.); B. 16 «Campidoglio» (it.); B. 20 «San Marco» (it.); B. 24 «Maria Amata» (it.); B. 31 «Trieste» (it.); B. 32 «Rosa Pelagi» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 38 «Arenella» (it.); B. 41 «Etna» (it.); B. 42 «Adamantia K.» (gr.); B. 43 «Arcobaleno» (it.); B. 44 «Timavo» (it.); B. 45 «Flaminia», (it.). Ars. Lloyd: «Aurelia» (it.), «S. Gervasio» (it.), «M. D'Amico» (it.), «Balaton» (ung.), «Tebro» (it.), «S. of Alexandria» (eg.). S. Marco: «Mina D'Amico» (it.). S. Legnami: «Tetide» (it.), «Timok» (jug.), «Sally» (pan.), «Astron» (pan.). S. Sabba: «Dienai» (it.). S. Rocco: «Duchess» (gr.), «Gaaton» (isr.).

ARRIVI

19 settembre: «Marechiaro» rada (Lloyd); «Naval Giuliano» B. 39 (Audoly). 20 settembre: «Sutla» B. 46-47 (Mediterranea); «Roland» B. 33 (Audoly); «Pacinotti» B. 40 (Italia); «Malmohus» rada (Tarabochia).

RUBAVA NELLE CASE ABBANDONATE

La strana mendicante con telefono e «frigidaire»

Proseguendo nella campagna di bonifica sociale condotta energicamente dal Questore, dott. De Nozza, gli agenti della Squadra Mobile, dopo lunghe e pazienti indagini, hanno potuto mettere le mani su di una stranissima accattona autrice di numerosissimi furti per un valore complessivo di circa un milione. La mendicante-milionaria risponde al nome di Sofia Condina in Sava, ha appena 45 anni e abita in un moderno appartamento di quattro vani, lussuosamente arredato con tanto di frigorifero, poltrone, telefono, al numero 1505 di S.M.M. Inferiore.

Giunta nella nostra città dalla natia S. Eufemia Aspromonte in provincia di Reggio Calabria, la donna aveva pensato di fare dell'«arte dell'elemosinare» un pretesto e per meglio mettere in pratica il suo piano, vale a dire per non destare troppi sospetti, si era rassegnata a battere le varie località del Friuli, riservandosi solamente qualche «colpetto» a Trieste.

Appunto con il pretesto di chiedere l'elemosina la Sava si presentava nelle varie abitazioni e quando si era ben accertata che gli appartamenti o le casette di contadini erano momentaneamente incustoditi, ne approfittava in men che non si dica per vuotarli di tutto ciò che era possibile asportare: denaro, apparecchi radio, orologi, soprammobili, oggetti d'oro, indumenti ecc., dopo di chè impegnava la refurtiva al Monte di Pietà.

Messa alle strette, la donna ha finito per confessarsi autrice di venti furti equamente divisi tra Villa Vicentina, Pieris, Gradisca d'Isonzo, Monfalcone, S. Giovanni al Natisone, Staranzano, Udine, Gorizia e, dulcis in fundo, Trieste, per cui si è vista denunciare all'Autorità giudiziaria per furto aggravato continuato. La maggior parte della refurtiva, che come abbiamo detto ammonta a circa un milione, ha potuto essere ricuperata e, naturalmente, riconsegnata ai legittimi proprietari.

Il «barbone» al Coroneo

Era stata segnalata la presenza di un «vecchio barbone», sporco e spesso ubriaco, il quale era uso trasformare i gradini dei vari portoni in un comodo giaciglio. L'altra sera, una pattuglia lo ha sorpreso in preda a manifesta ubriachezza, e lo ha tratto in arresto. Il «barbone», identificato per Emilio Facchin, di 68 anni, senza fissa dimora, è stato associato alle carceri del Coroneo.

Provvedimenti ministeriali per la crisi del vino

Le richieste avanzate dalla Confederazione nazionale coltivatori diretti onde rendere meno grave la crisi vitivinicola sono state accolte dal Consiglio dei Ministri, che ha adottato i seguenti provvedimenti: 1) Un decreto legge che sarà sottoposto immediatamente alla firma del Capo dello Stato, con il quale vengono prorogate al 31 dicembre 1957 le esenzioni fiscali che sono scadute il 31 agosto scorso, previste per la trasformazione di vino in alcool. Il provvedimento scaduto il 31 agosto aveva già consentito la trasformazione di vino in alcool di circa un milione di ettolitri di vino.

L'esenzione, che era fissata nella misura del 70 per cento nel precedente provvedimento, è elevata nel decreto odierno al 90 per cento, e viene accordata solo per quantitativi di vino acquistato a prezzo non inferiore alle 360 lire per ettogrado. L'esenzione peraltro ha il valore soltanto per i vini acquistati nelle zone che saranno determinate con apposito decreto dei Ministri delle Finanze e della Agricoltura.

2) L'esonero del pagamento dell'imposta I.G.E. in abbonamento nei confronti dei produttori che vendono direttamente ai consumatori il proprio prodotto.

3) L'abolizione per il vino destinato al consumo familiare del limite massimo di un litro per l'esenzione dell'imposta di consumo.

4) Infine la concessione dei prestiti a basso tasso di interesse per la lavorazione collettiva delle uve.

OGGI AL CINEMA ALABARDA
UN GRANDE FILM MUSICALE PRESENTATO DALLA METRO GOLDWYN MAYER:
DONNE... DADI... DENARO...!
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
con
CYD CHARISSE — DAN DAILEY
LENA HORNE — FRANKIE LAINE
ed i più attraenti numeri di danza e di canto di fama mondiale
UNO SPETTACOLO INDIMENTICABILE!!!
INIZIO ORE 15.30 INIZIO ORE 15.30

SPETTACOLI

Il cartellone 1957-1958 della Società dei Concerti

Inaugureranno la stagione i «Virtuosi di Roma»

Con la relazione del Consiglio direttivo sull'attività svolta nel decorso anno sociale, si è aperta ieri sera l'assemblea generale ordinaria dei soci della Società dei Concerti, convocata nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti. La relazione letta dall'ing. Negri ha pienamente soddisfatto i soci presenti, i quali l'hanno approvata per acclamazione, così come è avvenuto per tutti gli altri argomenti all'ordine del giorno, tra i quali, particolarmente importante per l'attività dell'istituzione, quello della nomina del consiglio direttivo. Sono stati rieletti i consiglieri uscenti ai quali si sono aggiunti l'ing. Faccanoni e l'avv. Premuda.

E' stata successivamente approvata la modifica all'art. 6 dello Statuto sociale che comporta l'aumento da lire 4000 a 4500 dell'abbonamento per i posti di platea, inalterato rimanendo il canone associativo. A questo proposito l'ing. Negri ha rilevato come la crisi finanziaria di alcune società consorelle le abbia costrette a rinunciare ad artisti particolarmente quotati, il che finisce con l'incidere anche sulla Società dei Concerti di Trieste, pur se in migliori condizioni economiche. Molti artisti stranieri infatti hanno dovuto rinunciare alla «tournée» italiana per l'esiguo numero di scritture, sicchè le conseguenze delle difficoltà altrui si ripercuotono indirettamente anche sulla nostra istituzione. Il cartellone del 1957-58 mantiene comunque inalterato il prestigio della Società dei Concerti, figurandovi molti nomi di prima grandezza, come risulta dalla serie di concerti programmati. Infatti, dopo «I virtuosi di Roma» diretti dal maestro Fasano, che il 22 ottobre inaugureranno al Teatro Nuovo la stagione, ed il Quintetto Boccherini che ritorna con la violinista Pina Carmirelli, avremo la giovanissima pianista argentina Martha Argerich, che poche settimane or sono ha stupito pubblico e giuria vincendo il I premio Busoni. Seguirà l'Orchestra da camera olandese diretta da Szymon Goldberg che sarà pure il violinista solista. Dopo la già nota ed applauditissima cantante Gloria Davy si presenterà al pubblico della Società dei Concerti il pianista concittadino Claudio Gherbitz e la serie delle manifestazioni per il 1957 si chiuderà con il violinista Franco Gulli.

Il Quartetto d'archi del Konzerthaus di Vienna, con professori aggiunti, presenterà Quintetti e Sestetti d'archi di Brahms, opere di rara esecuzione, aprendo la serie dei concerti del 1958 seguito da un giovane pianista polacco, André Tschaikowsky e dal Quartetto Borodin.

Il Trio di Trieste suonerà il 3 febbraio, ed a questo complesso seguirà il Duo Ferras-Barbizet (violino e pianoforte) di ottima fama. Il Wiener Philharmonia Kammerchor sotto la direzione del maestro Reinhold Schmid presenterà quindi un programma quanto mai interessante dedicato a Bach, Britten e Brahms. Graditissimi ed attesi ritorni de «I Musici», del Trio di Bolzano, della violinista Johanna Martzy, del Duo Mainardi Zecchi e del Quartetto Vegh. Per la prima volta alla Società dei Concerti sarà ospite il pianista francese Robert Casadesus, come pure «I solisti di Zagabria» diretti da A. Janigro. Il Quartetto Italiano, dopo aver ripreso la sua attività interrotta lo scorso anno per la malattia di uno dei suoi componenti, sarà pure sul podio del Teatro Nuovo ove il baritono Gerard Souzay ed il pianista Rudolf Firkusny chiuderanno la stagione.

Alla fine dell'assemblea ha preso la parola qualche socio per deplorare il vezzo di molti abbonati di arrivare in ritardo alle manifestazioni sociali sì da disturbare gli altri consoci, proponendo l'adozione di provvedimenti idonei ad eliminare l'inconveniente. Il Consiglio direttivo si è riservato di deliberare le proposte.

Stasera all'Auditorium il terzo Concerto sinfonico

Questa sera alle ore 21 avrà luogo il III Concerto popolare dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretto dal maestro Antoine de Bavier e con la collaborazione della pianista Chiaralberta Pastorelli. Continua alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, la vendita dei biglietti.

Il programma comprende musiche di Gluck: «Alceste», ouverture; Mozart: Sinfonia in sol magg. (stile italico), prima esecuzione a Trieste; Haydn: Concerto in re magg. per pianoforte e orchestra; Mozart: Musica funebre massonica, prima esecuzione a Trieste; Beethoven: Sinfonia n. 8 in fa magg. Op. 93.

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM, via del Teatro Romano 3. Questa sera, ore 21: Concerto popolare dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Antoine de Bavier; pianista Chiaralberta Pastorelli. Prezzi lire 300, 200, 100.
TEATRO NUOVO. Da venerdì 27 settembre, ore 21: «I piccoli di Podrecca». Prenotazione e vendita al botteghino del teatro (24183) e alla Biglietteria Centrale, galleria Protti.

EXCELSIOR. 16: «Quartiere dei lillà» con Pierre Brasseur, George Brassens ed Henri Vidal. Una storia vera e palpitante filtrata dalla vena umoristica, poetica e umana di René Clair.
FENICE. 16: «L'aquila solitaria» con James Stewart. Un film in cinemascope Warnercolor, tratto dal libro «The Spirit of St. Louis» di Charles A. Lindberg. L'epica avventura aerea che affascinò milioni di uomini.
NAZIONALE. 14 (ultima 21.10): «Guerra e pace», dal romanzo di Leone Tolstoi. Un film Ponti - De Laurentiis. Ingresso continuato.
ARCOBALENO. 14.30, 18, 21.30: «Il gigante». Il colosso della cinematografia mondiale, con E. Taylor, Rock Hudson, James Dean in Warnercolor. Nessun aumento di prezzi.
SUPERCINEMA. 16: «Il capitano della legione» con Fernandel, l'asso della risata, in un film gaio, brillante e spassoso.
GRATTACIELO. 16: «Un cappello pieno di pioggia». Il film più applaudito e più premiato al Festival di Venezia, con A. Franciosa, E. M. Saint e D. Murray. Viet. ai minori.
ASTRA ROIANO. 16.30: «10 anni della nostra vita». Una travolgente e interessantissima rassegna documentaria dall'ultima guerra a oggi.
FILODRAMMATICO. 16: Inaugurazione stagione cinematogr. 1957-58 con il film del buonumore: «Susanna tutta panna» con Marisa Allasio. Le vicende più divertenti... le trovate più intelligenti... Il film dei 20 anni per il pubblico d'ogni età.
CAPITOL. 16.30: La Fox presenta un grande film in cinemascope «Fermata per 12 ore» dal romanzo di John Steinbeck; con Joan Collins, Jayne Mansfield, Don Dayley.
CRISTALLO. 16.30: Seconda settimana di grande successo del capolavoro Universal «Il vestito strappato» Cinemascope, con J. Chandler e J. Crain. Ultimo giorno.

ALABARDA 15.30: «Donne... dadi... denaro!». Affascinante cinemascope musicale Metro in technicolor, ricco di musiche, danze, canti e amore, con Cyd Charisse, Dan Dailey, Frankie Laine e i più noti cantanti e ballerini. Grande successo.
ARMONIA. 15: «Fuga nella palude». Technicolor, con S. Cochran e C. Matews. Nuova varietà Donato; strepitoso successo Duo Lari.
ARISTON. 16: «Il ricatto più vile». La Metro presenta un film senza precedenti, di eccezionale potenza emotiva, con Glenn Ford, Donna Reed e Leslie Nielsen.
AURORA. 16: Ancora oggi a grande richiesta: «Alta società» con Grace Kelly, B. Crosby e F. Sinatra. Il più divertente e scapigliato vistavision in technicolor Metro. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30: «Quel fenomeno di mio figlio» con J. Lewis e D. Martin. Comicissimo film Paramount. Ult. giorno. Domani «Paradiso terrestre».
ITALIA. 16.30: Ultime repliche di «Kean». Technicolor, con Vittorio Gassman ed Eleonora Rossi Drago. Un film d'alto livello artistico.
IDEALE. 16.30: «L'impero del sole». Spettacolare cinemascope a colori. Grandioso, unico nel suo genere.
MODERNO. 16: «Zarak Khan». Lotte e amori nell'India misteriosa, con Victor Mature, Anita Ekberg e Michael Wilding. Grande cinemascope in technicolor.
SAVONA. 16: «Maria Antonietta, regina di Francia». Poderoso technicolor, con Michèle Morgan e Richard Todd. Grande successo.
S. MARCO. Ponziana, filobus n. 1. 16: «Dunja, la figlia della steppa». Capolavoro della letteratura russa in technicolor, con Eva Bartok e Ivan Desny. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «I topi del deserto» con Richard Burton e James Mason nella parte di Rommel.
VIALE. Domenica matt., ore 10 e 11.30: «Le avventure di Peter Pan» di W. Disney in technicolor, L. 100.

VITT. VENETO. 16: Cinemascope: «Trapezio» con Gina Lollobrigida, Burt Lancaster e Tony Curtis. Capolavoro United Artists in technicolor. Enorme successo.
AZZURRO. 16: Spettacolare cinemascope in technicolor avventuroso «Furia indiana». V. Mature, S. Ball.
GARIBALDI. 16: «The Killers» - «I gangsters» con Ava Gardner e Burt Lancaster. Dal celebre romanzo di Hemingway. Stupendo capolavoro Universal. Locale completamente rinnovato.
BELVEDERE. 16: «Prigionieri della città deserta». Una emozionante avventura.
LUMIERE. Domani riapertura col technicolor: «Lucy Gallant».
MARCONI. Vedi estivi.
NOVO CINE. 16: «Dora, bambola bionda» con June Havers e Mark Stewens. Stupendo technicolor Fox.
MASSIMO. 16.30: «Kurussù, la bestia delle amazzoni». Caccia spietata al terribile mostro della «Terra di nessuno». Cinemascope-technicolor, con John Bromfield e B. Garland.
ODEON. 16: «La strana guerra del sottufficiale Asch». Il divertente secondo episodio di «08/15».
RADIO. 16: «Poveri ma belli». Il film della giovinezza, con Marisa Allasio, R. Salvadori e M. Arena.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.30). Due spettacoli di «Vacanze d'amore». Uno scintillante technicolor, con Lucia Bosè e Walter Chiari e con Robert Lamoureux, Delia Scala ed Hélène Remy.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Il figlio di Caroline Chérie». Technicolor, con Brigitte Bardot, Jean Claude Pascal e Sophie Desmaret.
PARADISO. 2 spettacoli: I ore 20, II ore 22 (c. 19.30): «Magia verde». Splendori mai visti in un superbo technicolor di successo.
OPICINA. 20: «I pompieri di Viggiù». Totò e S. Pampanini. Lux film.
PONZIANA. 19.30: «Scandalo internazionale». Drammatico, avvincente, con John Lund e Jean Arthur.
BOIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.45): «Il figliuol prodigo». Un fantastico cinemascope, con Lana Turner ed Edmund Purdom. Vietato ai minori.
SCOGLIETTO. 20 (in caso di maltempo in sala): «Scuola elementare». Un film comico-sentimentale, con L. Bourdin, R. Billi e M. Riva.
SECOLO. 16: A grande richiesta il capolavoro di M. Oberon e L. Olivier: «Cime tempestose».
SERVOLA. 20: «Quella che avrei dovuto sposare». Film drammatico e sentimentale.
STADIO. 19.30 e 21.30: «Ore 10, lezione di canto». Romantico sentimentale musicale, con Claudio Villa, Nita Dover e Virgilio Riento.
VALMAURA. 19.45: «L'ultimo amante». Emozionante, spettacolare, commovente, con Amedeo Nazzari e May Britt.

Saggio di fisarmoniche al Dopolavoro Interaziendale Chimici. Giovedì 26 settembre alle 20.30 nella sede del Dopolavoro Chimici-Petrolieri in via Conti avrà luogo un saggio di fisarmoniche diretto dalle insegnanti Franco e Ballis.

IMMINENTE all'ARCOBALENO
PASSIONI CHE INCATENANO E INEBRIANO
UN FILM DI DARRYL F. ZANUCK
l'isola nel Sole
JAMES MASON · JOAN FONTAINE
DOROTHY DANDRIDGE · JOAN COLLINS
MICHAEL RENNIE
HARRY BELAFONTE NELLA PARTE DI BOYEUR
CINEMASCOPE COLORE DE LUXE
PRODOTTO DA DARRYL F. ZANUCK · REGIA DI ROBERT ROSSEN · SCENEGGIATURA DI ALFRED HAYES
TRATTO DAL ROMANZO DI ALEC WAUGH EDITO IN ITALIA DA ARNOLDO MONDADORI EDITORE

DOMANI al GRATTACIELO
Titanus
la nonna sabella

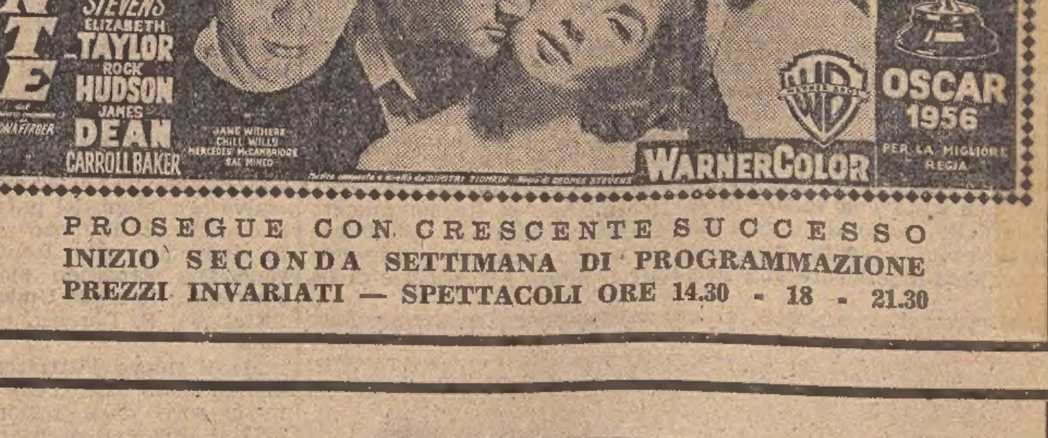
Al Filodrammatico
SECONDA SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO
Susanna tutta panna
RIDERE! RIDERE!

Sposatevi con chi volete
ma fotografatevi da «Giornalfoto»

OGGI al Cinema FENICE
CON INIZIO ALLE ORE 15

l'AQUILA SOLITARIA
TRATTO DAL LIBRO THE SPIRIT OF ST. LOUIS di CHARLES A. LINDBERGH PREMIO PULITZER
Gli spettatori di questo film, potranno partecipare al Grande Concorso a premi
"KLM - L'AQUILA SOLITARIA"
e vincere un viaggio di andata e ritorno a New York su un lussuoso DOUGLAS DC 7-C della KLM (Linee Aeree Olandesi) con un soggiorno di un settimana nella metropoli americana.
Autorizzazione D. M. N° 20729 in data 14-5-1957

AL CINEMA ARCOBALENO



PROSEGUE CON CRESCENTE SUCCESSO
INIZIO SECONDA SETTIMANA DI PROGRAMMAZIONE
PREZZI INVARIATI — SPETTACOLI ORE 14.30 - 18 - 21.30

OGGI al Cinema EXCELSIOR
un film di RENÉ CLAIR
QUARTIERE DEI LILLA'
PIERRE BRASSEUR · GEORGES BRASSENS
HENRI VIDAL · DANY CARREL
una co-produzione CINERIZ RIZZOLI-FILMSONOR

IL FILM CHE HA CHIUSO CON GRANDE SUCCESSO IL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI VENEZIA

UN ARTICOLO DI FALQUI SULLO SCRITTORE TRIESTINO

La lingua di Svevo e una polemica ricorrente

È fuori discussione la piena espressività del romanziere giunto alla maturità dello stile attraverso le sue opere

In un articolo comparso nella «Fiera letteraria» del 9 giugno Enrico Falqui è tornato sul problema dello stile sveviano per ribadire la sua più volte enunciata affermazione che lo Svevo «non sa scrivere» o «scrive male» e, quindi, implicitamente, per polemizzare contro quella critica che ha concesso al nostro romanziere un posto eminente nella letteratura contemporanea. Il Falqui pensa che, se un tempo l'opera sveviana è stata troppo trascurata e dimenticata (e cioè sino alla «scoperta» italo-francese del 1925-26), negli anni successivi si è esagerato in senso opposto; pertanto sarebbe necessario un «ridimensionamento» critico dello scrittore, al di là di ogni polemica, ma al di là, anche, di ogni eccessivo, arbitrario elogio.

Per quanto riguarda questo punto, siamo perfettamente d'accordo col Falqui, pur se crediamo che non altro che a un impegno di «proporzionare» storicamente lo Svevo nella letteratura del Novecento abbia procurato di ottemperare la migliore critica dell'ultimo trentennio. Per ciò, invece, che si riferisce al primo punto, ossia all'idea che lo Svevo scrivesse «male» — idea che il Falqui procura di documentare giovandosi di alcune testimonianze del medesimo Svevo, contenute nel libro di Livia Veneziani Svevo, «Vita di mio marito» — crediamo di non poter consentire con il valente studioso, o almeno di non dover lasciare le sue affermazioni senza alcun commento.

Anzitutto, risulta innegabile un progresso nella scrittura dello Svevo dal primo giovanile romanzo «Una vita» alle opere successive: progresso attestato se non altro dalle numerose correzioni apportate alla seconda edizione di «Senilità», anche se non tutte le correzioni possono ritenersi artisticamente feconde. Ciò dimostra in ogni modo non solo che lo Svevo possedeva una vigile coscienza «letteraria» e si proponeva con ogni mezzo di migliorare il suo linguaggio, superando così il suo «complesso di inferiorità» stilistico, ma anche ch'egli seppe realizzare, come si accennava, un simile proposito. Inoltre, il tormento di non «saper scrivere», o piuttosto la dolorosa convinzione che il suo stile fosse lontano dall'ideale di perfezione espressiva da lui perseguito e vagheggiato, va inteso, a nostro parere, non tanto negativamente, ossia come l'impossibilità di far qualcosa che si desidererebbe, con la mesta rassegnazione che ne deriva, quanto piuttosto positivamente, e cioè come volontà di accostarsi, sempre più e sempre meglio, a quell'ideale; e, tenuto conto dei testi, si deve riconoscere che questo, e non quello è il caso dello Svevo. Del resto, guai a prendere alla lettera, come sembra fare il Falqui, le dichiarazioni degli scrittori e dei poeti sull'insufficienza artistica e stilistica dell'opera loro! Poichè si tratta non già d'una melanconica confessione d'impotenza, sì invece della necessaria insoddisfazione dell'artista, che sente (e non può non sentire) l'inadeguatezza fra la propria opera e il luminoso ideale estetico, da lui tenuto presente. E si pensi, a tacer d'altri, al Petrarca, il quale così comincia un noto sonetto: «S'io avesse pensato che sì care — fossin le voci de' sospir miei in rima, — fatte l'avrei del sospirar mio prima — in numero più spesse, in stil più rare"»; e con questi «congedi» termina due delle sue più belle canzoni: «O poverella mia, come se' rozza! — credo che tel conoschi: — rimanti in questi boschi» («Se 'l pensier che mi strugge»); e «Se tu avessi ornamenti quant'hai voglia, — potresti arditamente — uscir del bosco e gir infra la gente» («Chiare fresche e dolci acque»).

Ma il caso dello Svevo è naturalmente assai diverso; e l'esempio del Petrarca vale soltanto per consigliare la massima prudenza nel citare a suffragio d'una tesi critica le affermazioni dell'autore criticato, che, ovviamente, non è mai il miglior critico di se stesso.

Ciò posto, è poi vero che lo Svevo scrivesse «male»? Esclusa l'esistenza d'un modello o di un archetipo assoluto di stile, al quale commisurare l'opera sveviana, la quale ha soltanto in se stessa il metro del giudizio, non resta che vedere se lo stile dello Svevo sia o non sia «espressivo», ovvero riesca o non riesca a sollevare alla luce dell'arte il contenuto o il «mondo» spirituale dello scrittore. Tenuto anche conto della «poetica del nostro romanziere rifuggente da ogni esteriore, decorativo «calligrafismo» e da ogni deliberata ricerca di «bello stile», e volto invece a conferire alle sue opere il sapore e il calore stesso della vita nell'attualità del suo svolgersi, sì da rendere con la maggiore evidenza le sue «scoperte» di sempre nuove dimensioni psicologiche, — occorre notare che lo Svevo è riuscito a crearsi il «suo» linguaggio narrativo, ampio, minuzioso, fluente, singolarmente adatto alle proprie esigenze analitico-rievocative; e dotato, aggiungiamo, di una peculiare bellezza, coincidente col medesimo anzidetto calore vitale e ardore di umane scoperte. Da questo punto di vista, la piena espressività della scrittura sveviana, la quale possiede un tono ben riconoscibile e una suggestione particolare, risulta, secondo noi, fuori discussione.

Ciò non toglie, tuttavia che nella prosa sveviana si possano riscontrare delle sgrammaticature, delle improprietà, dei costrutti non bene risolti ecc., evidenti, come si accennava, soprattutto nelle prime opere; ma per tale riguardo è da accogliere un'acuta proposta critica del Contini, il quale avvicina gli «errori» sveviani ai comuni «refusi», che il lettore provveduto elimina dalla pagina, o riesce a superare, con la sua istintiva correzione mentale, nell'atto stesso della lettura. Tant'è vero che siffatti «errori» non intaccano sostanzialmente lo stile sveviano, nè ostacolano la sua naturale funzione di dare espressione nel modo più adatto alla personalità e alla visione della vita proprie dello scrittore triestino.

Per tali ragioni non possiamo condividere il giudizio negativo del Falqui: giudizio che ci sembra inficiato dall'idea o dal pregiudizio, di origine «rondista», della «prosa d'arte» o dell'ideale, alquanto esclusivo, di una «letteratura» squisitamente «letteraria», e che appunto perciò ci appare, vorremmo dire, un'estrema, anacronistica manifestazione della polemica antisveviana di trenta anni or sono. Una simile posizione la critica più provveduta l'ha nettamente superata; e la giustificazione o, meglio, la piena intelligenza storica ed estetica dello «stile» dello Svevo è un punto fermo delle più serie e penetranti indagini contemporanee.

Bruno Maier

L'assemblea a Ronchi del Consorzio per l'aeroporto

Si riunisce stasera l'assemblea dei soci del Consorzio per l'Aeroporto Giuliano di Ronchi dei Legionari, in una nuova convocazione resasi necessaria in seguito al rinvio concordato l'8 settembre scorso su richiesta di alcuni delegati. La assemblea sarà chiamata a nominare il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Ente e del collegio dei sindaci revisori che rimarranno in carica, in base allo statuto, per un biennio, e a esaminare la convenzione che il Consorzio è tenuto a stipulare con la Società «Meteor» che gestisce l'aeroporto di Ronchi per concessione ministeriale fino al 31 dicembre 1968, per ottenere la rinuncia da parte di questa a favore del Consorzio dei suoi diritti di gestione sull'aeroporto.

E' interessante conoscere la attività svolta dal cessato consiglio d'amministrazione del Consorzio, sintetizzata nella relazione che il presidente Furlani ha svolto all'assemblea.

Il Consiglio d'Amministrazione, come primo atto, ha preso contatto con il Ministero della Difesa-Aeronautica. Da questo Dicastero ha ottenuto un riconoscimento ufficiale per l'Ente e delle serie assicurazioni di un finanziamento dell' opera sulla falsariga di quanto è stato fatto per gli aeroporti di Venezia e Palermo: 60 per cento a carico dello Stato, 40 per cento a carico del Consorzio, da erogarsi magari previa accensione di mutui dei singoli aderenti con la Cassa Depositi e Prestiti. Possibilità di ottenere in gestione l'impianto per un periodo dai 20 ai 30 anni per ammortizzare la spesa Il Ministero ci ha comunicato di essere pronto a esaminare un nostro progetto di massima per il nuovo aeroporto e ci ha invitati a prendere accordi con la Società «Meteor» onde preparare il passaggio di gestione. Il Ministero in queste trattative è stato largo di suggerimenti e di aiuti mettendo a disposizione del Consorzio i suoi tecnici più qualificati. Particolarmente meritano un ringraziamento il gen. Mario Porru Locci, direttore generale dell'Aviazione civile e traffico aereo, il conte Redivo, il col. Miniero e il ten. col. Verolino, che particolarmente si sono occupati delle pratiche del Consorzio. Il Consiglio d'amministrazione rivolge anche un caldo ringraziamento al col. Tomaselli che generosamente e disinteressatamente ha assistito il Consorzio nella trattazione della convenzione con la Società «Meteor». Recentemente il Consorzio ha avuto assicurazione anche dall'on. Caron, nuovo Sottosegretario alla Difesa, incaricato per l'Aviazione civile, che il problema del nostro aeroporto sarà particolarmente curato.

La relazione conclude illustrando i contatti che il Consiglio d'amministrazione ha avuto con autorità provinciali e direttamente con i maggiori Enti pubblici ed economici della regione, allo scopo di promuovere una larga partecipazione di Enti al neo costituito Consorzio, che sono la condizione per la realizzazione del progettato aeroporto.

Alla Mostra dell'arte italiana nel secolo XX organizzata dall'Art Club di Cape Town per incarico del Ministero degli Esteri, ha esposto anche lo scultore Mascherini. L'opera che presentiamo è stata acquistata da un ente locale

L'Ateneo di Trieste al Congresso di epigrafia

Si è concluso nei giorni scorsi a Roma il III Congresso internazionale di epigrafia greca e latina che ha radunato presso la Accademia dei Lincei studiosi di ogni parte del mondo: austriaci, belgi, cecoslovacchi, danesi, finlandesi, germanici, inglesi, italiani, jugoslavi, olandesi, polacchi, rumeni, spagnoli, svedesi, svizzeri, americani.

Nel corso delle sedute è stata data comunicazione delle più recenti scoperte e sono state svolte relazioni sulla situazione dei lavori epigrafici in alcune zone di particolare interesse; sono state presentate recentissime raccolte di epigrafi, come quella delle iscrizioni dell'Acarnania da parte del prof. G. Klaffenbach, e quella delle iscrizioni latine arcaiche da parte del prof. Attilio Degrassi. Tra le comunicazioni di maggior rilievo sono da notare quelle dei proff. Raubitschek, Vogt, Peek, Kirsten, Bloch, Leglay, D'Ors, fra gli stranieri e, fra gli italiani, dei proff. Guarducci, Degrassi, Calderini, Vitucci, Mirabella Roberti, Forlati Tamaro e Adamesteanu.

In occasione del Congresso, che era presieduto dal prof. V. Arangio Ruiz, presidente dell'Accademia dei Lincei, è stata inaugurata con un discorso del sen. Tupini, Sindaco di Roma, la Galleria Lapidaria dei Musei Capitolini, dove sono esposte anche iscrizioni di recentissima acquisizione, e, presso la sede dell'Accademia Americana, una mostra delle attività promosse o svolte dall'Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte.

Al Congresso, oltre al prof. G. Vitucci, ordinario di Storia Antica presso il nostro Ateneo, che è stato segretario del Comitato organizzatore e a cui l'assemblea ha rivolto nella seduta finale un vivissimo plauso per la faticosa opera svolta, sono intervenuti della nostra Università i proff. Braun, Stella, Corbato, Mirabella Roberti e il dott. Rossi.

SEGNALAZIONI

Due lettrici, la signora Bruna Posar, via S. Francesco 41 e la signora Maria Chervatin, via Giulia 20, ci scrivono protestando contro la pubblicazione da parte del nostro giornale, di avvisi pubblicitari cinematografici che esse non si limitano a definire poco castigati, o irraguardevoli, ma addirittura pornografici. «Ho letto ieri (12 settembre) il vostro giornale e sono rimasta meravigliata che un foglio serio come il vostro abbia a pubblicare quale pubblicità per un film di prossima programmazione una figura nettamente pornografica. Converrete che ciò non contribuisce certamente all'edificazione morale dei lettori, specialmente i più giovani. Anche se si tratta di un male piuttosto diffuso, penso che un quotidiano come il vostro non dovrebbe apportare un contributo a questo genere di stampa». Così si esprime la lettrice signora Posar mentre la lettrice signora Chervatin dice: «Sfogliando ieri il vostro giornale, sono rimasta sgradevolmente sorpresa al notare a pagina 6 un avviso pubblicitario per un film di prossima programmazione. Ritengo che un giornale serio, quale indubbiamente è il vostro dovrebbe rifiutarsi di pubblicare simili avvisi pubblicitari pornografici. Non si contribuisce al miglioramento della pubblica moralità con la divulgazione di immagini di questo genere ed il quotidiano va in mano anche ai giovanissimi». A queste nostre gentili lettrici vorremmo ora spiegare che, da parte nostra, non vi è e non vi è mai stato il desiderio di fare della pornografia sul giornale. Che il nostro foglio stampato vada in mano anche ai giovanissimi, è un fatto che ci è noto non fosse altro perchè quasi tutti noi siamo, oltre che giornalisti anche padri. Infine che noi non abbiamo alcuna responsabilità nè ingerenza nella scelta del materiale pubblicitario che si pubblica contemporaneamente sul nostro e su tutti i giornali italiani, e ancora che la pubblicità delle pellicole, come le pellicole stesse, i manifesti e le fotografie che le accompagnano, sono soggette alla censura, la quale evidentemente non ha trovato nel caso di questo avviso (si trattava del film «Susanna tutta panna») alcunchè da eccepire. Queste cose le abbiamo spiegate altre volte, in casi analoghi; ora vorremmo aggiungere alle nostre lettrici il suggerimento di rivolgersi ad altra sede, più competente, (per esempio la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla quale crediamo dipenda la censura) perchè il fenomeno non è locale, ma nazionale. E tutto ciò senza entrare nel merito della discussione, vale a dire senza giudicare se nell'avviso «incriminato» vi fossero o meno gli estremi della pornografia, oppure no. Poichè è chiaro che a noi sembra appunto di no.

Nota lieta, se così si può chiamare, sulla polemica sorta in merito alla precaria manutenzione del Cimitero di S. Anna. La signora Anna Romich scrive: «Giornalmente da molti anni mi reco al Cimitero, e mi sono — per così dire — impratichita di come si svolga il lavoro degli operai addetti al triste compito di tumulare i nostri cari defunti. Permettetemi piuttosto di dissentire da quanto viene asserito in merito alla pulizia della nostra ultima dimora. Ogni anno in questo periodo viene iniziata la pulizia a fondo di tutto il cimitero, pulizia che termina nei giorni immediatamente precedenti alle feste dei primi di novembre. Ho notato anche che tale lavoro viene svolto con metodo, incomincia cioè a una estremità del camposanto per progredire verso l'altra estremità in modo da spazzare tutti i campi; vengono potati gli alberi, regolate le spalliere, falciata l'erba, rastrellati i campi. Ovviamente occorrono mesi ed è logico pensare che la parte che rimane per ultima è quella momentaneamente trascurata, che poi dà l'impressione sfavorevole di un abbandono che in realtà non esiste, come potremo constatare il giorno dei Defunti». Molto bene; una lettrice ha preso le difese degli addetti al cimitero. Ma è assai poco rassicurante la spiegazione che offre la signora Romich a proposito dello stato attuale del cimitero, e non solo di quello attuale, ma di tutto l'anno, escluso il periodo dei riti funebri di novembre. A novembre i numerosissimi cittadini che vi si recano per tributare l'omaggio alla memoria dei propri defunti, troveranno certamente le cose fatte bene. E quelli che frequentano il pio luogo anche negli altri mesi? Una risposta rassicurante sulla questione sarebbe gradita da parte dello stesso Ufficio preposto.

Con riferimento all'articolo comparso sul «Piccolo» dell'11 corr., dal titolo «I documenti richiesti all'estero per la guida di vetture e motocicli» che fra l'altro dice: «...per ottenere le patenti internazionali non sono necessarie speciali pratiche, nè sottostare a nuovo esame teorico-pratico, ecc.», un lettore rileva quanto segue: «Mi sono recato all'Ispettorato della Motorizzazione per le necessarie informazioni e mi è stato risposto invece che quanto riferito sul giornale era esatto per le patenti di guida di autovetture, ma non per la patente internazionale di guida per i motocicli; per questa bisogna presentare una nuova domanda con i relativi documenti e sostenere un nuovo esame teorico-pratico, dal momento che le patenti rilasciate durante il periodo del G.M.A. sono state abrogate con Decreto del Commissariato del Governo. Perchè si dovrebbe ora sostenere un nuovo esame presso l'Ispettorato della Motorizzazione, se questo è lo stesso Ente presso il quale si è sostenuto l'esame per avere la patente di cui ora non vige più l'obbligo?». Il lettore A. G. vuole osservare in sostanza che per ottenere la patente internazionale per la guida di motocicli, potrebbe bastare l'esibizione del vecchio documento: chi sapeva guidare quella volta, perchè ora non dovrebbe esserne in grado? Ma è un fatto che la patente per la guida dei motocicli non è prevista in Italia; e ci siamo appunto adeguati alle norme vigenti nel resto della Repubblica. Resterebbe da fare una considerazione, piuttosto, sull'opportunità che l'Italia si fosse addirittura adeguata... alle disposizioni in vigore a Trieste; ma l'istituzione della patente anche per gli «scooteristi», tanto invocata, in quanto costituirebbe comunque una forma di prevenzione contro gli incidenti della strada — di cui in gran parte sono protagonisti proprio i guidatori di «scooters» — sarà applicata speriamo fra breve in tutta Italia. E quella volta i triestini dovranno rifare esami e pratiche, perchè così funziona il mondo della burocrazia.

«Giornale del Piccolo, pregherei di scrivere questo curioso argomento. Sono un vecchio marittimo, ho girato per tanti anni il mondo. In qualunque Nazione del mondo si può andare sotto il piroscafo e anche a bordo. Nell'America del Nord e del Sud dicono: signore, si accomodi, e questo è anche a Napoli, a Genova, a Palermo e in tutti i porti dell'Italia. Qui a Trieste pare incredibile, nessuno entra nemmeno al molo Bersaglieri senza permesso, meno male ai forestieri ma vi sono anche capitani che hanno navigato per quaranta e più anni ed erano comandanti di navi; per tanti anni hanno accostato queste navi al molo Bersaglieri, "Saturnia" e "Vulcania" Oggi questi comandanti sono in pensione, avrebbero da salire sulla nave, anche per affari importantissimi; o forse hanno il figlio imbarcato a bordo, forse anche ammalato. E' impossibile andare a bordo perchè non hanno il lasciapassare; oppure lo hanno dimenticato a casa; passa uno qualunque ma ha il lasciapassare e dicono: si accomodi». Certamente il nostro simpatico corrispondente è un vecchio lupo di mare, e non è di quelli — come afferma ancora — «che non sanno nemmeno che l'acqua di mare è salata»; e gli si stringe il cuore nel constatare che gli è preclusa la visita alle navi. Ma così funziona dappertutto. Provi a immaginare, caro lettore, di trovarsi ancora come nei bei tempi a bordo della sua nave, attraccata alla banchina: che direbbe nel vedere gente sconosciuta che vi sale? Il problema è piuttosto un altro: che i parenti di viaggiatori arrivati a Trieste a bordo di una nave che attracca alla Stazione marittima siano costretti ad attendere di abbracciare i propri cari in istrada, letteralmente fuori della porta.

In merito alla segnalazione del signor Emilio Pipan sullo stato di abbandono in cui versa il campo giochi di San Sabba, il direttore del Ricreatorio di S. Sabba Dyalma Pasqualini, «pur affermando la sua solidarietà, si premura rammentare al signor Pipan che nel rione di San Sabba e precisamente in Strada Vecchia dell'Istria 276, nei locali della scuola elementare di San Sabba, funziona dal 1950 un Ricreatorio comunale dove i ragazzi e le ragazze del rione dai 6 ai 14 anni svolgono una intensa attività ricreativa. Anzichè essere abbandonati a sè stessi come avviene nei campi gioco, nel predetto Ricreatorio comunale i ragazzi sono costantemente curati e sorvegliati da insegnanti assunti a tale scopo, i quali intrattengono gli alunni in una gamma di attività che va dalla filodrammatica, al canto, alla ginnastica, al cucito, al lavoro manuale; doposcuola, cinematografo, biblioteca, giochi vari da tavolo e da campo completano infine tale attività. Sarò grato al signor Pipan se vorrà rendersi conto personalmente di quanto esposto e, dimenticando il campo giochi, concederà il permesso a suo figlio di frequentare il Ricreatorio e convincerà altri genitori a seguire il suo esempio».

LA STORIA DELLA NOSTRA REGIONE

Battaglie e compromessi fra Venezia e Aquileia

Nel XIII secolo Trieste fu il centro focale della lotta che le due potenze intrapresero per il dominio del golfo

Dopo che nel 1209 il Patriarcato costituì un unico Stato comprendente tutto il Friuli, la Carniola e l'Istria, parve bene ai singoli patriarchi di interessarsi maggiormente anche delle cose pubbliche istriane.

A Volchero successe Bertoldo che, ricco della sua potenza, accompagnò Federico II a Roma dimostrando una magnificenza veramente principesca: dicono che vi sia andato con un seguito di 2000 cavalieri. Destreggiandosi fra il Papa e l'imperatore, il patriarca Bertoldo ottenne diritti e privilegi che lasciò in dote al suo successore Gregorio di Montelongo il quale iniziò la serie di patriarchi italiani e di tendenza decisamente guelfa.

Ma questa svolta dalla politica imperiale alla politica papale congiunta con le nuove esigenze sociali economiche e politiche della nuova borghesia che s'andava ormai dappertutto risvegliando, produsse anche in Istria un tale fermento comunale che Gregorio fu più volte costretto a scendere a patti con i singoli comuni. Il fermento era dovuto, semplicemente, a un fatto — diremo noi — di ordinaria amministrazione e cioè all'inevitabile nomina del podestà che, di riflesso alla politica nazionale e internazionale, o era scelto dalla parte patriarcale o da quella veneziana.

Possiamo ben immaginare, quindi, quale anarchia successe alla morte del patriarca Gregorio che provocò la vacanza della sede patriarcale per quattro anni. Nelle città si ridestarono le lotte fra nobili e popolani; nella provincia rinacquero l'emulazione e il predominio fra municipi; qualche città come Capodistria tenta e ottiene un governo su Buie, Portole e Pinguente; a Pola la famiglia dei Castropola comincia ad emergere in contrapposto ai Gionatasi; Bianchino da Momiano esige a Cittanova la podestaria a vita; l'imperatore Corradino, trovandosi nelle acque di Porto Rose, rincuora gli animi dei comuni contro Aquileia; a Trieste, il vescovo Volrico de Portis rinuncia alle sue immunità e poteri temporali per sè e suoi successori e il Comune libero si elegge podestà Marco Zeno veneziano. E' naturale, a tal punto che il 6 luglio 1267 con 350 voti favorevoli e 3 contrari, «salve le ragioni del patriarca» il comune di Parenzo si offra in dedizione alla Repubblica veneziana cercando sicurezza e serenità; lo segue Umago, poi Cittanova, S. Lorenzo e Montona.

Ma il nuovo Patriarca Raimondo della Torre, che reggerà le sorti della regione dal 1273 al 1299, giunge intanto nel Friuli, accompagnato da largo e ricco stuolo di cavalieri e di armigeri come si conveniva a un presule di famiglia principesca, ed è risoluto ad opporsi a ogni costo alle mire assolutistiche di Venezia. Il patriarca, che domina tutta quest'epoca, appartiene alla potente casata dei Torriani di Milano in lotta con i Visconti; e le stesse armi friulane partecipano per sua volontà ai vari combattimenti di Lombardia e di Toscana. Alla sua venuta riordinò tutto il Patriarcato fortificandone le basi e portandolo al massimo sviluppo. Diede più autorevole funzione al Parlamento della Patria del Friuli, di cui parleremo in seguito; e per quanto implicato nel sorreggere la Signoria di Milano, domò i vassalli friulani, ordinò il potere temporale ed ecclesiastico e tentò di ostacolare l'espansione veneziana.

E' in questa impresa — per quell'epoca — gigantesca, che la nostra Trieste, trattata come alleata del Friuli, diventa il centro focale delle lotte combattute, cozzo di fazioni ed eserciti, conflitto di potenze ecclesiastiche e laiche: dramma infine, di tutto un secolo dagli innumerevoli episodi di eroismo e nel contempo di vanità.

Raggiunto un compromesso con il potente conte Alberto II di Gorizia, suo vassallo maggiore, e con l'ambizioso signore di Treviso Geraldo da Camino, il Patriarca si rivolge decisamente contro Venezia; la quale vistasi combattuta da sì potente esercito alleato, si prepara alla difesa e nella baia di Panzano, a un tiro di balestra da S. Giovanni, costruisce in mezzo al mare, dunque inespugnabile, un castello che chiama Belforte; penetra frettolosamente nella penisola istriana ed è alle spalle di Trieste cingendola d'assedio e impossessandosi del castello di Moccò. Il comandante veneto Mario Morosini, detto Bezèda, dotato di 6000 fanti e 1200 cavalieri, decide subito dopo di edificare nella posizione di Romagna, l'attuale piazza Oberdan, un'altra fortezza così ampia e ben costrutta, che è chiamata «città di Romagna», una specie di anti-Trieste.

Raimondo della Torre, pensando di risolvere la guerra sotto le mura di Trieste, indice una leva generale nel Friuli, Cadore e Carnia; il conte Alberto di Gorizia gli si aggiunge con le sue truppe e con quelle del duca Mainardo di Carinzia. Ma a un certo momento il conte di Gorizia ritira il suo esercito e costringe il Patriarca a sospendere ogni scaramuccia, prima dello scontro decisivo. Cos'era successo? Sembra che 20.000 fiorini d'oro veneziani avessero convinto il conte Enrico a ritirarsi. Comunque, il fatto suscitò sdegno e suo figlio Enrico II, riunitosi al Patriarca e a un esercito mai visto di 50.000 pedoni e 5000 cavalieri marciò da Monfalcone alla liberazione di Trieste assediata e morente per la fame.

Avvenne così — dicono gli storici — che lo strepitio delle armi giù da Conconello fu tanto fragoroso e rombante che i veneziani, dopo il primo scontro, retrocedettero e si diedero alla fuga. Il Morosini fu arrestato e condannato dal Senato. Trieste suonò le campane a festa, ma dopo poco Venezia si riebbe ed entrò in città rimanendo padrona anche di tutta la costa ove i suoi podestà erano scelti liberamente dal popolo.

Per intercessione del Papa Nicolò IV finalmente l'11 novembre 1291 si concluse la pace di Treviso che fu dura per il Comune tergestino per quanto rimasto indipendente e «fedele» a San Marco.

Tullio Bressan

COLLEGAMENTI CON IL MONDO ARABO

Gli sviluppi dell'attività di una compagnia mercantile

Alcuni mesi addietro era stata diffusa la notizia della costituzione a Trieste della «Arabian Trading Manufacturing e Navigation Company», un complesso il cui scopo sociale prevede l'avvio di una rete di relazioni commerciali e finanziarie fra l'Italia e l'area dell'Europa centro-occidentale, da una parte, e l'arco dei Paesi arabi di Asia e d'Africa, dall'altra. L'iniziativa trova la sua ragione motrice nel rafforzato orientamento dei Paesi arabi ad operare con l'estero quanto più possibile su basi autonome, od attraverso organizzazioni economiche arabe, o nelle quali il capitale e il personale arabo abbiano una netta prevalenza. Sino a questo momento l'Atmanco è la unica organizzazione di questo genere sorta in Italia.

La conoscenza della mentalità e delle esigenze dei mercati orientali (mercati che comprendono l'intera fascia dal Marocco all'Iran, all'Afganistan ed al Pakistan) da parte dei tecnici preposti alle relazioni fra produttore europeo e consumatore arabo, la larga rete di corrispondenti dall'area afro-asiatica (oltre 3500) e soprattutto la particolare posizione di organo fiduciario che essa ha assunto nei confronti del mondo arabo per la struttura finanziaria che la contraddistingue il personale che la rappresenta e le affinità che caratterizzano i concetti informatori del suo lavoro, hanno agevolato la polarizzazione dell'interesse da parte delle aree in questione, consentendo l'avvio di importanti correnti mercantili che riguardano per il momento soprattutto l'estensione del collocamento di prodotti italiani e centroeuropei nel Vicino e Medio Oriente e in altri Paesi afro-asiatici.

Uno dei fini basilari della società — scrive l'agenzia «Astra» — che trova fondamento nelle aspirazioni arabe più recenti, è quello di catalizzare un più agevole movimento di merci alla volta dei mercati di consumo assicurando una particolare supervisione araba sulle merci stesse a partire dai luoghi di produzione e sino al porto di imbarco che, nella maggior parte dei casi, dovrà essere lo scalo di Trieste. Il fatto che Trieste sia stata scelta a perno del movimento mercantile di questo complesso assume oggi un particolare significato, specie se rapportato alla lotta pressante che i porti nordici ed adriatici stanno conducendo per accaparrarsi crescenti correnti di traffici.

Accanto a questi fini se ne perseguono altri oggetto di altrettanta attenzione, e che vanno dalle iniziative per la collaborazione tecnico-economica nel campo industriale, a quelle nel settore delle comunicazioni marittime. Per configurare e dimensionare sinteticamente il livello delle possibilità potenziali dell'Atmanco nei settori già ricordati basti considerare ad esempio che la società è incaricata di sondare e negoziare con i cantieri europei dell'area occidentale la costruzione delle prime unità da carico che dovrebbero rappresentare il nucleo della futura marina siriana, o ricordare le trattative con importanti industrie italiane per la fornitura di un grosso lotto di locomotori Diesel elettrici e di carri ferroviari al Pakistan.

MOSTRE D'ARTE

Il paesaggio rovignese Nino Parola alla «Lonza»

E' aperta in questi giorni alla Galleria comunale una rassegna di pittura e fotografia dedicata al paesaggio rovignese. Molto belle le foto che illustrano il carattere così squisitamente veneto della cittadina e l'idillica bellezza dei dintorni. C'è un quadro di Flumiani, che risale verosimilmente all'ultima maniera dell'artista, e un disegno di Gigi Vidris: il compito di sostenere le ragioni della pittura resta così sulle spalle dei pittori rovignesi Nicola Sponza e Romano Conversano con una mezza dozzina di opere per ciascuno. Conversano dipinge un poco sul fare del «Novecento italiano», ma con una bella e franca larghezza, per cui è da credere che non si fermerà sulle posizioni raggiunte. Sponza ha affrontato stavolta i suoi temi con una maggior disinvoltura e una maggiore indipendenza di fronte al tema (sarà forse per l'impossibilità di recarsi sopraluogo?) e ne è venuta una pittura più liquida, ma ugualmente ricca e succosa di colore.

* * *

Alla Galleria Lonza, ultimamente dotata di un busto del pittore Lonza cui è intitolata (opera pregevole dello scultore Maier), espone il pittore piemontese Nino Parola, Parola, che è ancora giovane, ha esordito come «impressionista»: e da circa otto anni s'è convertito a un realismo fotografico, in realtà molto più spinto di quanto non sia l'apparente verismo del caposcuola di tutti codesti analisti: Gregorio Sciltian. Malgrado certo stento nella pennellata, che in certi punti si nota con fastidio, non mancano in queste opere qualità positive, oltre s'intende all'incredibile diligenza e pazienza con cui sono condotte. Anzitutto va dato atto all'artista di una eccezionale capacità di osservare il rapporto «tonale» tra le varie parti del dipinto (e non ha importanza se si aiuti con fotografie o fotocolor) e di mantenere il colore estremamente «pulito».

Ma i pezzi migliori (che non sono ovviamente quadri interi, ma brani reperibili in vari quadri) s'impongono per qualità assai più intrinseche al fatto artistico: come sarebbe una convenienza spontanea e immediata del mezzo all'immagine, in quanto non s'avverte più lo sforzo di aderire con un mezzo tecnico (il pennello) a un'immagine data (vero o foto), ma l'immagine è concepita (o ri-concepita) nella mente dell'artista già in termini di pittura, già, nel caso nostro, modellata dalla sottile e insistita pennellata micro-impressionista, che è propria del pittore.

Tra codesti episodi (e dobbiamo, come s'è detto, estrarli da contesti non sempre altrettanto felici) vogliamo anzitutto segnalare (come quello di più facile constatazione) la morbidezza delle ombre nella capigliatura del «Busto di gesso», per poi soffermarci un momento sul «picchiettato» del candeliere di porcellana «a fiorellini» d'altra natura morta, sul biglietto di banca in primo piano in «Cassaforte» e sulla pagina d'enciclopedia di carta sottile e paglierina nella «Natura morta con libri e strumenti musicali».

Gio.

Mercato ortofrutticolo

Limoni: q.li 36; min. L. 100; mass. L. 170; prev. L. 150.
Uva: q.li 398; min. L. 45; mass. L. 140; prev. L. 80.
Susine: q.li 103; min. L. 60; mass. L. 130; prev. L. 70.
Pere: q.li 56; min. L. 60; mass. L. 150; prev. L. 70.
Fichi freschi: q.li 79; min. L. 40; mass. L. 100; prev. L. 60.
Pomodoro: q.li 156; min. L. 20; mass. L. 50; prev. L. 35.
Fagioli da sgusciare: q.li 118; min. L. 45; mass. L. 60; prev. L. 55.
Patate: q.li 130; min. L. 25; mass. L. 38; prev. L. 34.
Fagioletti: q.li 80; min. L. 50; mass. L. 100; prev. L. 80.
Peperoni: q.li 55; min. L. 25; mass. L. 55; prev. L. 30.
Melanzane: q.li 53; min. L. 50; mass. L. 90; prev. L. 50.

CHE COSA TROVATE NEL DOPPIO BRODO STAR?

Non occorre cercare con la lente! La risposta ve la dà il palato alla prima cucchiaiata: quello che trovate nel doppio brodo Star è innanzitutto un sapore così vivo, così appetitoso, così intenso, da comprendere subito perchè Star viene chiamato il "doppio brodo".

La minestra piace il doppio col doppio brodo Star

Continua la raccolta dei punti! Sempre nuovi premi!

CRONACHE SPORTIVE

BATOSTA AI MONDIALI DI SCHERMA

SENZA GLI ITALIANI LA FINALE DI FIORETTO

Il titolo all'ungherese Fulop - Irene Camber guida alla vittoria la squadra femminile

Parigi, 19

Si sono disputate questa mattina, allo stadio Pierre De Coubertin, le semifinali del campionato mondiale di fioretto maschile individuale. Si sono qualificati per il torneo finale tre francesi (Netter, Closset e Baudoux), due inglesi (Jay e Paul) due ungheresi (Fulop e Kamuti) ed un russo (Midler). Fra gli eliminati c'era l'unico italiano, Bergamini, che era riuscito ad entrare nelle semifinali. Favorevole impressione hanno destato soprattutto i due ungheresi che hanno vinto le rispettive semifinali, ed i tre francesi che ben poche volte sono incappati in errori.

Ecco i risultati: 1.a semifinale: 1) Fulop (Ungh.) 3 vittorie, 4 stoccate; 2) Netter (Fr.) 3, 14; 3) Closset (Fr.) 3, 15; 4) Jay (G.B.) 3, 16. Eliminati: Giancarlo Bergamini (Italia) 2 vittorie; Paul (G. B.) 0. 2.a semifinale: 1) Kamuti (Ungh.) 3 vittorie, 6 stoccate; 2) Baudoux (Fr.) 3, 7; 3) Paul (G. B.) 3, 10; 4) Midler (U.R.S.S.) 2. Eliminati: Bancilhon (Fr.) 0; Casmir (Ger.) 0.

L'ungherese Fulop ha vinto il titolo mondiale di fioretto individuale. Il suo è stato un successo meritatissimo, non avendo egli perduto un solo incontro. Ecco la classifica del girone finale: 1) Mihal Fulop (Ungh.) 7 vittorie, 21 stoccate; 2) Mark Midler (URSS) 5 (22); 3) Allan Jay (G.B.) 4 (21); 4) Netter (Fr.) 4 (26); 5) Camuti (Ungh.) 3 (27 stoccate ricevute, 25 date); 6) Baudoux (Fr.) 3 (27, 24); 7) René Paul (G.B.) 2 (28); 8) Closset (Fr.) 0 (35).

Ha avuto inizio anche il campionato mondiale di fioretto femminile a squadre. Nel primo turno si sono registrate le vittorie dell'Italia sulla Granbretagna, dell'Austria sull'Ungheria, della Germania sulla URSS e della Romania sulla Francia. Le schermitrici azzurre, grandi favorite della competizione hanno surclassato le inglesi che hanno conquistato solamente 3 vittorie, malgrado la presenza — nelle loro fila — della campionessa mondiale Sheen.

Ecco il dettaglio del 1.o turno: Italia (Zanelli 4 vittorie, Camber 4, Colombetti 3, Cesari 2) batte Granbretagna (Haig 2 vittorie, Stafford 1, Sheen 0, Berry 0) per 13 vittorie a 3; Romania batte Francia per 9 vittorie a 7; Austria batte Ungheria per 9 vittorie a 7; Germania batte URSS per 9 vittorie a 7.

Dopo la disputa del 2.o turno, Italia, Germania, Austria e Romania si sono qualificate per il torneo finale del campionato mondiale di fioretto femminile. Tutti e quattro gli incontri del 2.o turno sono stati senza storia, tanto è stata netta la superiorità della Romania, dell'Austria, dell'Italia e della Germania rispettivamente sul Lussemburgo, sulla Irlanda, sulla Danimarca e sull'Olanda.

Ecco il dettaglio: Italia (Camber 4 vittorie, Colombetti 3, Predaroli 3, Zanelli 2) batte Danimarca per 12 vittorie a 4; Romania batte Lussemburgo per 11 vittorie a 5; Austria batte Irlanda per 15 vittorie a 1; Germania batte Olanda per 15 vittorie a 1.

Le nazioni battute nel corso dei turni eliminatori, hanno quindi sostenuto un terzo turno per essere qualificate a disputare un torneo per la classifica del 5.o, 6.o, 7.o ed 8.o posto. Ecco il dettaglio. Irlanda batte Ungheria per forfait; Francia batte Lussemburgo per 9 vittorie a 2; Granbretagna batte Danimarca per 9 vittorie a 2; URSS batte Olanda per 9 vittorie a 4. Si sono quindi qualificate Irlanda, Granbretagna, Francia e URSS.

Tre cestisti stranieri autorizzati a giocare

Roma, 19

Alcune interessanti disposizioni in materia di tesseramento di elementi stranieri, sono state prese dalla Commissione tecnica della Federazione di pallacanestro nell'ultima riunione: il giocatore brasiliano De Carli Josè Enrique è stato autorizzato a tesserarsi per l'A. S. Roma, il giocatore ungherese Toth Lajos per la Ignis di Varese e il giocatore greco Matheou Phedon per la Benelli di Pesaro.

I cavalli in gara al G.P. di Merano

Merano, 19

Dopo il «forfait» dei cavalli tedeschi Waldenser e Fradiavolo dei francesi Jack, Zambo, Xanthor, Quimillgrey e Antonino, dello svizzero Libanon e degli italiani Spegasso, Machiavel, Blanc Mitron e Vado di Siella, rimangono iscritti al Gran Premio Merano 1957 i seguenti quindici cavalli: Aegior (69½ - Riou); Bergerette (71½ - R. Mantelin); Montlouvier (67½ - L. Briand); Boranor (64 - X); Carpaccio (67½ - P. Derfarguiel); Bonasnap (74½ - C. Maire); Zulian (69½ - G. Zibellini); Monte Allegro (67½ - G. Iasserini); Trotolo (63 - X); Traful (68½ - N. Coccia); Landolfo (65½ - D. Murray); Fleur de Feu (67½ - A. Mattei); Romantique (67½ - E. Coccia); Calathos (65 - G. Morazzoni); Kasbek (67½ - A. Pellegrini).

Accordo difficile

Scompare il calcio dagli schermi TV?

Roma, 14

Domani la commissione appositamente nominata dalla Lega nazionale professionale si incontrerà con i rappresentanti della RAI-TV onde esaminare la possibilità di un accordo in ordine alle trasmissioni radiofoniche e televisive che interessano i campionati calcistici nazionali.

Fino alla stagione 1954-55 inclusa la RAI-TV accordava un canone annuo di 12 milioni in cambio dell'autorizzazione alle radiotrasmissioni. Successivamente il canone annuo fu portato a 32 milioni con un contratto biennale. Il punto di vista della commissione nominata dalla Lega è che i programmi calcistici sono fra quelli più graditi dal pubblico della TV e della RAI. Per questa ragione quelli della Lega dicono che tenuto conto degli introiti della RAI-TV l'ente radiofonico dovrebbe pagare un canone annuo di 100 milioni. Naturalmente la richiesta è stata fatta per essere trattata cioè si è fatto capire che si sarebbe disposti anche ad accettare dalla RAI un canone fra gli 80 e i 90 milioni. Ma l'ente radiofonico si è mostrato contrario a un canone così alto affermando invece che se il calcio ha preso tanto piede e richiama tanto pubblico ciò si deve anche alla propaganda che è stata fatta proprio con le trasmissioni radiofoniche e televisive. Di conseguenza, qualora la Lega insistesse nelle sue richieste, la RAI-TV adoterebbe delle rappresaglie quali ad esempio, l'esclusione dai programmi di qualsiasi notizia e rubrica e trasmissione concernente il calcio.

A sua volta la Lega afferma di essere disposta in tal caso; ad organizzare ogni domenica sera un servizio diretto di informazioni per gli sportivi concedendo per un triennio l'esclusiva delle riprese cinematografiche calcistiche a un consorzio cinematografico che sarebbe disposto a pagare un canone annuo di 100 milioni e garantirebbe la diffusione dei due giornali calcistici a partire dal lunedì sera nelle maggiori sale cinematografiche di tutta Italia.

Alla vigilia della riunione i diversi punti di vista sono lontani e inconciliabili, insomma, ma non è improbabile che un accordo possa comunque essere raggiunto.

Julinho riceverà sette milioni

San Paolo, 19

Le condizioni accettate da Julinho prevedono un contratto fino al 31 maggio 1958 con stipendio mensile di 20.000 cruzeiros (circa 140.000 lire) a decorrere dal primo settembre. Il premio di reingaggio è di un milione di cruzeiros (sette milioni di lire). Alla scadenza del contratto Julinho non potrà giocare in altre squadre italiane, a meno chè non paghi dieci milioni di cruzeiros (settanta milioni di lire). Potrà giocare, invece, senza pagare alcuna penale per le squadre brasiliane e per la Nazionale brasiliana.

Gli azzurri si allenano a Gorizia preparandosi all'incontro con gli svedesi: Lanzi (a destra) cronometra i passaggi di Baraldi, Costa, Ambu

AL TERZO BALZO LA SERIE A DI CALCIO

Solo la Juventus rompe l'equilibrio della giornata

Senza speranza il Genoa a Torino - Le altre 8 partite all'insegna della splendida incertezza

La terza giornata promette alla Juventus una beata solitudine, perchè se ai bianconeri è doveroso far credito di un nuovo scatto in avanti data la scarsa consistenza del prossimo avversario di turno (il Genoa), è dubbio che la morsa del Padova si possa anche serrare sicuramente al collo di una Roma smaniosa di svettare all'Olimpico. Il Padova ha senz'altro dimostrato di poter competere per il momento con i più quadrati competitori in virtù di un gioco scaltramente organizzato per fluire tutto sui piedi irresistibili di quella freccia acuminata che è lo svedese Hamrim. ma la Roma sarà assai più... avvisata che non la Lazio ed il Genoa e le contromisure non dovrebbero tardare. Si ha già adesso sentore che mister Stock sta escogitando un progetto di «doppiaguardia», inteso a tenere al largo dall'area romanista il terribile destro patavino e c'è da augurarsi soltanto che l'allenatore dei giallorossi ricorra alla abilità e non alla forza dei suoi difensori per neutralizzare la punta di diamante del Padova. Nel quale caso l'incontro fra la «vedetta» veneta e lo squadrone della Capitale può aspirare alla quotazione di primario spettacolo in un turno che non difetta di numeri di attrazione, sino a prospettare più di qualche episodio rivoluzionario.

Con le debite riserve, dunque, sul difficile compito riserbato a questo brillantissimo Padova «nuova maniera», non si esclude che la Juventus debba faticare più del previsto per sbarazzarsi del Genoa, non tanto magari perchè si ritiene i rossoblù in grado di risalire rapidamente la corrente, quanto perchè è notoria la suggestione perversa che esercita il clima di casa sulla squadra bianconera. Fate che la Juventus superi quello strano complesso d'inferiorità che la coglie di solito quando giostra nel suo superbo stadio e ci troveremo di fronte sicuramente alla più autoritaria aspirante a quello scudetto che riveste le maglie del Milan.

Al quale Milan si rende sempre più pressante la presenza di Schiaffino, che solo può saldare l'organizzazione di un gioco tuttora frammentario e inadeguato quindi a conseguire i risultati voluti. Ad Alessandria la squadra campione potrà sfruttare la sua superiorità tecnica in grazia dell'incompletezza della retroguardia grigia, ma quanto a gran gioco il Milan non se l'intenderà se non quando riavrà fra le file il suo incomparabile regista.

IL PROGRAMMA

ALESSANDRIA-MILAN
BOLOGNA-FIORENTINA
INTER-LAZIO
JUVENTUS-GENOA
L. R. VICENZA-ATALANTA
NAPOLI-TORINO
ROMA-PADOVA
SAMPDORIA-VERONA
UDINESE-SPAL

Bologna-Fiorentina è l'incontro che, come quello Inter-Lazio, richiama più per i nomi delle contendenti che per il loro attuale standard di gioco. I felsinei, tornati da Roma con il veleno nell'anima, non risparmieranno sforzi per dimostrare di valere assai di più di quanto non dica per il momento la classifica, ma neppure si illudono di vedersi spianare la via da una Fiorentina che ha anch'essa una verginità da rifarsi e smania di tornare a primeggiare. Alla retroguardia bolognese, che si nora è stata fonte di serii guai per la squadra, sono pertanto legate le sorti ambiziose dei rossoblù e sarà pertanto l'attacco viola, in via di costante miglioramento, a stabilire se l'infelice avvio è frutto di congenita debolezza oppure di una casuale serie di circostanze disgraziate.

L'Inter, assai prima del previsto, è già al «redde rationem». Il tracollo di Ferrara è stato una doccia fredda per i suoi paladini e per farsi perdonare bisogna adesso che metta sotto la Lazio. Che sia impresa agevole per una squadra che tra gli altri scompensi accusa persino in forma rilevante quello agonistico, non ci sembra, tanto più che la Lazio è nota come squadra scorbutica e tagliata apposta per scombussolare i piani degli avversari più blasonati. Eppoi chissà con quale ardore gli ex allievi di Carver si daran da fare per disgustare l'inglese, tornato al Nord per ricacciarsi in un altro mare di guai!

Il Napoli, che è tornato da San Siro imbattuto al pari del Torino (ma non avevano da fronteggiare l'istessa avversaria), ritiene di possedere quanto gli occorre per imbrigliare il non voluminoso schema di gioco dei granata e per minarne il dispositivo difensivo. Vinicio è diggià in gran forma e le speranze dei partenopei di balzare al secondo posto già domenica non sono quindi campate in aria.

L'Udinese che, seppur soccombendo contro la Juventus ha confermato le sue eccellenti doti di squadra tecnica e pugnace, si appresta a ricalcare il Moretti ospitando un'avversaria assai meno dotata, ma non per questo da trascurare. La Spal che ha tenuto in iscacco all'Olimpico la Roma e che ha «stracciato» addirittura l'Inter, non è un'unità che possa granchè impensierire i bianconeri per le speciali peculiarità della sua manovra: è invece temibilissima per l'elevata capacità del ritmo, per i violenti improvvisi scatti, le reazioni più vibranti. Il pronostico è valido per i friulani a patto che non si lascino sorprendere dalle sfuriate dei ragazzi diretti dal friulano Tabanelli.

L'identico discorso vale per la Sampdoria che ospita il Verona ed è usa piuttosto al piccolo trotto che alle prolungate volate. I blucerchiati a Firenze peraltro sono riusciti a disimpegnarsi mica male sul piano agonistico e basterà che aumentino un po' di giri perchè gli intenti della matricola vadano frustrati. Lanerossi e Atalanta, due squadre alla caccia del primo successo pieno, non difettano di «allure» perchè il loro duello riesca pure brillante ed i vicentini confidano che Bassetto ritrovi proprio contro gli ex compagni la sua famosa «castagna». Il gioco sarebbe così fatto.

G. B. T.

I CAMPIONATI NAZIONALI UNIVERSITARI

Waterpolo e tennis verso la conclusione

Terminate le gare di nuoto, hanno avuto inizio ieri nella piscina coperta le partite di pallanuoto valevoli per il campionato nazionale universitario. Una manifestazione questa molto povera, che ha raccolto l'iscrizione di sole quattro squadre, una delle quali, Sassari, formata da elementi che della pallanuoto non conoscono neanche le regole. Per di più il CUS Genova non ha potuto presentare tutti i suoi migliori elementi, a causa della «asiatica» o per impedimenti. Per cui in definitiva due sole formazioni partecipano alla manifestazione al completo di tutti i loro migliori giocatori: si tratta del CUS Napoli, detentore del titolo, e del CUS Trieste, che ha fatto il possibile ieri sera per opporsi alla grande superiorità dei partenopei, e che ha però dovuto ugualmente subire una sia pure onorevole sconfitta. Meglio forse, per la serietà della manifestazione, si tratta pur sempre di un «campionato nazionale», sarebbe stato abolire il torneo, o tutt'al più limitarlo all'incontro disputato appunto ieri sera fra napoletani e triestini.

Le cose si prospettano in maniera migliore sui campi del tennis. Scomparse dalla lotta le mezze figure, gli incontri si sono andati facendo sempre più interessanti, trovando impegnati i migliori giocatori. Nel «singolare» siamo ormai arrivati alle semifinali, per le quali si sono già qualificati le teste di serie Dalgas di Firenze e Tommasi di Roma. Il fiorentino ha avuto compito facile nel confronto con Dagnino, mentre un altro rappresentante del CUS Firenze, Galgani, ha reso la vita parecchio difficile a Tommasi, che detiene il titolo nazionale universitario. Il primo «set» si è prolungato per più di un ora con estenuanti palleggi che hanno messo a dura prova le doti fisiche dei due giocatori. Alla fine Tommasi prevaleva per 8 a 6, e si aggiudicava con meno fatica la successiva partita e l'incontro, del quale il giovane Gargani può andare però fiero.

Emozionante era stato nella mattinata l'incontro fra i triestini Kostoris e Di Davide, quest'ultimo però in difesa dei colori del CUS Perugia. La partita protrattasi per quasi tre ore ha visto i due avversari impegnati allo stremo delle loro forze. Dopo un «set» per ciascuno si arrivava nella terza partita sul 3 a 1 a favore di Di Davide, che a questo punto era colpito da crampi e doveva alla fine cedere la posta dopo però averla difesa ancora strenuamente. Successivamente Kostoris si assicurava l'ingresso ai «quarti» piegando nettamente il seconda categoria di Bologna Laschi.

Per oggi sono in programma ancora due incontri di pallanuoto mentre proseguiranno i tornei di tennis. Quale contorno alla manifestazione nazionale saranno anche disputati i campionati interfacoltà di vela. Una decina di beccaccini prenderanno il «via» alle ore 9.30 dalla Sacchetta per la prima delle tre prove in programma. La seconda prova sarà effettuata tempo permettendo, subito dopo la prima, e la terza infine domani mattina.

M. V.

RISULTATI DEL WATERPOLO

Trieste b. Sassari 15-1 (9-0). TRIESTE: Devescovi, Tolusso, Cavallini (2), Padovan (3), Bonamico (3), Gregori (3), Dumini (3). SASSARI: Cardella, Sacca, Bassu, Balata, Tolu (1), Addis, Serra. ARBITRO: Fragiacomo di Trieste.

Napoli b. Genova 14-2 (6-0). NAPOLI: Varini, Scotto (2), Menna (1), Dennerlein C. (3), Donadio (1), Dennerlein F. (1), Galli (6). GENOVA: Parodi, Faucci, Tentori, Feltri, (2), Samoiedo, Pittaluga, Sicilia. ARBITRO: Predonzani.

Napoli b. Trieste 6-1 (3-0). NAPOLI: Varini, Menna, D'Auria, Dennerlein C. (1), Donadio, Dennerlein F. (3), Galli (2). TRIESTE: Devescovi, Tolusso, Cavallini, Eltani, Padovan, Gregori, Dumini (1). ARBITRO: Andriani.

Classifica: Napoli incontri 2 p. 4; Trieste inc. 2 p. 2; Genova e Sassari inc. 1 p. 0.

RISULTATI DEL TENNIS

Singolo: Dagnino (RO) b. Sassoli De Bianchi (BO) 6-1, 6-1; Guerci (PE) b. Maffei (GE) 1-6, 6-4, 6-3; Segrè (TS) b. Cipriani (PE) 6-4, 6-0; Galgani (FI) b. Guerci (PE) 6-3, 6-2; Kostoris (TS) b. Di Davide (PE) 7-5, 6-8, 6-4; Dalgas (FI) b. Dagnino (RO) 6-3, 6-1; Sacchi (BO) b. Segrè (TS) 3-6, 6-3, 6-2; Kostoris (TS) b. Laschi (BO) 6-3, 6-1; Tomasi (RO) b. Galgani (FI) 8-6, 6-0.

Doppio: Pittaluga-Brilla (GE) b. Sassoli-Rossi (BO) 6-2, 4-6, 7-5; Moretti-Moretti (PV) b. Pesle-Pesle (TS) 6-3, 6-0; Zanelli-Zanelli (GE) b. Moretti-Moretti (PV) 6-0, 6-0; Tronci-Barbieri (CA) b. Cesari-Di Davide (PE) per rinuncia.

ORARI DI GARA PER OGGI

Campi di via G. Reni: Ore 9: Zanelli (GE) c. Kostoris (TS); continuazione: Purisiol (VE) c. Sacchi (BO); ore 10: cont. doppio: Tommasi-Dagnino c. Tronci-Barbieri; ore 11: Pittaluga-Brilla c. Laschi-Sacchi; ore 12: Kostoris-Segrè c. Cipriani-Guerci; Zanelli c Sacchi o vincente.

Pallanuoto: ore 10: Napoli-Sassari; ore 21: Trieste-Genova.

Vela: ore 9.30 dalla Sacchetta.

CRDA-Fortitudo domenica. Iniziano le partite pre-campionato di Promozione. Domenica prossima sul campo di San Giovanni saranno di fronte la squadra del CRDA e quella della Fortitudo vincitrice del torneo nella passata stagione e che è stata costretta a rinunciare alla Quarta Serie. La partita avrà inizio alle 15.30.

S. Giovanni-Edera. Domenica 22 corr. con inizio alle ore 16 avrà luogo sul campo di S. Giovanni un incontro amichevole fra le squadre del S. Giovanni e dell'Edera, ambedue militanti nel girone B del campionato dilettanti fase regionale - (ex campionato di Promozione), d'imminente inizio.

La seconda Serie

Nel girone «C» le squadre giuliane

Firenze, 19

E' stata comunicata la definitiva composizione dei gironi di campionato interregionale di calcio di seconda Serie 1957-58. Le squadre giuliane figurano nel Girone «C» composto come segue: Ponziana, Cividalese, Saici, Portogruaro, Sava, Ciorid, Clodia, Bassano, Merano, Bolzano, Trento, Rovereto, Schio, Pelizzari, Audace S. Michele, Aurora Travagliato, Pontesampietro.

Calendario del campionato «ragazzi» Lega Giovanile

Il comitato Lega Giovanile di Trieste comunica la composizione dei gironi eliminatori del campionato «ragazzi» e il calendario della prima giornata che avrà svolgimento domenica 29 settembre. Girone «A»: Muggesana - Tergestina «A», S. Anna - Fortitudo, Libertas «A» - S. Giovanni «A». Girone «B»: Triestina «B» - Tergestina «B», Istria - Edera «B», S. Giovanni «B» - Esperia; riposa Libertas Opicina. Girone «C»: Tergestina «C» - Aurisina, Ponziana Ritossa - Libertas «B», C.R.A.-C.R.D.A. - Virtus; riposa Audace. Per il Torneo «giovanissimi» rimangono ancora aperte le iscrizioni.

Waterpolo juniores

Domani a Trieste Italia-Germania

Sono proseguiti intensi gli allenamenti della Nazionale italiana allievi di pallanuoto nella nostra piscina, in vista dell'incontro che la opporrà sabato alle 22 alla rappresentativa della Germania occidentale. L'allenatore Maioni si è dichiarato soddisfatto delle condizioni di forma e morali dei suoi ragazzi e si è riservato di comunicare la formazione ufficiale della squadra nella serata di venerdì.

La riunione di domani sabato sarà completata dall'incontro di pallanuoto fra le rappresentative di Graz e quella di Trieste, cui seguiranno alcune esibizioni di tuffi con la partecipazione degli atleti dell'U.S.T. secondi ai campionati italiani. Alle ore 22 si avrà l'incontro internazionale.

Una gara di vela Trieste-Carinzia

Lo Yacht Club Adriaco di Trieste, vincitore l'altr'anno con suoi tre equipaggi, sul Lago di Wörth, a quelle regate interclub, ha voluto offrire la rivincita agli skipper austriaci, invitandoli quest'anno, nelle giornate di sabato e domenica 22 corr. alla rivincita su tre prove, sul tradizionale campo di regata di Trieste.

Le prove, su 6 imbarcazioni messe gentilmente a disposizione da soci dell'Adriaco, si correranno con rotazione di scafi, e avranno inizio la prima sabato alle ore 14; la seconda domenica alle ore 10; la terza domenica alle ore 14. Gli equipaggi dell'Adriaco saranno così formati: Paolo Paulin - Riccardo Paulin, Glauco Suttora - Bruno Muschiatti, Renato Fonda - Bruno Fonda.

LA SECONDA TAPPA DELLA RUOTA D'ORO

A Galeaz il traguardo di Selvino e a Tinazzi il primato in classifica

Martin in testa sul Passo della Presolana - Il vincitore della prima tappa scomparso dalla lotta - Battistini all'inseguimento

Selvino, 19

Il trentino Federico Galeaz ha vinto la seconda tappa della quinta «Ruota d'oro», terminata in salita a Selvino dopo 178 km. percorsi a 33,480 orari. Il veronese Tinazzi ha conquistato la maglia oro di leader della classifica che alla partenza stava sulle spalle del trevigiano Bariviera.

Volata fra cinque corridori sul traguardo di Selvino, nonostante che la tappa terminasse con 11 chilometri di salita. E' prevalso il trentino Federico Galeaz davanti al veronese Tinazzi, che ha però strappato la maglia oro al trevigiano Bariviera.

I partenti erano stati 60 alle ore 8, da Vimodrone, alle porte di Milano; i 44,553 km. orari della prima tappa si erano fatti sentire nelle gambe di tutti e l'avvio non era veloce. La prima fuga nasceva a Fara d'Adda (km. 28), dove scappava il bergamasco Tanfogli, al quale replicavano subito Bellinello, Andrini e Aleotti: il quartetto continuava la fuga con un vantaggio oscillante dai 2' ai 3', con una punta massima di 3'55" a Lovere (km. 93). Le prime rampe della salita della Valle di Scalve stroncavano le velleità dei quattro coraggiosi, ripresi al 115.o chilometro.

Sulla salita del Passo della Presolana passano all'attacco quattro uomini: Tinazzi, Galeaz, Fontana e Zorzoli; a metà dell'ascesa rinveniva fortissimo il piemontese Martin che superava Tinazzi quando questi doveva mettere piede a terra per foratura ad un chilometro dalla vetta. In grave ritardo appariva uno dei favoriti, il biellese Pistoglio, arrestato da una foratura — come tanti altri — sulla salita della Val di Scalve. In vetta alla Presolana (km. 129) Martin transitava per primo, seguito a 30" da Tinazzi, 40" da Battistini, a 1' venivano Fontana e Galeaz, a 1'25" Mealli e Taddeucci, e via via gli altri alquanto sgranati.

Nella discesa verso Clusone e Alvino i primi cinque uomini si riunivano e attaccavano la salita del Selvino con un vantaggio di 1' su un gruppetto di nove corridori, fra i quali si facevano luce Casati e Locatelli, che andavano a riprendere i fuggitivi. Cedeva dapprima Fontana, poi Locatelli, in modo che restavano a disputarsi la volata cinque uomini, che per poco non erano raggiunti da Bonicelli, autore di un bel finale. Tinazzi partiva in testa nella volata, ma Galeaz lo dominava con una macchina di vantaggio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Galeaz Federico (Aurora Trento) che copre i 178 km. in ore 5,14'4", alla media di km. 33,480; 2) Tinazzi (Ausonia Pescantina) a una macchina; 3) Martin (Ucat-Torino) s. t.; 4) Battistini (Altea Gas Riettola) s. t.; 5) Casati (Mosconi Leffe) s. t.; 6) Bonicelli a 7"; 7) Locatelli a 31"; 8) Martini a 33"; 9) Mealli; 10) Brenioli.

Ecco la classifica generale: 1) Tinazzi (Ausonia Pescantina) in ore 8.47'31", media km. 39,354; 2) Battistini (Alfea Gas) 8.47'31"; 3) Galeaz (Aurora Trento) 8.48'2"; 3) Martin (Ucat Torino) 8.48'32"; 5) Casati (Mosconi Leffe) 8.48'32"; 6) Bonicelli (Enal Legler) in 8.48'39"; 7) Marsini (U.S. Fracor) 8.49'3"; 8) Locatelli (U.C. Bergamasca) 8.49'5"; 9) Mealli (U.C. Arvilla) 8.49'28"; 10) Brennioli (Binda Varese) in 8.50'35" 11) Taddeucci (C.S. Coiano) 8.51'17"; 12) Capalbo (A.C. Cosenza) 8.51'39"; 13) Bison (Fiat Torino) 8.52'29"; 14) Zorzoli (C. Novarese) 8.53'1"; 15) Capponcelli (U.C. Viberti) 8.54'2".

Questi quindici corridori sono ammessi alla terza prova a cronometro che si svolgerà domani a Bergamo sulla distanza di km. 60.

I dilettanti impegnati nella «Coppa Cremcaffè»

La Ciclistica «Bartali - Primo Rovis» organizza per domenica prossima la Coppa Cremcaffè, corsa su strada per i dilettanti delle due massime categorie. Alla gara hanno assicurato la partecipazione i migliori regionali e la solita robusta pattuglia veneta. Il percorso di 160 km. si svolge un po' su tutte le strade di casa con una puntata massima sino a Gorizia. Verifica licenze dalle 9 alle 12 di domenica presso il Bar Cattaruzza di via Cavour, sede della «Bartali-Primo Rovis». Il ritrovo di partenza è alle 12.15 in via Cavour da dove i partecipanti incolonnati percorreranno le vie della città per portarsi a Montebello dove alle 13 verrà data la partenza. L'arrivo previsto per le 17 è in via Rossetti.

Allenamenti a Gorizia

Bravi e Bruno sono indisposti

Gli atleti azzurri, una trentina in tutto, hanno sostenuto nella giornata di ieri al campo scuola un intenso lavoro quale preparazione all'incontro Italia-Svezia. Si sono registrati anche nuovi arrivi: Ballotta (asta), Bonaiuti (giavellotto), Meconi (peso), Sangermano, Ciardullo, (velocisti) e Martini (salto in alto).

Al mattino hanno eseguito lanci i giavellottisti mentre al pomeriggio sono scesi in campo tutti gli altri. Morale ha provato sei ostacoli, mentre gli altri ostacolisti hanno ripetutamente provato tre ostacoli. I quattrocentisti Calamari e Loddo dal canto loro hanno provato sui 250 e sui 300 m. con cadenza di gara. Intenso l'allenamento dei fondisti; Cappellari infine ha provato qualche misura nel salto con l'asta. Domani seguiranno gli allenamenti degli ostacolisti, dei mezzofondisti e astisti. Domenica prossima qualcuno dei convocati gareggerà in altre sedi. A Trieste scenderanno Lombardi e Spinozi (400) mentre Cappellari sarà sabato a Padova con Morale che si fermerà in quella città anche domenica, per gareggiarvi nei 400 piani e ad ostacoli. Incerta, a quanto abbiamo appreso è invece la partecipazione di Baraldi a Cremona nella riunione esagonale.

Notizie preoccupanti dall'infermeria. Oltre a Bruno anche Bravi s'è messo a letto. E' si teme che si tratti proprio di «asiatica». In questo caso bisognerebbe prendere le dovute precauzioni, e poichè altri atleti sono appena sfebbrati, fra cui quelli rientrati da Parigi, non c'è davvero da coltivare molte illusioni per Trieste. Si spera comunque che tutto si risolva per il meglio.

Iniziati a Gorizia i regionali di tennis

BRILLANTE RESISTENZA DI RADIZZA A TRIBEL

Ha avuto inizio ieri mattina il campionato giuliano di tennis di seconda e terza categoria. Le gare si sono svolte sui campi del Circolo Tennis Gorizia, in viale XX Settembre, presente un discreto pubblico di appassionati.

Primi a scendere in campo sono stati i goriziani Toscano e Mattiroli. L'incontro è stato vinto nettamente dal primo in due sets. Nel pomeriggio il campionato è proseguito con le partite tra il goriziano Marino Radizza e il triestino Tribel. Il confronto è stato combattutissimo sin dall'inizio: il giovane Radizza si è dimostrato molto ben preparato nell'affrontare un forte 15,5 come Tribel. La partita si è svolta in tre sets, il primo vinto da Radizza, il secondo da Tribel e infine la bella ancora da quest'ultimo.

Ecco i risultati: Toscano (Gorizia) b. Mattiroli (Gorizia) 6-2, 6-3; De Senibus (Trieste) b. Baum (Gorizia) p. r.; Tribel (Trieste) b. M. Radizza (Gorizia) 5-7, 6-4, 6-4; Zaccarelli (Gorizia) b. Vicentini (Trieste) p. r.; Renosto (Trieste) b. Comel (Gorizia) p. r.; Primas (Gorizia) b. Marinetto (Tarvisio) 6-1, 6-2; Di Davide (Trieste) b. M. Candotti (Gorizia) p. r.; Graziato (Gorizia) b. Zaccarelli (Gorizia) 6-1, 6-1; Marchi (Gorizia) b. Di Prampero (Udine) p. r.; Cobau (Trieste) b. Cavarzere (Tarvisio) 6-4, 6-4; Maiaroli (Trieste) b. Valenti (Gorizia) 6-2, 6-1; Barozzi (Trieste) b. Stefanoni (Tarvisio) 6-0, 6-1; Ballico (Udine) b. Fabbro (Gorizia) 6-0, 6-2; Marchi (Gorizia) b. De Senibus (Trieste) 6-4, 6-3; Maiaroli (Trieste) b. Renosto (Trieste) 6-4, 6-3.

Rivincita a Trieste coi tennisti carinziani

Domenica prossima, ospitato sui bellissimi campi di via Guido Reni 5 avrà luogo un incontro internazionale di tennis fra una squadra della Carinzia e una del Tennis Club Triestino. La formazione austriaca sarà composta da due prima categoria, oltre ad altri due giocatori e da due giocatrici, mentre la nostra compagine sarà capeggiata dal I categoria de Ebner e rinforzata da Renato Scaunich. Il numero tre triestino sarà Silvio Ulessi e da un terzo categoria triestino attualmente nei campionati giuliani di II e III categoria, che si svolgono in questi giorni a Gorizia. Le rappresentanti femminili della nostra rappresentativa sono: la signorina Rozzo, la Canarutto e la Pierobon. Un precedente incontro fra le due rappresentative era stato vinto dai carinziani di Misurina.

PUBBLICITA' PER IL MERCATO COMUNE

IL GRUPPO EUROPEO DELLA STAMPA
riunitosi recentemente a Londra, Amsterdam e Milano
HA DELIBERATO

di dare inizio con il prossimo mese di ottobre alla pubblicazione nei giornali aderenti al Gruppo d'inserzioni speciali a tariffe conglobate per il mercato europeo e ha inoltre stabilito che funzionerà da clearing-house per tutti i giornali del gruppo la

SPI

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
SERVIZIO ESTERO
MILANO - VIA MANZONI, 37

presso la quale fin d'ora è aperto un Ufficio Prenotazioni e informazione per la

PUBBLICITA' PER IL MERCATO COMUNE EUROPEO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ORE SEMPRE PIÙ DIFFICILI PER IL GOVERNO FRANCESE

BOURGES CERCA DI PARARE I «COLPI» DELL'OPPOSIZIONE

Una mozione di censura contro la politica economica
Scarse speranze per la «conferenza della tavola rotonda»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 19

La duplice e disordinata offensiva cui è sottoposto in questi giorni il Governo francese — attaccato dentro e fuori Palazzo Borbone per le riforme in Algeria e la politica economica — è progredita oggi sul «fronte agricolo» con la presentazione di una nuova mozione di censura da parte di un gruppo di deputati moderati.

Nel prendere questa iniziativa, i firmatari avevano dichiarato che la mozione sarebbe stata ritirata qualora il Ministro delle Finanze Gaillard, il quale doveva intervenire nel dibattito sulla politica economica in corso alla Camera da martedì, avesse dato soddisfazione alle pressanti richieste dell'opposizione. L'intervento c'è stato e il Ministro si è sforzato di convincere gli oppositori dell'opportunità delle misure economiche decretate durante le vacanze parlamentari. Ma le sue parole non hanno ottenuto l'effetto sperato e la mozione è stata confermata. E' nato allora un complesso dibattito di procedura, che si è protratto per tutta la seduta pomeridiana e che si è concluso con la decisione di convocare per domattina i presidenti dei gruppi parlamentari, i quali si pronunceranno circa l'opportunità o meno di porre ai voti la mozione.

Il Presidente del Consiglio Bourges Maunoury si è limitato a chiedere che la mozione venga votata il 30 settembre, e cioè alla fine prevista della sessione parlamentare. Egli non ha fatto quindi altro che integrare questa nuova manovra dell'opposizione nel suo piano tattico che consiste nel far votare in precedenza la «legge-quadro» per l'Algeria con la speranza che, una volta ottenuta la fiducia sul tema algerino, gli sarà più facile piegare l'opposizione sui dibattiti economici.

L'altalena cui sembra sottoposta la vita politica del Paese si è inclinata quindi oggi verso il conflitto agricolo, che si è ulteriormente acutizzato. Ma domani si assisterà certamente ad un nuovo rovesciamento della situazione, in quanto ritornerà alla ribalta la «legge-quadro» per l'Algeria. Domani, infatti, si terrà una «conferenza della tavola rotonda» tra il Governo e i principali esponenti politici, destinata a trovare in extremis un compromesso o un «accordo nazionale» che consenta al Governo di affrontare lunedì prossimo il Parlamento con un minimo di garanzie di successo ed eviti le dimissioni del Ministro della Difesa Morice.

Il partito socialista, che ha riunito oggi il suo consiglio nazionale, ha riconfermato ad una netta maggioranza il suo appoggio alle riforme progettate dal Governo, ma ha altresì ribadito la sua ostilità verso qualsiasi modifica di fondo dell'attuale progetto, considerato dai socialisti un «programma minimo». Ciò fa credere che alla decisiva conferenza di domani si giungerà nelle stesse condizioni di tensione e di reciproca intransigenza in cui si trovavano ancora ieri i due grandi gruppi di oppositori, e cioè il centro-destra, che con il Ministro Morice ritiene il progetto suscettibile di portare alla secessione dell'Algeria, e il centro-sinistra, che non ammette ulteriori ritocchi al testo in discussione.

Infine il consiglio nazionale della SFIO ha preso severi provvedimenti disciplinari contro undici parlamentari socialisti che in luglio scorso disertarono Palazzo Borbone per non votare i «poteri speciali» richiesti dal Governo. Morice Poirott, deputato dei Vosgi, è stato espulso dal partito; gli altri, tra cui Daniel Mayer e Robert Verdier, due tra i più influenti membri del partito, sono stati colpiti da sospensioni per un periodo di sei mesi.

Le agitazioni sindacali «contro l'aumento dei prezzi ed il blocco dei salari», che avevano coinvolto i settori della metallurgia e dell'edilizia, si stanno estendendo a quelli delle industrie chimiche e tessili ed ai minatori.

La segreteria del sindacato cattolico dei lavoratori chimici ha in effetti votato una risoluzione nella quale «constatato che il Governo non affronta le principali cause di inflazione — quali la guerra d'Algeria e sovvenzioni ingiustificate — mantiene strutture parassitarie e tenta d'imporre ai lavoratori il blocco dei salari sotto il paravento dell'«accordo sociale», allorchè si prepara a cedere davanti alla demagogia dei pretesi leaders rurali ed alle pressioni padronali», reclama l'immediata convocazione delle commissioni paritetiche nazionali e invita i lavoratori delle industrie chimiche, del petrolio e della gomma» a prendere tutte le misure del caso al fine di organizzare la lotta per l'aumento del potere d'acquisto e lo ottenimento di migliori convenzioni collettive».

Analoga posizione è stata assunta dalla segreteria del sindacato socialista dei lavoratori tessili riunitosi ieri in questa capitale. Dal canto suo la segreteria della federazione dei minatori ha lanciato la parola d'ordine di un'agitazione tendente ad ottenere il ripristino dei principi relativi all'applicazione della scala mobile sul costo della vita, sanciti da un accordo in data 2 agosto e parzialmente abrogati da un decreto in data 26 agosto.

Viene ufficialmente annunciato che il Ministro delle Finanze Gaillard ha rinviato oggi la sua partenza alla volta di Washington, dove avrebbe dovuto partecipare alla conferenza del fondo monetario internazionale. Il rinvio della partenza, che era previsto per domani, è dovuto al prossimo voto di fiducia sulla politica economica che avrà luogo quanto prima all'assemblea nazionale.

Gaillard conta di potersi recare a Washington il mese prossimo. Egli sarà ora sostituito dal governatore della Banca di Francia Wilfrid Baumgartner, il quale partirà alla volta della capitale americana questa sera.

La decisione di Gaillard di non recarsi alla conferenza del fondo monetario internazionale conferma le notizie secondo le quali egli avrebbe deciso di rinunciare alla richiesta di ritirare dal fondo la restante quota francese di 262 milioni di dollari.

S. T.

Nel '45 l'«Ozna» tentò di assassinare Stepinac

Vienna, 19

Secondo quanto afferma il settimanale cattolico viennese «Die Furche», negli anni immediatamente successivi alla guerra i comunisti croati architettarono un piano per assassinare l'Arcivescovo Stepinac (allora non ancora Cardinale).

Fallite nel 1945 le trattative tra il Governo e il clero croato, o l'inaccettabilità delle proposte comuniste (nazionalizzazione della Chiesa e distacco da Roma), il primo segretario del partito comunista croato, Bakaric, sferrò una violenta campagna contro l'Arcivescovo, intesa a dimostrare che egli era «fascista e nemico giurato del comunismo» e che «aveva appoggiato le persecuzioni naziste contro gli ebrei e i serbi».

Questa deposizione, fatta in un tribunale dallo stesso Bakaric, venne successivamente smontata dalle deposizioni di circa 2.500 testimoni. Allora, non essendo più sicuro del suo successo Bakaric avrebbe richiesto al capo dell'«Ozna» la uccisione dell'Arcivescovo.

Secondo il settimanale, la «Ozna» organizzò minuziosamente un'imboscata contro Stepinac, che sarebbe dovuto passare in automobile nei pressi della località di Podsused. L'impresa fallì perchè la vettura dell'Arcivescovo passò mezz'ora prima del previsto, mentre i sicari si trovavano in una vicina taverna.

BRILLANTE OPERAZIONE DEL CONTROSPIONAGGIO ITALIANO

FATALE L'AMORE A UN AGENTE SEGRETO

Era tornato in Italia nel 1955 ed era un impiegato irreprensibile
Come nacquero i primi sospetti - Tre cecoslovacchi scomparsi

Roma, 19

Qualche giorno fa il servizio del nostro controspionaggio ha compiuto una brillante operazione identificando e catturando due agenti che erano al servizio di una potenza di oltre cortina. Altri tre agenti della stessa potenza sono stati identificati ma sono per il momento latitanti.

I due catturati sono degli italiani e precisamente un certo Rodolfo Cantini e la sua amica Mafalda Tortelli. Gli altri tre sono dei cecoslovacchi, certi Pus Frank, Zetek Norman e Spensy Bohascaw. Il Cantini che si era recato anni fa a lavorare in Cecoslovacchia era tornato in Italia nel 1955 e sembrava svolgere una normale attività di impiegato privato. Era impiegato presso una ditta di ferramenta: aveva mansioni importanti e si distingueva per la scrupolosità. Era un tipo normale insomma. Tuttavia era pedinato e sorvegliato perchè tipi come lui debbono sempre essere sorvegliati.

Così si vide un giorno che fingeva di non conoscere un individuo che invece si sapeva che conosceva benissimo: la cosa insospettì. Si seguì la persona che il Cantini aveva «snobbato» e si vide che entrava spesso nella sede di una legazione estera, forse troppo spesso e che aveva contatti con persone notoriamente di attività poco chiare e che anzi si sospettava fossero delle spie.

Da questo fatto al dubbio che anche il Cantini facesse parte della combriccola ci volle poco. Ed ecco un bel giorno una giovane donna imbattersi nel Cantini, avvicinarlo, senza far vedere che aveva lo scopo di farlo, e attaccare discorso. La ragazza era bellina; per il Cantini fu il classico colpo di fulmine. I due si amarono e nei momenti più dolci dei loro colloqui il Cantini si lasciò sfuggire che era al servizio di una nazione straniera e che faceva anzi parte di una squadretta affiatata e molto abile al riguardo.

La donna giovane e bella, fatta la parte, scomparve misteriosamente lasciando nella disperazione il Cantini e andò naturalmente a raccontare il tutto a chi di dovere. Ma se il Cantini e la sua amica Tortelli non avevano avuto alcun dubbio sulla ragazza, gli altri tre, i cecoslovacchi, avevano già subodorato che c'era qualcosa che non andava rendendosi uccelli di bosco. Così mentre Cantini e la Tortelli finivano nelle mani del nostro controspionaggio, gli altri tre scomparivano dalla circolazione e siccome si sa che non possono essere usciti dal nostro paese è molto più probabile che siano rifugiati in una legazione estera compiacente.

Intanto il Cantini e la Tortelli sono già stati denunciati all'autorità giudiziaria e due difensori d'ufficio sono stati nominati per essi: l'avv. Franco Cuttica per il primo e l'avv. A. Bonaccorsi per la seconda.

MENTRE LE NAVI DA GUERRA SOVIETICHE SONO ATTESE A LATTAKIA

La Siria ostenta preoccupazione per le manovre turche ai confini

Dichiarazioni a Damasco sulla possibilità di un'intesa con Washington
Il Governo di Amman nega di aver avuto contatti con l'inviato Henderson

Beirut, 19

Il Ministro della Difesa siriano Al Azm ha confermato oggi che due navi da guerra russe sono state invitate a visitare il porto di Lattakia durante la loro presenza nel Mediterraneo. Le navi russe, reduci da una visita nei porti della Jugoslavia, sono l'incrociatore «Zdanov», nave ammiraglia comandata dall'ammiraglio Kotov e il cacciatorpediniere «Svobodny».

Questa sarà la prima volta, da molti anni, che unità della flotta russa si spingono così a Oriente nel Mediterraneo e l'invito viene interpretato da osservatori arabi come una nuova prova del fatto che la cortina di ferro è avanzata sino a toccare la Siria, ed anche una risposta alla politica degli occidentali, specialmente degli Stati Uniti, i quali, con la loro Sesta Flotta, hanno voluto minacciare gli Stati ostili a quelli alleati. Commentando la presenza di navi sovietiche nelle acque del Mediterraneo orientale, Radio Budapest ha detto oggi: «La Siria non sarà sola in caso di un'aggressione imperialista. Il gesto della Russia è un chiaro monito all'Occidente»

Portavoce del Governo siriano continuano a dichiarare di essere molto preoccupati per le manovre dell'esercito turco lungo la frontiera con la Siria. Sono state sospese tutte le licenze agli ufficiali e soldati dell'esercito e quelli che si trovano lontano dalle loro unità hanno ricevuto ordine di presentarsi prontamente ai rispettivi comandi.

«Inoltre voglio dirvi — ha soggiunto Azm — che noi siamo nemici del colonialismo e riteniamo che lo stesso popolo americano sia nemico del colonialismo e dell'imperialismo. Non possono esserci malintesi fra noi e gli Stati Uniti tranne quando lo spirito del colonialismo domina gli artefici della politica americana. Vari fattori potrebbero condurre a un miglioramento dell'atmosfera. Primo, quando il Governo degli Stati Uniti deciderà di non ascoltare quello che i portavoce dello imperialismo dicono della Siria».

Il Ministro ha detto infine che se gli Stati Uniti comprendessero che la Siria si rifiuta di allontanarsi dalla sua politica di neutralità positiva, le relazioni potrebbero migliorare notevolmente. «Ma quando gli inviati del Presidente Eisenhower — ha detto Azm riferendosi evidentemente alla recente missione Henderson — vengono nel Medio Oriente per studiare la situazione siriana e si rifiutano di recarsi a Damasco per incontrarsi con questo Governo; e quando le loro conversazioni sono limitate ad alcuni Primi Ministri del Medio Oriente, che non comprendono la realtà della politica della Siria, ma dànno intenzionalmente agli inviati americani informazioni falsate su questo paese e li consigliano a seguire una politica ostile contro la Siria; e quando lo stesso signor Dulles si rifiuta di incontrarsi con il Ministro degli Esteri siriano perfino negli Stati Uniti, come fece nel 1955, non potendo così conoscere il punto di vista siriano direttamente; allora io penso che, in queste circostanze, il Presidente Eisenhower non possa disporre di informazioni esatte, e di conseguenza gli Stati Uniti seguono una politica che li porta lontani dalla Siria. Tuttavia, quando avranno luogo contatti diretti fra gli Stati Uniti e la Siria, penso che le difficoltà esistenti saranno eliminate e la politica degli Stati Uniti nel Medio Oriente diverrà una politica realistica che sarà nello interesse di tutte le parti».

Ad Amman, in un discorso pronunciato oggi davanti ad alcune centinaia di sudditi recatisi a salutarlo per il suo ritorno dalla Spagna, dove ha trascorso un periodo di vacanze, Hussein di Giordania si è solennemente impegnato «a far fronte all'imperialismo, qualsiasi forma esso possa assumere» e ha giurato che «non venderà mai il suo paese». «Noi — ha precisato il Sovrano — abbiamo affrontato molte difficoltà e abbiamo sofferto molto, ma non rinunceremo mai al nazionalismo arabo e non venderemo mai il nostro paese. Seguiremo una politica che non ingannerà nessuno e diremo solamente la verità. Difenderemo non solamente la Giordania, ma tutti i paesi arabi. Difenderemo il passato e il presente affinchè si schiuda un radioso futuro».

Nel frattempo, è stato reso noto il testo della nota diplomatica che il Governo giordano ha rimesso a quello siriano in risposta alla richiesta avanzata dalla Siria il 15 settembre scorso ed intesa ad ottenere chiarimenti in ordine al fatto, riferito dall'inviato americano nel Medio Oriente Loy Henderson, secondo cui la Giordania avrebbe espresso agli Stati Uniti la sua preoccupazione per i recenti avvenimenti in Siria.

La nota giordana precisa che Henderson non ha avuto nel suo recente viaggio nel Medio Oriente, contatti di sorta con alcuna autorità responsabile giordana e che l'incontro dello inviato americano con Re Hussein ad Istanbul ha avuto carattere puramente personale e di cortesia. «D'altro canto — prosegue la nota del Governo di Amman — i pericoli che minacciano il Medio Oriente non provengono da uno solo dei due campi in cui si divide il mondo, ma anche dall'altro, e cioè da un campo che nutre speciali ambizioni nei riguardi del Medio Oriente».

Premesso che «il comunismo internazionale non fa differenza fra comunisti arabi e comunisti israeliti, e che la sua ideologia è basata sulla distruzione della nazionalità e della religione», la nota giordana aggiunge: «Il Governo giordano rifiuta la paternità di qualsiasi riferimento a cause e fattori che abbiano indotto qualsivoglia potenza a formarsi una determinata opinione». La risposta giordana era stata elaborata ieri nel corso di una riunione del Consiglio dei Ministri durata tre ore e in parte presieduta dallo stesso Re Hussein.

Delitto a Ginevra

UOMO D'AFFARI UCCISO con una freccia avvelenata

Ginevra, 19

La polizia ha reso noto oggi che Marcel Leopold, un uomo d'affari svizzero implicato nel traffico di esplosivi ai ribelli algerini, è stato assassinato questo pomeriggio a Ginevra con l'antichissimo sistema degli indios sudamericani: mediante cioè una freccia avvelenata lanciata con una cerbottana.

Uno o più attentatori hanno atteso che Leopold facesse ritorno al suo appartamento e lo hanno colpito con una freccia alla schiena.

La vittima si è abbattuta contro la porta e quando sua moglie ha aperto l'uscio, ha appena avuto il tempo di mormorare: «Una freccia avvelenata... mi hanno colpito», prima di cadere al suolo cadavere. Marcel Leopold era stato arrestato dalla polizia di Ginevra lo scorso gennaio insieme a due nordafricani, mentre cercavano di lasciare in aereo il territorio svizzero con un carico di esplosivi nelle valigie.

Successivamente egli venne rilasciato dietro una cauzione. L'inchiesta sulla rete del traffico di esplosivi però continuò, e Leopold ricevette numerose lettere anonime nelle quali lo si minacciava di morte se avesse rivelato alla polizia ciò che sapeva su questo traffico.

La moglie di Marcel Leopold ha immediatamente chiamato la polizia ma per ora le autorità inquirenti brancolano nel buio dato che gli assassini non sarebbero stati visti da nessuno.

E' stata subito disposta una vasta retata tra la collettività nordafricana di Ginevra dove, tra i simpatizzanti dei ribelli algerini, la polizia è convinta di poter trovare l'assassino.

Secondo quanto risulta dalle prime indagini, il veleno della freccia sembra curaro, o qualche altra sostanza avente un effetto molto simile ad esso: capace cioè di provocare una rapida paralisi degli organi interni.

Incidente di frontiera nell'India portoghese

Lisbona, 19

Un comunicato ufficiale diramato ieri sera dal Ministro degli Affari esteri del Portogallo, Paulo Cunha, afferma che «una altra violazione del territorio portoghese in India ha avuto luogo il 18 settembre all'alba, quando un gruppo di uomini armati ha attaccato con estrema violenza un piccolo posto di frontiera, ad Anconem, solo cinquanta metri dal confine indiano».

Il comunicato aggiunge che un tenente portoghese è rimasto ucciso e otto uomini feriti. Gli aggressori sono stati respinti dopo quattro ore di sparatoria.

AVEVANO GIA' LEGATA E IMBAVAGLIATA LA CAMERIERA DEL FARMACISTA

Due studenti e due operai uniti in una tentata rapina

Uno è il figlio di un noto commerciante romano di olii
l'altro d'un rappresentante industriale - Tutti arrestati

Roma, 19

Quattro giovani sono penetrati questa mattina a scopo di rapina nell'abitazione del farmacista Filippo Camerucci, in via Amba Aradam 22, e, imbavagliata e legata la cameriera Maria Sorno, di anni 27, da Nuoro che aveva aperto la porta d'ingresso, hanno messo a soqquadro l'abitazione alla ricerca di danaro e gioielli. Alle 12, circa, il Camerucci, che gestisce la farmacia in piazza dei Navigatori, rincasava per prendere alcuni documenti: era privo di chiavi e suonava ripetutamente alla porta: apriva uno dei rapinatori che dava al farmacista una violenta spinta, fuggendo poi precipitosamente con i complici per le scale. I rapinatori guadagnata così la strada, riuscivano a fuggire a bordo di un'automobile, il cui numero di targa è stato rilevato però da un passante.

Il Camerucci intanto, prestati i primi soccorsi alla cameriera, avvertiva subito la Squadra mobile che si recava sul posto.

I rapinatori non sono riusciti ad asportare nulla dall'appartamento dei Camerucci perchè costretti a fuggire dall'improvviso ritorno del farmacista.

Gli autori della rapina sono stati identificati per lo studente liceale Alberto Mariani di 18 anni, figlio di un noto commerciante romano di olii; il 18enne Claudio Moro compagno di scuola del Mariani e figlio del rappresentante romano di una nota industria del Nord; il fattorino postale Angelo Chiera di 25 anni e l'elettricista Sergio Ventimiglia di 22 anni. I due studenti, che risultavano essere sempre stati tra i primi della classe, sono stati gli ideatori dell'impresa criminosa. Essi conoscevano bene l'abitazione del dott. Camerucci, essendovi stati spesso per trovare il giovane Giancarlo loro compagno di studio fino all'anno scorso.

Fallita l'impresa, il Ventimiglia e il Chiera che avevano tentato la rapina sono fuggiti a bordo di una 1100-103, targata Roma 207621, che era stata loro prestata dal 35enne Gino Cecchinelli. I due studenti che avevano fatto da palo stando in un bar prospiciente l'abitazione del Camerucci, si sono invece allontanati su due motociclette recandosi immediatamente ad avvertire dell'accaduto il Cecchinelli. Questi allora si è recato al Commissariato di P. S. Celio dove ha denunciato il furto della 1100, che egli aveva prestato ai rapinatori. I funzionari del Commissariato avvertivano immediatamente i colleghi della Questura centrale i quali in breve rintracciavano il Cecchinelli che ha fornito alla polizia i nomi dei quattro malfattori. Il Mariani e il Moro sono stati arrestati poco dopo in via Giordano, dove si erano recati a trovare un loro conoscente. Il Chiera e il Ventimiglia sono stati sorpresi questa sera nei pressi della loro abitazione. La «1100» è stata trovata abbandonata in via Macedonia. Anche il Cecchinelli è stato tratto in arresto per simulazione di reato.

Al congresso di Ferrara

Le leggi sui minorenni discusse dalle giuriste

Ferrara, 19

Sono continuati oggi nella «Casa di stella dell'assassino» i lavori del primo Congresso nazionale delle donne giuriste. In mattinata è stata discussa la relazione presentata ieri dall'avv. Fongaro sul tema «Contrasti fra la Costituzione e il diritto familiare vigente».

Le avvocatesse Simone di Milano, Gaiulli di Venezia, Morelli di Firenze, Pratilli di Venezia e Russo di Palermo hanno sostenuto con diverse argomentazioni il diritto della donna di chiedere che nel Codice Civile il matrimonio venga ordinato in armonia con l'art. 29 della Costituzione riguardante l'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi: parità quindi assoluta dei diritti e dei doveri.

Nel pomeriggio l'avv. Rosa Mazzone di Bologna ha tenuto la seconda relazione del convegno parlando della «Necessità di un codice speciale per i minorenni».

«Il trascorrere degli anni — ha affermato la relatrice — comporta fatalmente una modifica dello Statuto sociale e spesse volte il rilievo che le leggi siano inadeguate, insufficienti o sorpassate. In materia di diritto minorile non si può parlare di inadeguatezza o di insufficienza delle norme previste per i minori, siano esse comprese nei codici vigenti o nella legge 1404, ma inevitabilmente si deve riconoscere una pressante necessità di specializzazione delle norme stesse».

Dopo aver definito il concetto di specializzazione del diritto minorile, l'avv. Mazzone ha dichiarato che si impone un riordinamento dei testi di legge già in vigore che può tradursi nella redazione di un testo unico. Nella legge di delega di questo testo, potrebbe essere concesso il potere di coordinare e modificare le norme precedenti, con il che verrebbero superate tante eventuali difficoltà di interpretazione e di attuazione.

La relatrice ha poi preso in esame gli istituti nei quali più caratteristica è la specialità delle norme e dei criteri di attuazione, e cioè gli organi giudizari per i minori, gli organi ausiliari del Tribunale per i minori e le norme speciali del Codice Penale. Concludendo, l'avv. Mazzone ha avanzato le seguenti proposte: redazione di un testo unico che raccolga tutte le norme di legge riguardanti il minore, con preventivo coordinamento delle norme stesse, nonchè la modifica di quanto necessario; redazione della pianta organica del Tribunale per minorenni; riconoscimento ufficiale dei centri di servizio sociale.

L'avv. Mirella Morelli di Firenze, illustrando lo stesso tema dell'avv. Mazzone si è soffermata sul concetto di imputabilità del minore e sul perdono giudiziario. Infine ha sostenuto la necessità che la legislazione penale minorile escluda i reati colposi e quelli di danneggiamento e di pericolo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

quello che conta è lo
api
OTTANO-STRADA
api
SPRINT 86-88 RO
SUPERSPRINT 98-100
APPIA 311-3

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban, telefono 96816. 13544 A

PRESTASERVIZI offresi ore giornaliere da stabilirsi. Cassetta 48519 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA, ragazze friulane, slovene, istriane, prestaservizi 20.000, principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 48521 B

DOMESTICHE prestaservizi, cameriere, alte paghe cerca Agenzia Leban, Toro 8. 13544 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture olio, carta parati. Tel. 96440. 25635 C

A. PITTORE stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 48534 C

AIUTO lavorante sarto offresi. Telefonare n. 32681. 48503 C

CASSIERA offresi. Telefonare n. 43036, dalle 13 alle 15. 48510 C

SARTA confeziona vestiti giacche mantelli. Ind. UPI 48522 C

SIGNORINA primarie referenze lunga pratica scolari bambini tedesco italiano offresi a giornata. Cass. 48523 C UPI.

26.ENNE onesta voonterosa offresi come internista bar. Telefonare 33375. 67974 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI a freddo perfette garantite L. 1000. Salone Carducci 12-I, telef. 24588. 48459 CC

PERMANENTI americane perfette, garantite 1200. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 67967 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA elettromeccanico auto 14.enne, volonteroso. Presentarsi: Gatteri 38. 48530 D

APPRENDISTA falegname assumesi. Mobilificio Zerial, Settefontane 103. 48506 D

CERCANSI 2 aiuto banconiere al Bar Ragno d'oro, via Oriani 1. Dalle ore 11 alle 12. 1244 D

CUOCA perfetta buona paga, servizio stabile vicino Trieste cercasi. Cass. 2279 D UPI.

DIRETTRICE, capo reparto, vendeuses, provate capacità, disposte trasferirsi, cerca importante complesso negozi confezioni signora. Buona retribuzione. Presentarsi domenica 22, ore 8-13, Hôtel Jolly, Trieste. 6219 D

GARZONA principiante sarta uomo cercasi. Corso Italia 10, presentarsi dopo le 9. 48509 D

LOCALE colorificio cerca tecnico pratico particolarmente raffinazione colori vernici. Offerte Cassetta 48535 D UPI.

OPERAIO specializzato o tecnico lunga pratica macchine confezionatrici automatiche cerca prontamente industria locale. Cass. 2278 D UPI.

17.ENNE pratica bar cercasi. Via Strada di Fiume 15, telefono 41218. 48537 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA scrupolosa pulizia bagno vitto buono abbondante affittasi. Telefonare 36614. 48524 F

MOBILIATE due indipendenti termobagno. Telefonare n. 36217. 48518 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GATTO nero collare marrone smarrito paraggi Piazza Unità. Mancia riportandolo Caffè Specchi. 48516 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. JULIA, Piazza Tommaseo 2, tel. 23317, offre in affittanza: PIAZZA IMPERO, libero fine mese, ricostruito, due stanze cucina grandi, bagno completo, WC separato, anticamera, esposizione mezzogiorno, nessun compenso. 13587 .

AGEP, Beccaria 13 - Appartamento quadristanze bagno, riscaldamento, poggiolo, affittasi. 1234 I

APPARTAMENTO signorile, centralissimo, sei stanze, doppi servizi affittasi, inintermediari. Scrivere Cass. 48507 I UPI.

PRELEVANDO mobili cedo 2 stanze cucina causa partenza. Indirizzo UPI 48526 I

QUARTIERE Scala Monticello tre stanze bagno cucina affittasi verso compenso. Amministrazione, piazza Borsa 4-II. 48488 I

QUARTIERINO due stanze tinello cucina via Vittoria affittasi verso compenso. Amministrazione, piazza Borsa 4-II. 48488 I

L Rich. appart. bott. L. 25

AGENZIA, Ginnastica 3, cerca appartamenti in affitto senza nessun compenso da parte dell'offerente. Telef. 55406. 48514 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98 mila in poi; fornelli a gas 4000; mobiletto porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas ed elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

CUCINE economiche «Zoppas», stufe «Warm-Morning», fornelli, scaldabagni, rubinetterie, articoli sanitari e casalinghi presso «Intra», via Roma 22, tel. 38543. Rateazioni. 48483 M

MACCHINA cucire Borletti superautomatica esegue un milione disegni diversi, silenziosa, precisa, perfetta, elegante, in vendita solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000. Altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Ceervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 25628 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

MANTELLO giacca tailleur sera vendonsi. Via Giulia 23-II, sinistra, 9-11 - 14-16. 67976 M

PELLICCE persiani da L. 200 mila. Ziliotto, via Milano 16, telef. 29374. 48538 M

PELLICCE ratmousqué, lavorazione visone pastello, alta moda. Ziliotto, via Milano 16. 48538 M

PELLICCE miglior qualità, prezzi più bassi. Confezioni alta moda. Le gentili signore sono pregate di visitarci senza impegno. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, telef. 29374. 48538 M

PORTE finestre usate, conigliera, stufe, finestre per veranda, vendonsi. Rivolgersi via Porta 28. 48520 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning». Una carica 12 ore di fuoco continuo. Presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 48483 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 47738 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 30358. 48525 NN

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO matrimoniali, pranzo, cucine, salotti, soprammobili, pezzi singoli. Telefonare 23485. 25632 NN

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 67973 NN

A. ACQUISTO matrimoniali pranzo cucine salotti pezzi singoli. Telef. 44900. 48445 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2890, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salotti-letto. Tarabochia 6. 25623 NN

ATTENZIONE! Cucina grandiosa; altra piccola; matrimoniale 4 porte. Crispi 51, falegnameria. 48536 NN

OGGI al Supercinema

PIANOFORTE mezzacoda se vera occasione acquistasi contanti o noleggiasi. Cass. 48513 NN UPI.

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5. 25614 O

P Rappr. piazzisti L. 25

A GIOVANE disponente proprio automezzo offresi possibilità lavoro rappresentanze. Cassetta 48533 P UPI.

BIRRA italiana oppure estera cerca importante organizzazione larghe possibilità. Scrivere Cassetta 10 H SPI, via Roma 405, Palermo. 6216 P

GALENICI - Supposte ogni formulario confezione tipo specialità. Offresi concessione Zona Trieste-Gorizia farmaceutici. Giacomini, Giardino 4, Milano. 6215 P

IMPORTANTE Compagnia assicurazioni cerca personale maschile femminile da avviare carriera assicurativa. Cassetta 67911 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA 1900; Appia; Belvedere; 500 C; 600 nuova; 103; Furgone Ardea, vendonsi. SAVRA, Ghega 6. 48532 Q

NUOVO tipo «Giulietta t. i.» sviluppa HP 63, velocità oltre 150, consumo 8,5 per 100 km. Esposta nei locali della Commissionaria Alfa Romeo, via Ghega 6. Prenotazioni sollecite. 2280 Q

«1100» E; camioncino ELR 10 q.li; 1100-103; 500 A-C; Belvedere; Aurelia B 10; Vespa 150; Lambretta 150 LD; MV 175-150 - 125. Coroneo 41. 48528 Q

«1900» Fiat vende privato unico proprietario. Via Università 9/A, tel. 35329. 48515 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

NEGOZIO commestibili bene avviato vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 48259 R

S Case, ville, terreni L. 50

AGEP, Beccaria 13 - Appartamento tristanze biservizi poggioli centralnafta vendesi pronta entrata. 1235 S

ALDISIO, Montebello capolinea Cumano, terza costruzione bellissima palazzina panoramica, 2-3 stanze, bagno, soggiorno, cucinino, terrazza, cantina, giardino proprio, ascensore. Quote 750.000 rateali. Agenzia Aurora: Carducci 24. 48531 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Appartamenti centrali Donadoni Rossetti Cologna prenotansi anche Aldisio. S. Caterina 5. 48517 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale a nafta, facilitazioni pagamento prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 48529 S

APPARTAMENTI condominio occupati casa nuova affitto sbloccato buona rendita vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 48529 S

APPARTAMENTI liberi-occupati varie località, locali d'affari vende Velicogna, Machiavelli 15. 48527 S

APPARTAMENTO condominio splendida vista mare, 3 stanze, cucina, veranda bagno, terrazzetta, facilitazioni pagamento vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 48529 S

APPARTAMENTO condominio libero, parzialmente mobiliato, 2 stanze cucina, giardinetto vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 48529 S

APPARTAMENTO condominio occupato, centralissimo, 3 stanze, bagno, cucina, 2.200.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 48529 S

PARAGGI Largo Barriera bellissimi appartamenti occupati e liberi vendonsi condominio. Facilitazioni. Negozio ottima posizione rendita massima vendesi condominio. Facilitazioni. Via S. Caterina 9-II, pomeriggio. 1 S

QUARTIERI una due stanze vendonsi condominio occupati. Amministrazione. piazza Borsa 4, secondo 48490 S

TERRENI per costruzione vista mare prezzi convenienti, vende Velicogna, Machiavelli n. 15. 48527 S

UFFICIO massima serietà assume Amministrazione stabili. Apporta Cass 48529 S UPI.

VILLE ottima posizione, appartamento in villa quattro stanze, comfort riscaldamento giardino garage, vende Velicogna, Machiavelli 15. 48527 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengo onpubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: il testo in modo da renderne per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'appresi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.